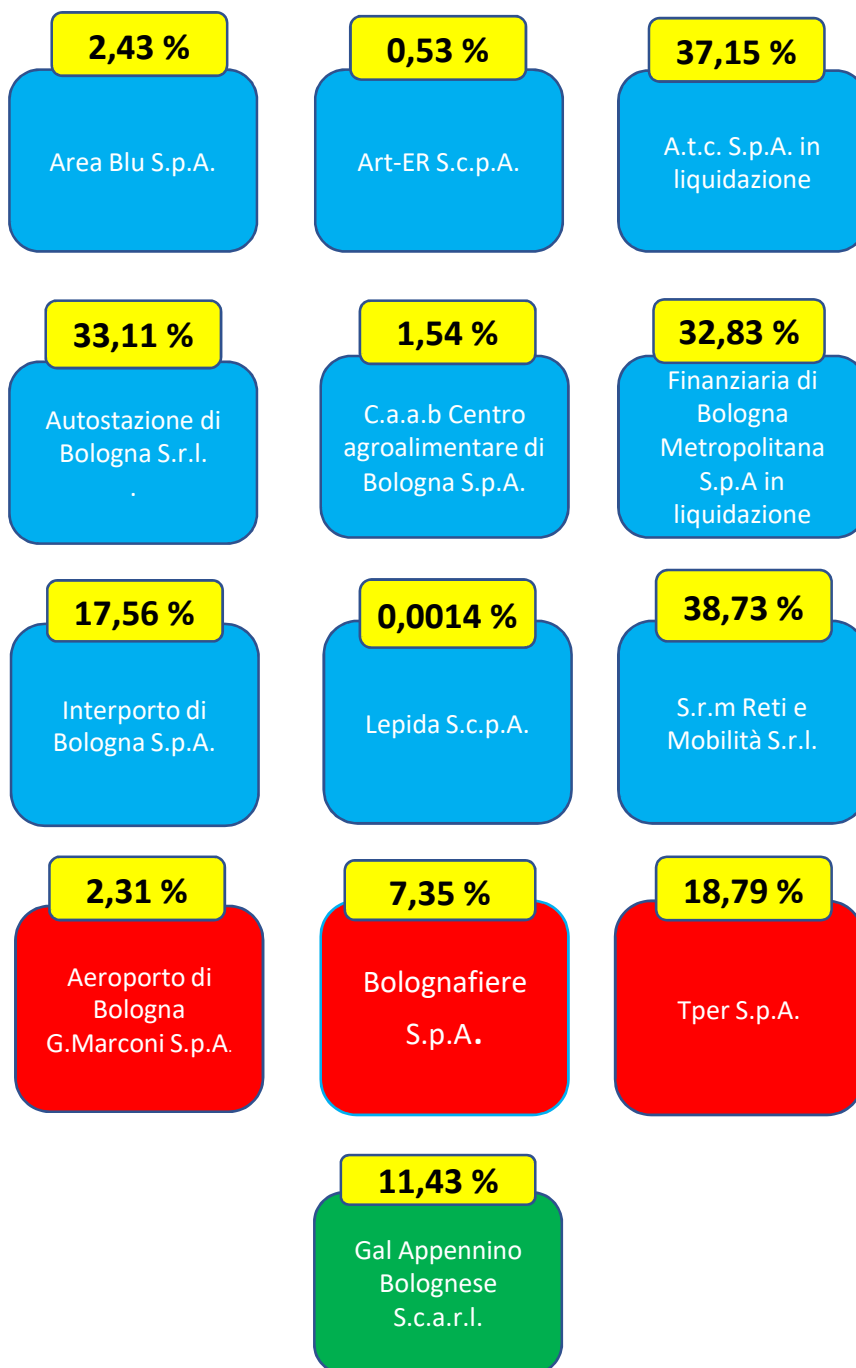


**Allegato sub A) relazione tecnica**

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 64 DEL 20/12/2023 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2023, AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017 E ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS 201/2022**

**DICEMBRE 2024**



**Blu:** società soggette alla disciplina del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.u.s.p)

**Verde:** società esclusa dall'applicazione dell'art. 20 T.u.s.p

**Rosso:** società quotate con partecipazione detenibile ai sensi dell'art. 26 co.3 T.u.s.p.

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRECTAMENTE DETENUTE DALLA CITÀMETROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 64 DEL 20/12/2023 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2023 AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017 E ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS 201/2022**

**Contesto di riferimento**

L'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", così come successivamente modificato ed integrato dal decreto correttivo di cui al D.Lgs. 100/2017, dispone che, ferma la Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, le Amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono determinati presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; ai sensi dell'art 26, comma 11, si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 e quindi, per il 2024, con riferimento alla situazione al 31/12/2023.

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna redige il presente documento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni pubbliche alla data del 31 dicembre 2023.

Inoltre, si dà atto che, anche in tale provvedimento si è scelto di rendere conto delle variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà.

Si dà altresì atto che la formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, ha introdotto il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (Gal) e di Gruppi di Azione Locale Leader. In attuazione della già menzionata disposizione, i Gal sono esclusi dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20. Pertanto, in coerenza con la precedente revisione di cui delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023, nel presente provvedimento sull'assetto complessivo delle società in cui l'Ente detiene partecipazioni, non sarà analizzato il Gal dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l. rispetto all'art. 20. Si darà comunque atto della legittima detenibilità della partecipazione in quanto anche se si tratta di un'attività in deroga necessita comunque della verifica del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del citato D.Lgs. 175/2016, ovvero l'oggetto dell'attività di beni e servizi deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità dell'Ente. La società è comunque soggetta, compatibilmente con la sua natura di società a maggioranza privata, al controllo e le sono attribuiti gli obiettivi gestionali previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

L'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 20, comma 1, del Testo Unico è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per "partecipazione", *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;*
- per "partecipazione indiretta", *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica (art. 2, lett. g) del Testo Unico.*

Inoltre occorre tenere presente che il Testo Unico ha fornito, oltre alla definizione di controllo analogo e controllo analogo congiunto, anche quella di controllo mediante richiamo all'art. 2359 c.c., a cui viene aggiunta una peculiare ipotesi di controllo per il caso in cui "in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo". Ad essa si affianca anche la disposizione dell'art. 2, comma 1, lett. m), che definisce società a controllo pubblico "quelle in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lett. b)".

Nell'interpretazione del combinato disposto delle norme di cui alla lett. b) e lett. m) dell'art. 2 D.Lgs

175/2016 sono intervenute diverse Sezioni Regionali della Corte dei Conti, tra cui la sezione dell'Emilia-Romagna, la stessa Corte dei Conti a Sezioni Riunite nonché il MEF, l'ANAC, il Consiglio di Stato e alcuni TAR con diversità di vedute. Allo stato sembra delinearsi una certa prevalenza dell'orientamento secondo cui andrebbe privilegiata un'interpretazione della norma aderente al tenore letterale della stessa. In virtù dei tale impostazione, in caso di una pluralità di soci, detentori di partecipazioni minoritarie che, se sommate, determinano una maggioranza si potrà configurare un controllo pubblico congiunto solo ed esclusivamente in presenza di strumenti organizzativi (clausole statutarie o patti parasociali) idonei ad assicurare, come società a controllo pubblico, un nucleo di controllo stabile da parte di soggetti pubblici, non essendo dunque sufficiente una mera maggioranza aritmetica di partecipazioni pubbliche. Considerati i riflessi che l'inquadramento o meno della singola fattispecie come società a controllo pubblico è suscettibile di determinare, si continua ad auspicare un intervento legislativo di definitivo chiarimento della portata della norma.

Infine, è da sottolineare che per il decreto si ritengono "quotate" le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. In materia di quotate è opportuno fare riferimento anche alle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto.

### **Le società detenute dalla Città metropolitana di Bologna**

La Città metropolitana di Bologna, alla data del 31/12/2023, evidenzia la partecipazione in n. 13 società (una in più rispetto alla rilevazione del 2022) detenute direttamente dall'Ente, di cui n.2 in liquidazione (Atc S.p.A in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione), n. 3 quotate (Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., Tper S.p.A e BolognaFiere dal 2023) e nessuna società detenuta indirettamente. Si dà atto che nel corso del 2023, si è perfezionato il percorso di adesione ad una società già costituita ART-ER S.c.p.A, con il parere positivo della Corte dei Conti, sezione di controllo Emilia-Romagna, reso con deliberazione n. 20 del 30 gennaio 2023, acquista agli atti in data 1° febbraio 2023.

Si dà altresì atto che il Consiglio metropolitano con delibera n. 48 del 30 ottobre 2024 ha approvato l'acquisizione della partecipazione nella società "SUSTENIA S.R.L." e a tal fine, è stata effettuata la complessa e articolata procedura prevista dal D.Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica" e la delibera esecutiva, che ha ricevuto il parere positivo del Collegio dei Revisori dell'Ente, è stata inviata alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. Per finalizzare la cessione, i soci della società "SUSTENIA S.R.L.", conformandosi ai dettami e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza nazionale, ed al fine di garantire la piena attuazione del controllo analogo congiunto sulla Società e corrispondere così ai dettami della delibera n.70/2024 della predetta Corte dei Conti, hanno sottoscritto un'apposita Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e apportato conseguentemente modifiche allo Statuto. A seguito di tale attività, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 116/2024, nell'adunanza del 20 novembre 2024, non ha ravvisato motivi ostativi all'acquisizione di partecipazione societaria da parte della Città metropolitana in SUSTENIA. Il perfezionamento della procedura con la formalizzazione dell'atto notarile e la sottoscrizione della Convenzione per l'esercizio del controllo analogo è avvenuto all'inizio del mese dicembre. Pertanto, a seguito del positivo esito della procedura, le Società partecipate dalla Città metropolitana passeranno da 13 a 14.

Si precisa inoltre che le principali informazioni delle Società, ad eccezione di quest'ultima novità, sono peraltro già contenute nel Dup 2025-2027 in corso di approvazione.

La Città metropolitana ha proseguito nell'attività di un costante monitoraggio della gestione delle proprie partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e, dall'altra, la razionalizzazione delle stesse e il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento. La recente legislazione e lo stesso articolo 20 del Testo Unico costituiscono un ulteriore impulso su un processo già in atto, che fornisce linee operative utili alla prosecuzione e all'attuazione di un percorso peraltro già autonomamente avviato dall'Ente. Finora sono state perfezionate e concluse azioni dirette ad una diminuzione del numero complessivo delle società detenute che non erano strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, alla promozione di obiettivi di contenimento dei costi sia attraverso la revisione di norme statutarie, miranti alla sistematizzazione delle gestioni ed al contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari e delle strutture, sia attraverso gli strumenti di programmazione degli obiettivi gestionali definiti ai sensi dell'art 147 quater del TUEL per la verifica dell'andamento economico delle società detenute e della qualità dei servizi resi. Tra le azioni intraprese

inoltre si ricorda la comunicazione alle società partecipate in ordine ai controlli e agli obiettivi gestionali assegnati dall'Ente nel Documento Unico di Programmazione (DUP) fra cui si segnala, con particolare riferimento alle società in house (Area Blu S.p.A., ART-ER S.c.p.A, Autostazione di Bologna S.r.l., Lepida S.c.p.A e SRM S.r.l.), la verifica dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione. Particolare attenzione è stata prestata sempre alle società organizzate secondo il modello in house providing per strutturare e monitorare l'efficiente gestione delle attività e dei servizi prestati.

Per il decimo anno continuativo, la Città metropolitana redige il bilancio consolidato, approvato dal Consiglio metropolitano sulla base del perimetro di consolidamento.

Si dà inoltre atto che il 23 dicembre 2022 è stato approvato il D.Lgs 201/2022 “*Riordino della disciplina sui servizi pubblici di rilevanza economica*”, relativo alla riforma dei servizi pubblici locali da tempo attesa. Il decreto, per espressa previsione, si applica a tutti i servizi di rilevanza economica di livello generale prestati a livello locale. Resta in ogni caso ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell'Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale. Il decreto è entrato in vigore il 31 dicembre 2022. Non sono previste disposizioni transitorie. In attuazione dell'art 8 di tale decreto è stato emanato il Decreto direttoriale del 31 agosto 2023 - *Linee guida e indici di qualità per la regolamentazione dei servizi pubblici locali non a rete* - con cui sono stati adottati i seguenti atti: linee guida necessarie alla redazione del piano economico finanziario e schema contenente l'individuazione degli indicatori di qualità. Si richiama in particolare l'art 30 del decreto che prevede che “*I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.* E' stata inviata la richiesta ai Settori/Aree dell'Ente per verificare se vi erano state modifiche rispetto la precedente comunicazione, dando atto che anche in questo esercizio la rilevazione ha avuto esito negativo ad eccezione di un servizio. E' opportuno precisare altresì che il servizio di trasporto pubblico locale è stato affidato con gara ed il contratto di servizio, come noto, è stato sottoscritto tra SRM S.r.l. (Agenzia locale per la mobilità e società strumentale della Città metropolitana e del Comune di Bologna) e Tper/TBP. La scheda di rilevazione è stata chiesta pertanto a SRM, che l'ha già predisposta, è stata inviata agli Enti e sarà pubblicata in Amministrazione trasparente della Società. Per quanto riguarda gli affidamenti in house a società partecipata dell'Ente, dai provvedimenti di Revisione periodica delle Società ex art. 20 del D.Lgs175/2016, finora approvati, l'unico affidamento di questa categoria risulta essere la gestione del terminal gestito da Autostazione di Bologna S.r.l. La rilevazione per questo servizio, ai sensi dell'art. 30, secondo comma, del citato D.Lgs 201/2022, verrà inserita in appendice all' attuale provvedimento di Revisione di cui all'art. 20 del citato D.Lgs 175/2016.

### **Analisi delle società partecipate dirette**

Si riporta di seguito l'analisi di ciascuna società direttamente posseduta dalla Città metropolitana di Bologna per le verifiche prescritte dal D.Lgs. 175/2016, dando atto che la Città metropolitana medesima non detiene, come previamente precisato, partecipate indirette. Per ciascuna delle società delle quali era stata prevista la dismissione e/o degli interventi di razionalizzazione viene dato conto dello stato di avanzamento dell'attuazione della previsione; si è comunque colta l'occasione per procedere all'aggiornamento di tutte le partecipate detenute.

Il 2023 è iniziato in un quadro di forte incertezza ed è stato profondamente segnato dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'area metropolitana di Bologna e da ultimo si è aggiunto nello scenario internazionale il nuovo conflitto israelo-palestinese oltre al conflitto russo-ucraino attualmente in

corso. Anche il 2024 si presenta complicato ed è caratterizzato da guerre in corso, cambiamenti climatici (si ricorda recentemente, tra l'altro, a ottobre 2024, gli eventi alluvionali che hanno nuovamente colpito Bologna e l'area metropolitana), crisi economiche, inquinamenti, in cui la politica internazionale naviga in un mondo di grandi incertezze e le sfide si fanno sempre più complesse. L'effettivo contesto, quindi, sarà condizionato dalle decisioni operate dai governi nazionali che risultano allo stato imprevedibili perché figlie di un evolversi di situazioni legate all'incertezza geopolitica che indubbiamente costringono alla prudenza.

Si dà infine atto che comunque nella declinazione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti alle società partecipate ai sensi del TUEL e del TUSP, come nell'ambito dei controlli, si dovrà tenere conto dell'impatto sui bilanci delle società partecipate delle conseguenze derivanti dal conflitto in corso Russo – Ucraino e del nuovo conflitto in corso Israele-Palestinese nonché dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'area metropolitana di Bologna nel 2023 e nel 2024 e degli eventuali effetti sul bilancio dell'Ente.

## **RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA**

### **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta e quotata in mercati regolamentati a far data dal 14 luglio 2015

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1981

**Sede legale:** Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 03145140376

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 90.314.162,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 2,31%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Società con azioni quotate in mercati regolamentati:** si

**Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP):** no

**Componente GAP/Perimetro di consolidamento:** Società non inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

#### **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti.

Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dai precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n.68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. La società è stata quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015 e a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater

del TUEL e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente. Conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Documento Unico di programmazione (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata. Pertanto, il mantenimento deve essere valutato in base all'art. 26 comma 3, del citato D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., che legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute alla data del 31 dicembre 2015, precisando che è soggetta, ai sensi dell'art.1, comma 5, alle sole norme del Testo Unico, che espressamente ne prevedono l'applicabilità. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La società ha chiuso l'esercizio 2023, primo anno di piena normalità, "dopo il periodo Covid", sotto il profilo del servizio oltre che del traffico, con un utile di Euro 15.893.347,82 a fronte di utile di Euro 29.443.457,82 del 2022, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha approvato di destinare per il 5% a riserva legale, per un importo pari a Euro 794.667,39; per un importo pari a Euro 9.537.175,56 agli azionisti, corrispondente ad un dividendo di Euro 0,264 per azione ed il residuo per Euro 5.561.504,87, a riserva straordinaria. A livello di Gruppo, dal punto di vista economico, si rileva che grazie alla ripresa dei volumi di traffico, il 2023 si chiude con un utile consolidato di 16,7 milioni di Euro, di cui 21,1 milioni dovuto al contributo derivante dal Fondo di compensazione dei danni subiti a causa del Covid-19 (Euro 31,1 milioni nel 2022).

Il 2023 si è chiuso con quasi 10 milioni di passeggeri complessivi, in crescita del 17,4% sul 2022 (8.496.000) e del 6% sul 2019, evidenziando che dall'estate si è rilevato un incremento importante di passeggeri, con circa un milione di passeggeri al mese per giugno, luglio, agosto e settembre ed una crescita sui dati del 2019 che è andata via via aumentando, Relativamente al traffico merci nel 2023 si registra un livello di traffico cargo e posta a Bologna pari a 50.994.486 Kg, con un decremento del 7,6% rispetto al 2022 ma un +4,4% sul 2019. Tale andamento risente di una elevata incertezza sull'intero settore cargo mondiale, derivante dalla difficile situazione internazionale ed economica connessa al perdurare della guerra in Ucraina e dalle recenti tensioni macroeconomiche e geopolitiche e comunque mostra resilienza e prosegue nella fase di lento recupero e riassetto dopo il periodo di forte crescita del 2021. Nel 2023 lo scalo bolognese si conferma al settimo posto in Italia per numero di passeggeri e al terzo posto per volume di merce movimentata.

In generale nel corso del 2023, il Gruppo ha lavorato intensamente su diversi ambiti, tra cui quello Operativo per far fronte ai picchi di traffico dei mesi estivi, di Sviluppo infrastrutturale per fare ripartire i cantieri all'interno del Terminal passeggeri e della Innovazione e Sostenibilità, per offrire ai propri passeggeri soluzioni sempre più moderne, efficaci e compatibili con il territorio a livello sociale, ambientale ed economico. In ambito di Sviluppo Infrastrutturale nel corso del 2023 sono stati avviati alcuni cantieri di riqualifica del Terminal passeggeri, con particolare riferimento alle aree dei controlli di sicurezza, controllo passaporti e imbarchi Schengen, per offrire ai passeggeri maggiore comfort, servizi innovativi e soluzioni più sostenibili. Nel complesso sono stati realizzati investimenti per quasi 30 milioni di Euro. Sul fronte dell'Innovazione e Sostenibilità molti sono stati i progetti avviati e/o proseguiti nel 2023 tra i quali l'ottenimento, prima società di gestione aeroportuale italiana, dell'attestazione di conformità della gestione dei sistemi di innovazione alla Linea Guida internazionale ISO56002:2019.

Dal punto di vista delle partnership commerciali, il 2023 ha visto il consolidamento dei rapporti con Ryanair, il principale vettore operante nello scalo, con un nuovo accordo di sei anni. Un altro tavolo che ha impegnato la Capogruppo a partire dal 2022 e che si è concluso nel 2023 è stato l'iter per la stipula del nuovo Contratto di Programma e la definizione della relativa dinamica tariffaria: in data 6 ottobre 2023 è stato stipulato, presso la sede di ENAC a Roma, il "Contratto di programma" ENAC-AdB relativo al periodo 2023-2026.

Si dà atto che in data 6 aprile 2023 è stato costituito il nuovo Ente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara e Ravenna, a seguito dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Ferrara e di Ravenna mentre in data 12 luglio 2023 è stato costituito il nuovo Ente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Emilia, a seguito dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Parma, di Reggio Emilia e di Piacenza. I nuovi enti sono subentrati nelle titolarità delle posizioni e nei rapporti giuridici attivi dei precedenti Enti e pertanto sono subentrati nella partecipazione al capitale sociale di Aeroporto di Bologna, come segue: la Camera di Ferrara e Ravenna è entrata in possesso di n. 80.827 azioni, pari allo 0,22% del capitale sociale, precedentemente detenute dalla Camera

di Ferrara (la Camera di Ravenna non deteneva azioni); la Camera dell'Emilia è entrata in possesso del numero complessivo di 95.683 azioni, pari allo 0,26% del capitale sociale, di cui n. 55.115 azioni (0,15%) precedentemente detenute dalla Camera di Reggio Emilia e n. 40.568 azioni (0,11%) precedentemente detenute dalla Camera di Parma (la Camera di Piacenza non deteneva azioni).

L'Assemblea di approvazione del bilancio 2023 ha inoltre provveduto a confermare come amministratrice indipendente la dott.ssa Claudia Bugno. L'amministratrice Bugno era stata cooptata a seguito delle dimissioni dell'amministratrice indipendente e non esecutiva ing. Sonia Bonfiglioli, presentate in data 28 febbraio 2024.

L'Aeroporto di Bologna, nel 2024 e in continuità con il 2023 è caratterizzato dal proseguimento della crescita dei volumi di traffico, lasciando definitivamente alle spalle il complesso periodo pandemico e dando inizio ad una nuova fase di crescita caratterizzata da un diverso mix di traffico ed una diversa programmazione voli.

Si dà atto che in data 1° agosto 2024 è scaduto il Patto Parasociale, deliberato dal Consiglio metropolitano con atto n. 31 del 28 luglio 2021 e sottoscritto in data 2 agosto 2021 unitamente agli altri Enti Soci, che è volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Marconi. Il Patto Parasociale rappresentava un patto di sindacato dell'esercizio del diritto di voto ("Sindacato di Voto") e di blocco ("Sindacato di Blocco") rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere a) e b) del TUF. Si dà inoltre atto che in attuazione degli adempimenti previsti dal TUF l'avviso di scioglimento del patto parasociale è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sul sito internet della Società.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

#### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di specifica concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98, sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. La Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale PG. 16607 del 09/11/1982.

A seguito della quotazione, le informazioni sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si evidenzia che con cadenza trimestrale, vengono approvati resoconti trimestrali di gestione che sono pubblicati sul sito internet alla sezione *Investor Relations* e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consente di prendere atto periodicamente della gestione della società. Sul sito internet viene pubblicato anche l'andamento del titolo.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento, in considerazione della tipologia di partecipazione, quale società quotata, Aeroporto segue la propria politica di razionalizzazione dei costi, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

##### **- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'Aeroporto, che svolge un servizio di interesse generale, rappresenta per il territorio bolognese una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo socio economico del territorio e per la promozione della città di Bologna e della vasta area territoriale contigua, oltre a costituire cardine fondamentale del sistema nazionale degli aeroporti.

In quanto società quotata deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che consente la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

##### **- Condizioni art. 20, comma 2**

	2021	2022	2023
Numero medio dipendenti	443	505	510
	9 dirigenti 355 impiegati 79 operai	8 dirigenti 368 impiegati 36 quadri 93 operai	8 dirigenti 409 impiegati 93 operai
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	1*	1*	1*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	20.742.879,00	25.937.000,00	29.795.194,00
Compensi amministratori	238.920,00	258.372,00	265.640,00
Compensi componenti organo di controllo	131.920,00	149.477,00	128.423,00

\*Nomina Assembleare su designazione lista unitaria dei soci pubblici

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Postacchini Enrico - Presidente	105.840,00
Grandi Giada	20.500,00
Bonfiglioli Sonia	30.500,00
Pascotto Laura	32.000,00
Leti Elena	20.800,00
Veronesi Valerio	18.000,00
Cavallaro Giovanni	20.000,00
Montrella Alessio	18.000,00
Ventola Nazzareno	0,00
<b>Totale</b>	<b>265.640,00</b>

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Bonura Alessandro	40.923,00
Cotroneo Rosalba	8.500,00
Datore di lavoro Cotroneo	40.000,00
Aielli Francesca	7.000,00
Datore di lavoro Aielli	32.000,00
<b>Totale</b>	<b>128.423,00</b>
<b>risultati d'esercizio</b>	
2019	20.067.779,00

2020			- 13.963.341,00
2021			- 7.542.354,00
2022			29.443.458,00
2023			15.893.348,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	52.828.879,00	736.054,00 di cui 42.000,00 contributi in conto esercizio	53.564.933,00
2022	103.703.936,00	22.520.682,00 di cui 62.000,00 contributi in conto esercizio	126.224.618,00
2023	135.827.324,00	17.745.238,00 di cui 000,00 contributi in conto esercizio	137.572.562,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>105.787.371,00</b>

\* La voce "contributi in conto esercizio e conto impianti" pari a Euro 346.000,00 " include contributi rilevati:

- a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per energia elettrica e gas naturale acquistati ed effettivamente utilizzati nel 2023, contributi spettanti in quanto impresa non energivora e non gasivora
- in relazione al progetto finanziato Itair-Isac relativo alla creazione di una centrale condivisa di rischi cyber-security in collaborazione con Assaeroporti;
- a copertura dell'erogazione di corsi di formazione dei dipendenti;

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad 1 milione di Euro nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Aeroporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare l'Aeroporto ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2023 non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

175/2016, al 31/12/2023, si conferma il mantenimento della partecipazione in Aeroporto di Bologna S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti Revisioni Periodiche, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. L'Aeroporto costituisce un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico del territorio e svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2 del citato D.Lgs. 175/2016 (produce un servizio di interesse generale). La società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. segmento Star e il mantenimento della partecipazione avviene ai sensi dell'art. 26, comma 3, del Testo Unico che legittima ex lege la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

## AREA BLU S.P.A.

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1996

**Sede legale:** Via Mentana, 10 – 40026 Imola

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00828601203

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** 7.097.440,68 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 2,43%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** si

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Componente GAP/Perimetro di consolidamento:** Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi

**Oggetto sociale**

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza relativi all'organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana nonché gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche. Essa si occupa anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi.

**Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna dal 1° luglio 2022 al 31/12/2026**

Alla società sono stati affidati i seguenti servizi:

- gestione e supporto per la sicurezza stradale e le infrazioni al C.d.S.;
- servizio di supporto all'accertamento e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e della riscossione coattiva dei crediti di spettanza dell'Ente;
- servizio pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade di competenza.

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti, che hanno tutti scadenza in data 31/12/2026. Sono state effettuate le valutazioni per i nuovi affidamenti rese necessarie dal rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.,

approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 09/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29/07/2016. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lette d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico complesso ed incerto, imputabile al proseguimento della Guerra in Ucraina ed allo scoppio della Guerra di Gaza, nell'ultimo trimestre dell'anno, oltre che da un aumento generalizzato dei prezzi.

Nel 2023 gli incrementi dei costi connessi al rincaro dell'energia che hanno distinto il 2022, seppur hanno avuto un impatto meno significativo, e comunque non sono ancora tornati ai livelli pre-crisi, hanno comportato ugualmente l'aumento dei canoni di gestione di alcuni impianti sportivi, come previsto dalle convezioni sottoscritte con i Gestori.

Nel corso del 2023: è stato inoltre rivisto il disciplinare quadro che regola i rapporti tra Area Blu ed il Comune di Imola al fine di scorporare dai canoni fissi trimestrali che remunerano i servizi svolti, la quota imputabile alle utenze, le quali saranno invece oggetto di ribalto al Comune, in base all'effettivo costo sostenuto; è stato sottoscritto un atto transitorio tra Comune di Imola e Area Blu S.p.A., in merito all'assegnazione alla Società delle attività relative all'esercizio della funzione amministrativa inerente all'occupazione di suolo ed aree pubbliche, con riferimento al canone unico patrimoniale; è stato sottoscritto con Hera, relativamente all'illuminazione pubblica, un nuovo contratto, il quale "fissa" il costo annuale del servizio, riducendo di conseguenza il rischio di variazione dei prezzi.

L'anno 2023, è stato inoltre fortemente segnato dalle alluvioni di maggio e novembre, che hanno coinvolto gran parte dell'Emilia-Romagna, ed in particolare alcuni territori facenti parte dei Comuni Enti Soci. Ciò ha comportato, per Area Blu, un incremento delle attività extra-canone, imputabile agli interventi effettuati in seguito ai danni causati dall'alluvione, sulle infrastrutture, sugli immobili e sul verde pubblico, che si è riflessa sul bilancio dell'esercizio sia in termini di costi, che di ricavi; gli impatti si verificheranno anche nel 2024.

Nell'assemblea del 25 settembre 2023 è stato presentato il nuovo Piano Industriale 2023-2025, attualmente in corso di aggiornamento. Gli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale sono:

- 1) Riduzione costi di funzionamento e miglioramento organizzativo;
- 2) Innovazione digitale (ristrutturazione hardware e software gestionale);
- 3) Revisione dei disciplinari in ambito procedurale ed economico;
- 4) Ampliamento base sociale e incremento affidamenti.

Con particolare riferimento all'obiettivo relativo alla riduzione di costi di funzionamento e miglioramento organizzativo, si precisa che il progetto di realizzazione di una nuova sede, di cui si è dato atto nel precedente piano di revisione, è stato abbandonato perché verificatosi troppo oneroso. Si è proceduto invece ad una riorganizzazione degli spazi di proprietà sulla palazzina ubicata in via Poiano dove si potrà collocare la sede operativa oggi divisa tra via Poiano e via Mentana mentre si stanno valutando soluzioni alternative per gli uffici oggi in via Lambertini; il tutto da effettuarsi in un'ottica di risparmio di spesa.

Nell'Assemblea del 28/04/2023 vi è stato il rinnovo del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme statutarie, della convenzione ex art. 30 per l'esercizio del controllo analogo congiunto e della parità di genere, mentre sul piano del personale nel 2023 ha preso servizio il nuovo Direttore Generale, proseguendo in questo modo con la riorganizzazione aziendale iniziata l'anno precedente e che ha lo scopo di mantenere e garantire la stabilità della Società attraverso il riassetto organizzativo della struttura. Si ritiene opportuno ricordare, inoltre, come la Società stia continuando l'attuazione del piano assunzionale, al fine di poter incrementare i livelli di servizio offerti agli Enti Soci e per essi alla cittadinanza. Nel corso dell'esercizio c'è stato inoltre un avvicendamento nel ruolo del Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo, in seguito alle dimissioni volontarie della persona che precedentemente ricopriva il ruolo. Il nuovo responsabile è entrato in forza a dicembre 2023.

Non vi sono altri aggiornamenti

## **Analisi partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod e int., la società è stata costituita il 30 aprile 1996 con atto del Notaio Federico Tassinari – rep. N. 4863, come società mista, nata dalla volontà del Comune di Imola e dalla disponibilità di alcune Banche locali; si è poi trasformata nel 2004 in Società in house providing a cui la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio n. 22 del 24 aprile 2007. Una Convenzione tra soci, ex art. 30 del Tuel, ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. È costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nessun componente percepisce un compenso. Nell'aprile del 2017 Area Blu ha incorporato la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola che ha portato il medesimo ad avere una partecipazione del 91,03% e contestualmente è stato rafforzato lo strumento del controllo analogo. Area Blu è una realtà in grado di svolgere molteplici attività di supporto alle pubbliche amministrazioni.

La *mission* di Area Blu è articolata su 4 aree strategiche di affari (ASA), a cui corrispondono vari settori di intervento: 1) Servizi Tecnici (Project Management – RUP-progettazione e direzione lavori delle opere inserite nel piano triennale degli investimenti degli Enti Soci; Gestione globale del patrimonio infrastrutturale degli Enti Soci); 2) Mobilità e Sicurezza (Gestione della sosta regolata; Supporto tecnologico ed amministrativo nella gestione delle sanzioni da codice della strada; Gestione di impianti di videosorveglianza per la sicurezza urbana); 3) Gestione del Patrimonio (valorizzazione del patrimonio immobiliare; Gestione delle locazioni attive e passive; Gestione tecnico-amministrativa di altre entrate extra-tributarie per gli Enti Soci ad es. Cosap, scavi ecc.); 4) Servizi Cimiteriali (Gestione delle operazioni caratteristiche dei quartieri cimiteriali; Relazioni con l'utenza; Valorizzazione del patrimonio immobiliare).

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha proseguito il lavoro di consolidamento precedentemente avviato, perseguendo ed ottenendo per il settimo anno consecutivo, dopo la fusione con Beni Comuni S.r.l., un risultato positivo di bilancio. Continua ad essere impegnato nell'obiettivo di una maggiore stabilità del contesto organizzativo societario e in quello volto a ottimizzare i processi di dialogo tra i software gestiti dalle aree di business.

Per l'esercizio 2024, la Società prevede di confermare la tendenza di crescita dei ricavi legati alle opere pubbliche, imputabile principalmente ai progetti finanziati tramite risorse del PNRR in essere, per i quali si prevede il completamento, nel corso di questo esercizio e nei prossimi.

Si attende anche un incremento dei ricavi per extra-canoni legati agli interventi richiesti in seguito all'alluvione di maggio e novembre 2023, in parte slittati al 2024.

Anche i ricavi per servizi cimiteriali sono previsti in aumento, a seguito della stipula del contratto di affidamento stipulato con il Comune di Lugo, ente non facente parte della compagine societaria.

Nel 2024 la Società proseguirà l'attuazione del piano assunzionale, investendo sull'integrazione dell'organico aziendale, allo scopo di sostituire le risorse in uscita e di integrare le eventuali carenze di organico per poter migliorare il livello qualitativo dei servizi offerti.

**Relativamente agli obblighi di cui al D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)**, premettendo che la compagine sociale a totale partecipazione pubblica non ha subito alcuna variazione nel corso del 2023, si segnala in particolare che: 1) ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 09/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), Area Blu ha dichiarato nella nota integrativa anche del 2023 che “*considerate le modalità di svolgimento delle attività di Area Blu, non pare ritenersi necessaria l'adozione della contabilità separata*”; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 4, Area Blu, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). In adempimento al Programma di valutazione del rischio, il C.d.A. ha

proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2023. In ottemperanza altresì al D.Lgs 12 gennaio 2019 n.14 "Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza" la Società è tenuta ad adempiere un monitoraggio su molteplici Aree di indagine per ottenere un giudizio di sintesi sulla continuità aziendale e sull'insolvenza. I risultati evidenziati dall'analisi degli indicatori, indici e margini di bilancio, riportati nella Relazione sul Governo societario esprimono una buona situazione aziendale, mostrando indici e margini in miglioramento, nel periodo considerato (esercizio corrente e tre precedenti). Anche gli indicatori di allerta previsti dal nuovo codice della "crisi di impresa e dell'insolvenza" risultano tutti sotto le soglie di allarme previste, anche in considerazione del settore di appartenenza della società. La Società ha tenuto conto anche degli indicatori qualitativi, con il relativo impatto, la cui valutazione non risultante dalla contabilità, integra le analisi sopra evidenziate e consente di delineare le informazioni aggiuntive a carattere strategico sulle tipologie di rischio che, per loro natura, non possono essere rilevate e misurate con gli strumenti tradizionali. I fattori sono stati valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla Società, tenuto conto delle dimensioni della stessa e degli obiettivi strategici assegnati. In conclusione, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016, gli indici e la connessa analisi degli elementi gestionali inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve periodo. L'Organo Amministrativo indica che, in ragione della natura delle attività svolte e della dimensione delle attività, la Società ha un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile tale da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevenire e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio di crisi" ed attesta l'esistenza della continuità aziendale. Con riferimento agli strumenti integrativi di governo societario, si rileva che la Società ha indicato gli strumenti integrativi (Regolamenti, Codici di condotta, Programmi di responsabilità sociale) e ha motivato la scelta di non adottarne altri; oltre a quelli già adottati e in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di un ufficio di controllo interno; 3) ai sensi dell'art. 11 co. 3, nella seduta dell'Assemblea del 22/04/2022 avente, tra l'altro, ad oggetto, la nomina del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso, i soci hanno confermato il mantenimento dell'organo amministrativo collegiale composto da tre membri fino all'approvazione del bilancio al 31/2/2024, al fine di garantire la rappresentatività di tutti i soggetti soci e di essere partecipe alla definizione delle migliori strategie della società, assicurando un confronto e un contraddittorio al proprio interno e, contestualmente, soddisfare le esigenze di adeguatezza organizzativa in relazione alla rinnovata complessità strutturale intervenuta a seguito delle azioni per la razionalizzazione; 4) nell'Assemblea del 28/04/2023 vi è stato il rinnovo del Collegio Sindacale per tre esercizi consecutivi, nel rispetto della parità di genere nella composizione sia dei Sindaci effettivi che in quella dei supplenti, confermando gli attuali compensi; 5) Area Blu possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (ora dall'art 7 del D.Lgs 63/2023) e dall'art 16 del D.lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, comma 3. In relazione al requisito dell'attività prevalente, si dà atto che la Società ha attestato, nella Relazione sul governo societario, che il 99,39% del fatturato di Area Blu deriva dallo svolgimento di attività ad essa affidate dalle amministrazioni socie. La società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** la Società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio e si determinano a carico della Città metropolitana esclusivamente gli oneri rapportati ai servizi affidati, che hanno natura di corrispettivi. L'affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un'unica società permette di sfruttare le integrazioni operative presenti fra gli stessi. I costi sono legati agli standard quali-quantitativi dei servizi/opere richiesti dagli Enti Soci, nonché alla capacità del *management* di agire attraverso un costante efficientamento sia delle forniture (costi operativi) sia dei costi generali di funzionamento, nonché dell'organizzazione del personale. Il risultato del 2023 in utile rappresenta il settimo consecutivo dopo la citata fusione, consolidando così ulteriormente la solidità economica e patrimoniale della Società. L'incremento dei ricavi della gestione caratteristica è dovuto principalmente ai servizi cimiteriali e per attività extra-canone, oltre che ai ricavi per opere pubbliche che registrano un incremento di Euro 987.594,00 (+12,83% rispetto al 2022), grazie anche alle maggiori disponibilità derivanti dal PNRR

nonché ad altre variazioni di entità meno rilevanti. Dal lato costi, in particolare, si rileva invece complessivamente un lieve incremento.

Riguardo ai costi degli organi societari, come già rilevato, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati ridotti nella misura prevista dall'art. 4, comma 4, del D.L 95/2012 convertito con modificazioni in legge 135/2012 e sono rimasti invariati; ciò è confermato anche in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organo, avvenuto con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021, tali compensi sono contenuti nell'ambito dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonostante l'aumento della complessità della società. La composizione attuale del C.d.A prevede un Presidente non avente diritto al compenso perché collocato in quiescenza dall'attività lavorativa ai sensi dell'art. 9 comma 5 del DL 95/2012 convertito in L. 135/2012, e da altri due componenti e il cui compenso è passato da 1.900,00 a Euro 2.500,00, pur rimanendo pertanto nel tetto della misura prevista del citato art. 4, comma 4, del D.L 95/2012. Nell'esercizio 2023 è stato nominato il Collegio Sindacale, il cui compenso attribuito all'organo è rimasto inalterato nel rispetto del principio del contenimento dei costi.

Nell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2023 è stato anche approvato il budget 2024.

Si rammenta che alla data di redazione del budget 2024, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 non era ancora stato ultimato, avendo il C.d.A deliberato di ricorrere al maggior termine di 180 giorni, per l'approvazione dello stesso. I dati comparativi utilizzati hanno fatto pertanto riferimento al Revised Budget al 30/09/2023, approvato a dicembre 2023. Il C.d.A precisa che il budget è stato redatto nell'ottica di dare una rappresentazione dei più probabili scenari futuri delle attività aziendali, sulla base dei dati in possesso della Società in quel momento e che si è dovuto tenere in considerazione dell'incremento delle attività extra-canone, sia in termini di costi che di ricavi, conseguenti agli eventi alluvionali di maggio e novembre 2023, i quali avranno impatti anche sul 2024, nonché dell'incremento dei costi e relativi ricavi, delle opere pubbliche gestite dalla Società, le quali avranno un consistente aumento per effetto dei lavori finanziati con fondi PNRR. Il Budget 2024 è stato pertanto redatto sulla base di un quadro informativo in evoluzione di cui si è dato conto attraverso la redazione di una situazione economica al 30 giugno e al 30 settembre. In particolare, relativamente ai ricavi per Servizi, è stato previsto un decremento dei costi e relativi ricavi, derivanti dalla gestione "Area Sicura", in quanto nel 2023 sono stati forniti dei servizi a Città Metropolitana di Bologna legati agli eventi alluvionali, che non sono indicati per il 2024; relativamente ai ricavi per Opere Pubbliche, sono stati previsti maggior ricavi imputabili all'aumento del numero delle opere gestite dalla Società e che verranno finanziate con i fondi del PNRR. Il budget si chiude con un risultato positivo di Euro 56.482,00, a fronte di Euro 67.449,00 del Revised Budget 2023 e di Euro 199.993,00 dell'esercizio 2023. Unitamente al budget è stato approvato un Piano delle assunzioni, che coinvolge diciannove posizioni, delle quali 7 rappresentano inserimenti aggiuntivi, motivati dall'esigenza di rafforzare l'organico delle aree interessate ovvero di avviare nuovi progetti di assestamento e riorganizzazione; le restanti posizioni vanno infatti a operare un mero reintegro dell'organico resosi necessario per la vacanza di posizioni precedentemente ricoperte. Il budget 2024 è stato accompagnato da un budget finanziario, il quale rileva che il flusso di cassa progressivo si mantiene sempre ampiamente positivo con picchi in corrispondenza dei mesi nei quali è prevista la ricezione degli acconti dei canoni dei disciplinari. Anche nei mesi in cui il flusso di cassa del mese è negativo, le risorse finanziarie accumulate garantiscono un margine di ampia sicurezza.

Inoltre, si dà atto che la situazione al 30 giugno 2024 viene posta a confronto con la situazione a consuntivo 2023, riparametrata su 6 mesi mentre il revised budget viene posto a confronto con la situazione a consuntivo al 31/12/2023 e con la precedente versione di budget 2024.

Si dà atto che il Revised budget presenta un risultato negativo di chiusura pari a Euro 252.193,00 mentre la semestrale rileva un risultato positivo di Euro 86.221,00.

**Con riferimento invece agli indirizzi sui costi di funzionamento della partecipata**, in attuazione dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, si è già evidenziato nel precedente provvedimento che il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, di norma annualmente, predispose un atto di indirizzo sulle spese di funzionamento, che è comunicato alla società e agli altri soci per i rispettivi adempimenti di competenza e, quindi, anche alla Città metropolitana. Non essendo univoco il concetto di spesa di funzionamento, il Comune di Imola ha comunque individuato tale categoria nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente con esclusione dei costi di natura straordinaria, in particolare, in base alle disposizioni alle disposizioni dell'art 2425 c.c., nelle seguenti voci del Conto economico: voce B6 costi materie prime; B7 costi per servizi; B8 godimento beni di terzi, B9

costo del personale; B11 variazione rimanenze; B14 oneri diversi di gestione.

L'art. 19 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Il contenimento delle voci di spesa di funzionamento non deve e non può costituire un ostacolo al potenziamento ed ampliamento dell'attività svolta dalle società (nel rispetto dei limiti posti dal TUSP), a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e d'efficienza della gestione, quindi non incrementando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione. Si dà atto che, sulla base degli indirizzi dati dal Comune di Imola, quale socio di maggioranza assoluta, la società ha rendicontato l'incidenza percentuale dei costi di funzionamento 2023 sul valore della produzione, da cui si evince che il rapporto tra costi di funzionamento (Euro 5.644.311,34 ) e ricavi (Euro 30.265.863,75) nel 2023 è pari al 18,65% e quindi inferiore alla media del triennio 2017-2019, che è invece pari al 27,62,% indicata negli indirizzi del Comune di Imola, di cui alla delibera di Consiglio comunale n.64/2023. L' incidenza delle spese di personale (Euro 4.601.282,84) in relazione al valore della produzione (Euro 30.265.863,75) è pari a 15,20% ed è inferiore alla media del triennio 2017/2019, pari a 22,38%. Inoltre, il C.d.A ha proceduto in conformità agli indirizzi generali definiti dai soci.

In particolare, si dà atto che le spese di personale, dal 2017 al 2022, rilevano una costante riduzione (2017 pari a Euro 5.061.047; 2018 pari a Euro 4.787.680,00; 2019 pari a Euro 4.653.477,00; 2020 pari a Euro 4.145.020,00; 2021 pari a Euro 4.374.453,0; 2022 pari a Euro 4.340.925,00,) per subire nel 2023 un lieve incremento assestandosi a Euro 4.601.282,84.

Pertanto, la Società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4:**

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

##### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La Società, in particolare per la Città metropolitana di Bologna, svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana".

##### **- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Numero medio dipendenti	96	95	98
	1 dirigenti 6 quadri 61 impiegati 20 operai 8 altri	1 dirigenti 6 quadri 62 impiegati 19 operai 7 altri	2 dirigenti 4 quadri 64 impiegati 17 operai 10 altri
Costo del personale	4.374.453,00	4.340.925,00	4.601.284,00
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3

di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Compensi amministratori	4.521,00	4.638,00	5.000,00
Compensi componenti organo di controllo	24.000,00	24.000,00	24.000,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Eros Nanni - Presidente (è pensionato)	0,00
Francesco Mercuri	2.500,00
Frasconi Mariangela	2.500,00
<b>Totale</b>	<b>5.000,00</b>
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Dal Monte Francesco -Presidente	10.000,00
Corsini Enrico	7.000,00
Romana Romoli	7.000,00
<b>Totale</b>	<b>24.000,00</b>

#### Risultati d'esercizio

2019	267.084,00
2020	495.233,00
2021	244.112,00
2022	93.757,00
2023	199.993,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	19.657.878,00	94.597,00	19.752.475,00
2022	25.597.974,00	331.417,00	25.929.391,00
2023	30.521.988,00	1.118.699,00 di cui contributi *143.489,00	31.640.687,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>25.774.184,00</b>

*I contributi in conto esercizio riguardano il credito d'imposta a favore delle imprese non energivore per le spese sostenute per il primo trimestre 2023.*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha rea- lizzato

- risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
  - la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Area Blu (art. 20, comma 2, lett. c);
  - allo stato non si ravvisa la necessità di aggregare Area Blu ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); peraltro è stata già effettuata una fusione per incorporazione con Beni Comuni S.r.l, società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola nel 2017 (art. 20, comma 2, lett.g);
  - non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).
- Pertanto, la Società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

Non sussistono partecipazioni indirette detenute al 31/12/2023.

Inoltre, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia rispettata la previsione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Area Blu S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti ricognizioni periodiche con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. Il mantenimento risulta indispensabile in quanto svolge attività strumentali a favore degli Enti soci e quindi della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int..

<b>ART-ER S.C.P.A</b>
-----------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta totalmente pubblica

**Forma giuridica:** società consortile per azioni

**Anno di costituzione:** 1° maggio 2019

**Sede legale:** Via P. Gobetti, 101 - 40129 -Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 03786281208.

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 1.598.122,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 0,532%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** si

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Componente GAP/Perimetro di consolidamento:** Società da includere nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi

**Oggetto sociale:** favorire la crescita sostenibile della Regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi.

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna:**

PN METRO PLUS PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027: affidamento "in house providing" ad ART-ER S.c.p.a. di servizi finalizzati all'attuazione degli obiettivi del progetto BO1.1.2.2.b "Bologna Innovation Square a servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale"

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, riferita alla situazione di bilancio al 31/12/2022. L'Ente non era ancora Socio di ART-ER, società strumentale in house. Il complesso percorso attuato nel pieno rispetto dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs 175 2016, si è perfezionato alla fine del 2023 con la formalizzazione dell'acquisizione delle azioni e sottoscrizione, da parte del Sindaco metropolitano, dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Con delibera di Consiglio metropolitano n. 36 del 31/07/2024 si è proceduto ad effettuare l'affidamento di "in house providing" ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. n. 36/2023, a favore di ART-ER S. CONS. p A. (di seguito ARTER), Società consortile "in house" di Città metropolitana di Bologna, dei servizi strumentali finalizzati all'attuazione degli obiettivi del progetto BO1.1.2.2.B "Bologna Innovation Square ' servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale"

Il PN METRO PLUS plus e città medie Sud 2021-2027 è attuato a livello territoriale dall'Organismo Intermedio, individuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 2021/1060, e – in continuità con il PON Città Metropolitane 2014-2020 – identificato già nell'AP 2021-2027 nel Comune capoluogo della Città metropolitana. L'intero intervento del PN METRO PLUS plus, dedicato alle città metropolitane, è per sua natura integrato e fondato sulle strategie territoriali, definite a livello locale.

Le strategie territoriali si riferiscono ai Piani Strategici Metropolitani, così come definiti dall'ordinamento nazionale per le Città Metropolitane (L. n. 56/2014) o a strumenti di pianificazione territoriale equipollenti predisposti dagli enti competenti.

Sulla base degli ambiti tematici previsti dal PN Plus 2021 – 2027, l'Amministrazione di Bologna ha avviato un percorso progettuale funzionale all'individuazione degli interventi da realizzare nell'ambito del suddetto Programma in coerenza con le linee di mandato 2021 - 2026, che identificano le azioni strategiche del Comune di Bologna e della Città metropolitana.

Non vi sono altri aggiornamenti

### **Analisi della Partecipazione**

In data 1° maggio 2019, è stata registrata al Registro Imprese della CCIAA di Bologna la nuova Società "ART-ER Attrattività Ricerca Territorio Soc. Cons. p.a.", nata dalla fusione di ASTER S.c.p.a. ed ERVET S.p.A, ed istituita dalla Legge Regionale n. 1 del 2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia Romagna" che la qualifica come società in house providing, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, co. 1, lett. o) e dell'art. 16 del D.Lgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Tale società vede il coinvolgimento delle Università, dei Centri di Ricerca, di Unioncamere e di Enti locali della Regione ed ha un capitale sociale attuale, pari a Euro 1.598.122,00, suddiviso in n. 1.598.122 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna. L'elenco completo dei soci di ART-ER è disponibile nel sito istituzionale della società. ART-ER, che è società interamente pubblica e a prevalente capitale regionale, ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci, ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter del c.c.; essa opera senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto degli stessi soci per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge regionale sopra citata e degli obiettivi propri dell'oggetto sociale.

La sua missione è quella di favorire la crescita sostenibile della Regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi. Si dà atto che la Città metropolitana ha acquisito n. 8.500 azioni del valore nominale di 1,00 Euro e per complessivi Euro 8.500,00 nella società ART.ER "Attrattività Ricerca e Territorio S.C.P.A" con un capitale sociale di Euro 1.598.122,0, di cui alla

delibera del Consiglio metropolitano n. 67 del 21/12/2022. L'acquisizione delle azioni di ART-ER è avvenuta nel rispetto della complessa e articolata procedura prevista dall' art. 5 del D.Lgs 175/2016 e in coerenza alle disposizioni statutarie nonché previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, ai sensi dell'art 239 del Tuel. La delibera è stata inviata, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti di competenza, per l'espressione di parere da rendere nel termine di 60 giorni nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per le relative verifiche ai sensi di legge. Con deliberazione n. 20 del 30 gennaio 2023, acquista agli atti in data 1° febbraio, la Corte dei Conti - sezione Emilia-Romagna - ha dichiarato che le motivazioni che hanno sorretto la scelta di acquisire una quota del capitale sociale di ARTER S.C.p.A, sono esaustive, e pertanto non si ravvisano elementi ostativi all'adesione della Città metropolitana alla società medesima. Si è proceduto ad effettuare successiva comunicazione alla Società ARTER per gli adempimenti conseguenti. Per l'ingresso si è fatto riferimento alla modalità proposta ovvero mediante acquisto di azioni proprie, della società nel rispetto della procedura di cui all'art. 9 dello Statuto. Il complesso percorso si è perfezionato alla fine del 2023.

L'art. 6 della L.R. n.1/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione prevede che la Giunta regionale, sia autorizzata ad approvare:

- a) una convenzione sulla base del programma annuale di funzionamento della società consortile che riconosce un contributo annuale al fondo consortile dedicato (Programma Annuale Consortile- PAC);
- b) un programma pluriennale delle attività (P.TER) per le quali la Regione prevede l'affidamento alla società ed un programma annuale di specificazione delle singole attività da affidare (PAR), cui conseguiranno le relative convenzioni.

Il PAC 2023 - approvato con Delibera di Giunta Num. 542 del 27/03/2023 - si articola in:

- in 7 linee d'azione, 21 schede di attività e oltre 65 task differenti;

- le linee di azione sono:

1. Università, Enti di Ricerca, Reti e Infrastrutture
2. Pmi, Grandi Imprese e Startup
3. Talenti e capitale umano
4. Aree Urbane Territori
5. Sviluppo Tematiche Strategiche

- Transizione sostenibile

- Trasformazione digitale

- Salute, benessere e nutrizione

- Territori, città e comunità

6. Europa e Internazionalizzazione

7. Posizionamento, Strategia di Comunicazione e Analisi

A parte l'attività di servizi e assistenza tecnica ai Soci, l'attività del Programma Annuale Consortile viene realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna e degli altri Soci al Fondo consortile, nonché attraverso i Progetti transnazionali e nazionali di Ricerca e Sviluppo Tecnologico realizzati da ART-ER per, e con, i Soci. Tali progetti, oltre a costituire un'opportunità per il sistema regionale, concorrono anche finanziariamente alla realizzazione delle politiche strategiche della Regione Emilia-Romagna e pertanto alla mission della Consortile in tema di Ricerca e Innovazione.

Sotto diversi punti di vista il 2023 può essere considerato un anno di normalizzazione dopo gli shock degli ultimi anni su scala globale. Permangono varie tensioni nel quadro geopolitico internazionale, a partire dal conflitto militare tra Russia e Ucraina, a quello israelo-palestinese, alle tensioni nel Mar Rosso.

L'esercizio 2023, nonostante le difficoltà causate dai conflitti in essere conferma il trend positivo ottenuto nel 2022 e nel 2021 da ART-ER e, negli anni precedenti, dalle due società ASTER ed ERVET, da cui è nata.

La Società continua il monitoraggio dell'andamento della gestione caratteristica e dei risvolti socio economici derivanti dallo scenario nazionale e internazionale, controllando anche gli assetti organizzativi interni.

**Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016**, si segnala che: 1) ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal Mef in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la Società anche in relazione all'esercizio 2023 ha dichiarato che non è tenuta ad istituire una

contabilità separata analitica non svolge attività in regime di esclusiva descritte dall'art. 6 del TUSP. Tuttavia, la struttura del rapporto tra l'ente controllante (Regione) e la Società, fondato sulla distinzione e la remunerazione "per progetto" rende del tutto separate ed evidenti le contabilità relative ad ogni attività svolta.;2) ai sensi dell'art. 6 co. 4, ART-ER in quanto società a controllo pubblico è tenuta annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a predisporre e pubblicare la Relazione sul Governo Societario deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). ART-ER nella relazione sul Governo societario evidenzia che sia il budget economico che quello finanziario è da sempre costantemente monitorato nei tempi previsti dal modello di controllo analogo, predisposto, dalla Regione Emilia-Romagna analogamente a tutte le società in house partecipate dalla Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi di impresa, previo raffronto con il Collegio Sindacale, ART-ER si è altresì dotata di un software "Strumento per la rilevazione degli indicatori di allerta, dei segnali di allarme e degli indicatori di raffronto" che consente di adempiere a quanto stabilito dall'art. 8.2) -Profili economici, contabili e finanziari ai punti 7-8 della DGR 2300 del 22/12/2023.

ART-ER, per l'anno 2023, ha adottato gli indicatori proposti da Utilitalia. Il set di indicatori individuato monitora la presenza di patologie rilevanti allo scopo di individuare "soglie di allarme" qualora si verificano determinate condizioni unificate nella stessa relazione. Da tale analisi anche nel 2023 non risultano soglie di allarme. La Società, per quanto riguarda gli indici di redditività precisa che vengono calcolati gli indici anche se hanno scarsa significatività in quanto ART-ER ha scopo consortile che operativamente rendiconta ai propri soci costi sostenuti nella gestione caratteristica per la realizzazione dei vari progetti da essi affidati.

Si specifica che, come da verbale del Collegio Sindacale dell'11 dicembre 2023, ART-ER è dotata di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

L'analisi non ha rilevato nessun squilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Ai sensi del d.lgs. 175/2016 Art. 14 c.2., la Società dichiara che, qualora emergessero, nell'ambito del programma di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'Organo Amministrativo di ART-ER adotterà senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

**Con riferimento agli strumenti integrativi di** adottati per la governance aziendale e Sistema di Controllo (art. 6 co. 3), la Società non ritiene necessaria l'adozione di quanto previsto ai punti a e b in quanto il programma di controllo esplicitato nella Relazione sul governo societario viene ritenuto idoneo agli obiettivi. Con riferimento alla lettera c), è stato adottato uno specifico codice di condotta e MOG 231/2021 integrati dal piano triennale della prevenzione della corruzione. Con riferimento al punto d) ART-ER precisa che ha responsabilità nell'attivazione dei processi di innovazione sociale per conto della Regione Emilia-Romagna e di coinvolgimento dei cittadini nei processi di innovazione.

Si precisa altresì, che analogamente a Lepida, a funzione di vigilanza viene esercitata tramite le strutture regionali attraverso un report inviato ai soci che tiene conto dei profili economici, patrimoniali, finanziari e contabili.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** la Regione, i soci e gli amministratori hanno strettamente monitorato la gestione della Società che ha sempre chiuso finora con un risultato positivo. La Regione, quale socio di maggioranza, assegna alla Società gli obiettivi del TUEL ed ex art. 19 del D.Lgs 175/2016 indicandoli nel Defr e successivamente vengono sottoposti nella sede ove si esercita il controllo analogo al fine della condivisione. Si precisa altresì, che analogamente a Lepida, la funzione di vigilanza viene esercitata tramite le strutture regionali attraverso un report inviato ai soci che tiene conto dei profili economici, patrimoniali, finanziari e contabili e dove è riportato anche la rendicontazione degli obiettivi assegnati. La Città metropolitana, avendo perfezionato il suo impresso nel 2023, non ha avuto i tempi tecnici per la condivisione degli obiettivi gestionali relativi all'esercizio 2023.

Si dà atto che il C.d.A di ART-ER è composto da n. 5 componenti, nel rispetto della parità di genere, con

la precisazione che solo il Presidente, nominato dal socio Regione, percepisce un compenso mentre i restanti hanno rinunciato al medesimo. Il C.d.A scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il Collegio Sindacale è invece composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, nominato, sempre nel rispetto della parità di genere.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

- La Società, in particolare per la Città metropolitana di Bologna, svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dall'affidamento indicato nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana".

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2021	2022	2023
Numero medio dipendenti	203,43	205	206
	3.08 dirigenti 41,81 quadri 158,54 impiegati	4 dirigenti 38 quadri 163 impiegati	4 dirigenti 36 quadri 166 impiegati
Numero amministratori	5	5	5
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	12.208.380,00	12.259.200,00	12.276.338,00
Compensi amministratori	30.528,00	34.978,00	36.000,00
Compensi componenti organo di controllo	28.080,00	28.080,00	28.080,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Massimiliano Bianco *	36.000,00
Giuseppe Iotti	0,00
Rita Cucchiara	0,00
Monia Castellini	0,00
Maria Cristina Facchini	0,00
<b>Totale</b>	<b>36.000,00</b>

\* Il Presidente è stato nominato dalla Regione Emilia-Romagna \con deliberazione della Giunta regionale del 16/05/2022

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi*</b>
Pier Luigia Ungania	12.000,00
Lorenzo Selleri	7.500
Maria Luisa Maini	7.500
<b>Totale</b>	<b>27.000,00*</b>

\* Il compenso dei componenti del Collegio Sindacale non è comprensivo degli oneri previdenziali

<b>Risultati d'esercizio</b>			
2019			8.937,00
2020			45.140,00
2021			14.035,00
2022			16.765,00
2023			12.172,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	19.545.241,00	5.732.489,00 di cui 3.255.464,00 contributi conto esercizio0	25.277.730,00
2022	20.291.018,00	5.979.573,00 di cui 3.291.373,00* contributi in conto esercizio	26.270.591,00
2023	13.577.988,00	6.514.673,00 di cui 625,00 contributi n conto esercizio*	20.092.661,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>23.880.327,00</b>

\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2023 riguardano:

- Euro 3.000.000 Contributi c/esercizio Regione Emilia-Romagna;
  - Euro 14.831 Contributo ATERSIR (Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti);
  - Euro 32.394 Incentivo per assunzione di persona disabile di cui alla Legge n. 68/1999 Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna;
  - Euro 8.400 Contributo per R & S dottorato Università degli studi di Bologna.
- Di cui l'approfondimento ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, è indicato nella Nota Integrativa.

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre un milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);

- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da ART-ER S.c.p.a. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare ARTE-ER ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20, comma 2, lett. g); la Società è già frutto di un'operazione di razionalizzazione derivate dalla fusione tra Aster ed Evet;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2023, detiene una partecipazione in SOPRIP SRL in liquidazione ed in concordato preventivo, Parma, CF 00723400347 (sito web mancante: si invia pertanto alla pagina del [Comune di Parma](#)); nell'ambito degli Enti di diritto privato controllati detiene una partecipazione in BI-REX (Big Data Innovation di cui di cui al Sito web: <https://bi-rex.it/> and Research Excellence) e nella fondazione di partecipazione Fondazione Ecosiste di cui al sito web <https://ecosister.it/> **La società ha pubblicato i dati nella sezione trasparenza**

Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della Ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in ART-ER S.c.p.A senza interventi di razionalizzazione, in continuità con la delibera di approvazione della partecipazione. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), trattandosi di un servizio strumentale che comunque svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio.

<b>ATC S.P.A. in liquidazione</b>
-----------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta totalmente pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 2000

**Sede legale:** Via Rubbiani, 5 - 40124 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00610880379

**Stato della società:** in liquidazione e inattiva

**Capitale sociale:** Euro 120.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 37,15%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** si attende la conclusione della procedura di liquidazione

**Oggetto sociale:**

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La Società non riceve affidamenti dall'Ente.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, in continuità con le precedenti Revisioni Periodiche, la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n. 68 del 21/12/2022 con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 09/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016, si conferma la dismissione della partecipazione in cui è tuttora in corso il procedimento di liquidazione. La società è attualmente inattiva. Nella nota integrativa del bilancio 2023 sono riepilogati le vicende straordinarie e i contenziosi ancora in corso nonché la loro evoluzione rispetto a quanto rilevato precedentemente nella

relazione del bilancio intermedio di liquidazione 2022. Allo stato attuale, sono confermate le controversie in essere, ma ci sono novità in merito ai contenziosi in corso, in particolare: con l'Agenzia dell'Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna - riguardanti l'applicazione del c.d. Cuneo Fiscale ai fini Irap (anni 2007-2010, 2011, 2012-2014). In relazione alla causa relativa al cuneo fiscale, l'8 luglio 2024 la Corte di Giustizia di II grado ha accolto l'appello della Società relativamente all'accertamento 2012-2014, con condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese processuali.

In merito al contenzioso IRAP 2007-2010, la Corte di Cassazione con ordinanza del dicembre 2023 ha accolto il ricorso di ATC e ha cassato la pronuncia impugnata rinviando la decisione alla Corte di Giustizia tributaria di secondo grado dell'Emilia Romagna in diversa composizione. Il Liquidatore si sta attivando per procedere alla riassunzione della causa entro il termine perentorio dalla pubblicazione della pronuncia della Corte di Cassazione e comunque la relativa udienza è prevista per la fine del 2024.

Queste cause si collegano anche ad un ulteriore contenzioso nei confronti di Tper S.p.A, sulla quale, in base a quanto prospettato da ATC, in considerazione delle previsioni dell'operazione di scissioni/fusioni di Atc e Fer, graverebbe l'onere economico relativo ai dipendenti del "ramo trasporti", in caso di soccombenza di Atc nelle predette cause tributarie, di cui si è già accennato nelle passate ricognizioni societarie. La sentenza della causa civile in grado di appello promossa da TPER S.p.A, in seguito ad impugnazione della sentenza di primo grado relativa alla causa per ottenere l'indennizzo, promossa da ATC nei confronti di TPER S.p.A., ha confermato di fatto quella di primo grado, che prevede l'obbligo di TPER medesima di tenere indenne ATC dalle sopravvenienze passive che sorgerà soltanto quando interverrà l'accertamento definitivo di tale sopravvenienze, nella causa in merito al cuneo fiscale in Cassazione. Il contenzioso, infatti, non si è concluso in quanto TPER ha notificato ricorso per Cassazione in data 29 febbraio 2024 e ATC ha dovuto presentare il controricorso in data 9 aprile 2024. Nonostante il favorevole pronunciamento della Corte di Cassazione sul contenzioso tributario IRAP, i cui esiti definitivi sono attesi entro il 2025, avendo TPER in data 29 Febbraio 2024 notificato ricorso per Cassazione avverso il pronunciamento che la Corte di appello aveva emesso a favore di ATC, si è aperto un nuovo scenario di incertezza sui tempi di chiusura della procedura di liquidazione in ordine alla definizione dei rapporti patrimoniali ATC – TPER.

Dalle considerazioni sopra esposte si evince che ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione nell'esercizio 2025 è condizionata in particolare dall'esito della conclusione della causa in merito all'applicazione del cuneo fiscale in corso presso la Corte di Giustizia tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna attesa con maggiore ottimismo rispetto al passato e degli altri procedimenti pendenti. È auspicabile la chiusura entro l'esercizio 2025.

In sede di assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, si è provveduto a al rinnovo del Collegio Sindacale confermando gli attuali componenti e mantenendo il medesimo compenso. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.int., la Società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del "Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna" in società per azioni, avvenuta con atto a ministero notaio Federico Rossi in data 11 dicembre 2000, rep. 35244/10403. A seguito dell'operazione di scissioni/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la società, che fino all'inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in scioglimento e conseguente liquidazione per decisione dell'Assemblea straordinaria, in data 30 giugno 2014, a seguito dell'aggiudicazione a Tper S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima, del ramo d'azienda di Atc perfezionata il 4 maggio 2014. La Società attualmente non gestisce nessun servizio e, non essendo più operativa, non ha dipendenti, né attività residue da svolgere.

La Società ha chiuso il bilancio 2023 con un utile di Euro 13.405,00 a fronte di una perdita di Euro 22.790,00 del 2022, che l'Assemblea, su proposta del liquidatore, ha proposto di destinare a parziale copertura delle perdite di esercizi precedenti.

Si rileva che la Società presenta un capitale sociale di Euro 120.000,00 ma un patrimonio netto pari a Euro 19.425,00 (Euro 6.020,00 nel 2022).

Inoltre, si conferma per Atc, anche per il 2023, l'esistenza di un rischio di credito e un rischio di liquidità. Entrambi i rischi possono essere profilati di livello alto. Si dà atto che lo sviluppo dei suddetti contenziosi, possa determinare l'evoluzione della liquidazione verso scenari di apertura di procedure concorsuali, anche in considerazione che gli Enti soci medesimi non possono provvedere all'attribuzione di risorse alla società, visto il divieto di soccorso finanziario previsto dalla normativa vigente e dalla giurisprudenza contabile.

#### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

La Società, non essendo più operativa e in liquidazione, non ha attività da svolgere.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 giugno 2014, ha approvato, come sopra rilevato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della società, nominando un liquidatore.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2021	2022	2023
Numero medio dipendenti	0	0	0
Numero amministratori - liquidatore	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3*	3*
Costo del personale	0,00	0,00	0,00
Compenso amministratori (liquidatore)	0,00	0,00	0,00
Compensi componenti organo di controllo	17.700,00	17.700,00**	17.158,00**

\* Nominati dall'Assemblea su designazione dal Comune di Bologna, anche per conto della Città metropolitana, con la rinuncia alla designazione del Presidente da parte della Provincia di Ferrara. \*\* Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali non è comprensivo di oneri previdenziali.

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Diegoli Paolo – Liquidatore	0,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Marino Marina - Presidente	7.500,00
Gianotti Stefano	5.000,00
Furlani Lucio deceduto	1.425,00*
Luca Moscatiello (dal 10/05/2023)	3.233,00
<b>Totale</b>	<b>17.158,00</b>

Risultati d'esercizio	
2019	-34.138,00
2020	1.212,0
2021	19.552,00

2022	-22.790,00
2023	13.405,00

<b>Fatturato</b>
------------------

Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2021	1.478,00	51.035,00	52.513,00
2022	0,00	12.236,00	12.236,00
2023	0,00	50.085,00	50.085,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>38.278,00</b>

La società non ha ricevuto nel corso dell'esercizio 2023 contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni (informazioni ex art. 1 comma 125 L. 4 agosto 2017 nr 124)

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a), visto che è in liquidazione;
- non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) in quanto inattiva e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo la società in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte dalla società (art. 20, comma 2, lett. c);
- essendo in liquidazione non si ravvisa la necessità di aggregare Atc ad altre società cui la Città metropolitana partecipa (art.20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f). Pertanto, la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La Società, alla data del 31 dicembre 2023, non possiede società indirette.

#### **Previsione dei tempi di chiusura e azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione, non è attualmente possibile stimare i tempi in quanto sono condizionati dall'esito dei giudizi in corso. E' auspicabile la chiusura entro l'esercizio 2025. Nel frattempo, è opportuna la vigilanza sull'evoluzione della liquidazione e, in particolare, dei contenziosi in corso e di eventuali ulteriori gradi di giudizio, ad oggi non prevedibili, anche con riguardo allo sviluppo dei rapporti con il Comune di Bologna sulla diversa interpretazione delle competenze delle sanzioni IRAP riferite alla sosta, in quanto variabili non ponderabili.

#### **Risparmi attesi**

Nessuno, ma agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

<b>AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L</b>
--------------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 1961

**Sede legale:** Piazza XX Settembre 6 - 40121 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00313590374

**Stato della società:** in attività

**Capitale sociale:** Euro 157.043,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 33,11%

**Durata:** 31/12/2041

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.3 Gestione di stazioni per autobus

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** si

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Componente GAP/Perimetro di consolidamento:** società inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi

**Oggetto sociale**

La società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto della Città metropolitana e del Comune di Bologna della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. La società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità.

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n.68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22 dicembre 2021, con delibera n.37 del 9/12/2020, con delibera n.70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Nel 2023 si rileva una tendenza positiva della domanda di mobilità per quasi tutte le tipologie di trasporto e per tutte le attività riconducibili all'Autostazione. Per quanto riguarda il traffico su gomma nel 2023 (considerando corse regionali, nazionali e internazionali) la società ha realizzato non solo un incremento rispetto all'anno precedente (circa 9%) ma anche rispetto al 2019 (circa il 7%), periodo pre-pandemico. In particolare, le linee regionali sono cresciute dell'11,39% rispetto al 2022, e del 16% rispetto al 2019, tale incremento è in parte riconducibile ad autobus sostitutivi dei treni.

Le linee nazionali hanno registrato un sostanziale pareggio, evidenziando che sono diminuite le diurne ma aumentate le notturne. Le linee internazionali sono la categoria con più difficoltà nella ripresa hanno invece registrato un decremento del 19 % rispetto al 2022 ed un meno 24% rispetto al periodo pre-pandemico, anche a causa del conflitto russo ucraino e del caro carburante che ha sicuramente incrementato le tariffe dei viaggi. L'emergenza sanitaria e il conflitto russo-ucraino hanno colpito ancora di più l'arrivo dei bus turistici a Bologna. Il trend positivo si è fermato completamente nel 2020 ed è ripreso pian piano nel 2022. Ancora lontani dai flussi del 2019 ma con costante ripresa del trend.

La Società Autostazione, per erogare un buon servizio all'utenza, è rimasta sempre aperta, h 24 e rimane il primo hub in Italia per efficienza e risulta addirittura in grado di concorrere con l'aeroporto di Bologna per numero di passeggeri trasportati. Ovviamente ciò ha un impatto anche sui ricavi della Società che registrano un aumento del fatturato sia rispetto al precedente esercizio e sia rispetto al periodo pre-pandemia 2019. Con riferimento alle rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio di linee e utenti commerciali) effettuata nel corso di quattro indagini settimanali in diversi periodi dell'anno, nel 2023, rispetto al 2022, si registra un +127%: tuttavia, rispetto al 2019 rimane ancora un gap da recuperare pari al 2%. La punta massima di passaggio medio settimanale registrata nel 2023 è stata pari a 103.454, con picchi a settembre di 108.928 persone.

Le tariffe delle suddette corse di linea sono regolate dall'Allegato C della "Convenzione tra i soci e la società autostazione di Bologna s.r.l. relativa al servizio di gestione del terminale di Bologna". Anche per l'anno 2023 la Società ha deciso di approvare l'aumento delle tariffe per il solo indice Istat, essendo quest'ultimo pari al 9.8%, per non aggravare un settore già in crisi; la Società medesima, con parere favorevole dei soci, ha aumentato solo il 75% dell'indice Istat. Le tariffe in vigore dal 1° maggio 2023 sono valide quindi fino al 30 Aprile 2024. Nell'Assemblea del 28 marzo 2024 i soci hanno preso atto dell'aumento delle tariffe di pedaggi della società Autostazione di Bologna S.r.l., proposto dal Consiglio di Amministrazione solo sulla base dell'indice ISTAT-FOI (prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai) questa volta di una percentuale del 100% ai sensi del Regolamento per l'esercizio dell'Autostazione medesima, nel pieno rispetto dell'art. 13, comma 2 lett. o) dello Statuto sociale e in coerenza con il Prospetto informativo dell'Autostazione medesima e in linea con l'atto Sindacale n. 76 del 26 marzo 2024

Come già dichiarato nel precedente provvedimento di revisione, che a partire da maggio 2019, il sistema tariffario è stato modificato così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 febbraio 2019, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 12 del 27 febbraio 2019, in esecuzione delle previsioni della Delibera n° 56/2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) "*Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi*". La PIA (Prospetto Informativo Autostazione), al punto 4 Condizione Economiche, evidenzia che l'accesso dei mezzi di trasporto all'Autostazione determina il pagamento di un pedaggio, che rappresenta il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi e partenze, dei relativi accessi dei mezzi e dei servizi per i viaggiatori, con esclusione di qualsiasi sosta inoperosa e di ogni altro servizio, i cui corrispettivi non sono da considerarsi inclusi nel pedaggio. La società Autostazione di Bologna S.r.l. determina i pedaggi in base a principi di equità e non discriminazione dei vettori, tenendo conto dei tempi medi di utilizzazione degli stalli dei mezzi operanti in diversi segmenti di mercato (regionale e provinciale, nazionale, internazionale), dell'efficiente utilizzo della capacità dell'infrastruttura, dei servizi erogati, nonché dei costi operativi netti e di investimento della società.

La Società continua a perseguire l'obiettivo della riqualificazione dell'immobile da eseguirsi mediante utilizzo di fondi propri e con ricorso a finanziamento di terzi. Per quanto riguarda il progetto di riqualificazione dell'immobile Autostazione, gli Amministratori, per poter meglio eseguire i lavori di ristrutturazione interni, hanno deciso di scindere la ristrutturazione interna dalla progettazione ed esecuzione dell'aspetto esterno dell'Autostazione. Per quanto riguarda i lavori interni gli Amministratori hanno deliberato di richiedere un prestito fruttifero ai Soci

Si rammenta che il finanziamento medesimo di Euro 7.500.000,00 è stato concesso dal solo Comune di Bologna, da erogarsi, in 5 tranche annuali, da giugno 2022 a giugno 2026; a giugno 2022 è stata erogata la prima rata di Euro 500.000,00 mentre la seconda è stata erogata a giugno 2023 per Euro 1.200.000,00, la terza a giugno 2024 per Euro 2.000.000,00.

La Società Autostazione, dopo diversi episodi di infiltrazioni e annesse problematiche all'interno del piano interrato, nel corso degli ultimi anni si è attivata per cercare di risolverne le criticità. Nel 2022 la Società ha affidato la progettazione dell'intervento e, come in programmazione la Società ha rispettato le tempistiche previste bandendo una procedura aperta per le opere di risanamento del garage e del piazzale delle corriere che è stata aggiudicata a settembre 2023 mentre i lavori sono iniziati sul finire del 2023.

Nel giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di bandire una procedura aperta per le opere di risanamento del garage e del piazzale delle corriere per un importo complessivo pari a Euro 438.722,83 inclusi gli oneri della sicurezza con inizio lavori a fine 2023. La Società si è impegnata di ridare dignità agli spazi pubblici e la manutenzione dei servizi igienici si inserisce proprio in questo indirizzo, provvedendo nel 2023 al rifacimento della veste grafica esterna dei servizi igienici, al fine di dare immediata visibilità e più decoro alle aree danneggiate da usura e atti vandalici.

Per quanto riguarda il progetto definitivo di riqualificazione dell'immobile, dopo la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017 e degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990, la Società ha potuto proseguire l'iter di progettazione e verifica progettuale.

È stata richiesta nuovamente la verifica progetto al Comando Vigili del fuoco di Bologna, ottenendo parere positivo condizionato, e a settembre 2024 la Responsabile del Procedimento ha validato la progettazione esecutiva.

Contestualmente sono stati prodotti gli atti amministrativi di gara e la Società ad ottobre ha bandito la procedura aperta per i lavori di riqualificazione dell'immobile, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, con scadenza del bando il 21 novembre ed è stata nominata la commissione.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti

### **Analisi della Partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società è stata costituita in data 14 settembre 1961 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) è entrata a far parte della compagine sociale sulla base della deliberazione di Consiglio provinciale del 26 dicembre 1968. Nel mese di aprile 2009, in accordo con il Comune di Bologna, si è attivato un percorso istituzionale e giuridico diretto alla omologazione della medesima al modello in house providing e alla trasformazione del modello organizzativo da S.p.A. in S.r.l. esclusivamente per le finalità ed i servizi affidati dalla Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) e dal Comune di Bologna, con capitale sociale esclusivo degli Enti medesimi, previo acquisto delle azioni dei soci privati. La società ha in concessione dal Comune di Bologna (dal 2011 fino al 31.12.2040) in diritto di superficie oneroso l'area di terreno con sovrastante l'Autostazione terminale. Il servizio è regolato da una Convenzione tra la Città Metropolitana e il Comune di Bologna, la cui scadenza è analoga a quella della società ovvero al 31 dicembre 2041. Si precisa che la competenza alla determinazione delle tariffe ai concessionari di trasporto pubblico locale e nazionale è stata attribuita alla Provincia (ora Città metropolitana) in base alla legge regionale 30/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Secondo quanto prevede la citata Convenzione, le decisioni in merito vengono comunque assunte unitamente al Comune di Bologna e approvate dall'Assemblea dei Soci. La convenzione, oltre a stabilire i criteri di determinazione degli elementi del servizio, disciplina l'esercizio del controllo analogo. Autostazione, ha dunque i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica che ricomprende:

- l'immobile quale hub di servizi commerciali, direzionali, nonché bagni pubblici e sala d'attesa per l'utenza. Soprattutto i servizi pubblici, essendo a pagamento, dipendono molto dal passaggio che – seppure non ai livelli del 2019 – è comunque stato in ripresa netta nel 2023.
- l'accoglienza al turismo e al settore delle linee nazionali e internazionali. Le linee internazionali sono ancora molto ridotte rispetto al 2019, mentre il turismo sta pian piano riprendendosi.
- il parcheggio di interscambio che ha sicuramente aumentato la sua attività nel 2023, ma anche in questo caso ha risentito del cambiamento avvenuto nel mondo del lavoro con l'incremento dell'utilizzo dello smart working.

Per quanto sopra ha reso necessario incrementare le tariffe anche solo della percentuale Istat, come previamente evidenziato, al fine di coprire i costi della gestione del piazzale.

La Società continua il monitoraggio dell'andamento della gestione caratteristica e dei risvolti socio economici derivanti dallo scenario nazionale e internazionale, controllando anche gli assetti organizzativi interni.

**Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016**, si segnala che: 1) ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal Mef in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la Società anche in relazione all'esercizio 2023 ha richiamato nella Relazione sulla gestione la disposizione legislativa, dichiarando che non è tenuta ad istituire una contabilità separata analitica in quanto le attività da essa svolte, rispetto alla gestione dell'impianto Autostazione, sono di natura accessoria e complementare all'attività principale, che costituisce oggetto esclusivo della società; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 4, Autostazione, in quanto società a controllo pubblico è tenuta annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a predisporre e pubblicare la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). Autostazione in questa sezione ha seguito le raccomandazioni emanate dal CNDCEC e le disposizioni sulla Struttura di monitoraggio emanate dal Mef, previste dalla normativa vigente in materia di società a partecipazione pubblica. Autostazione ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale e ha rispettato gli adempimenti prescritti, individuando gli strumenti di valutazione indicati nel programma medesimo – (al fine di favorire una più completa informazione utilizza il programma DIGITALDCFO-per verificare gli adeguati assetti societari e prevenire le crisi Aziendali nonché la centrale rischi inviata mensilmente dalla Banca d'Italia). Per il 2023 l'analisi

è stata fatta solo con il bilancio consuntivo e la centrale dei rischi nonché con le previsioni in excel del budget 2024 e tenuto conto del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Si prevede l'inserimento anche nel programma, grazie all'aggiornamento del sw, del budget di tesoreria e quindi dei dati infrannuali.

Per quanto concerne la relazione sul rischio aziendale, con riferimento alla data del 31/12/2023, la Società ha analizzato e tenuto monitorata la situazione finanziaria ed economica controllando le analisi prospettiche date dalla programmazione e dal budget 2023.

Per la valutazione dei rischi a consuntivo invece la Società ha riportato l'analisi degli indici. Si è rilevato un incremento di tutti i principali indicatori – sia finanziari che reddituali (di cui ROI, ROE, ROS EBIDA/ricavi dopo il decremento avuto nell'anno 2020 e con inversione di tendenza nel 2021; in particolare, si rileva che i principali indici ROI, ROE, ROS sono ampiamente sopra le soglie di allerta individuate sono ritornati su livelli pre-pandemia, mostrando un trend in crescita. Con particolare riferimento agli indicatori finanziari, la società evidenzia che la Posizione finanziaria netta pari a Euro 2.237.565 (Euro 1.096.569,00 nel 2022) dimostra un miglioramento significativo. Per quanto riguarda l'analisi effettuata con il DCFO si è utilizzato i Bilanci 31/12/2023 - 31/12/2022 e la Centrale Rischi Febbraio 2023 - Gennaio 2024. Autostazione, quindi, come si evince dagli indici, è in una situazione stabile. L'analisi non ha rilevato nessun squilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

L'analisi della sostenibilità dei debiti - sostenibilità del debito a 12 mesi – è risultata pienamente sostenibile. È stato verificato il rispetto di tutte le soglie relative ai segnali d'allarme previsti dall'art. 25 novies CCII e dall'art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016, che inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale sia da escludere.

In relazione al nuovo Codice della Crisi di impresa si attesta che la Società non ha segnali di previsione di cui al comma 3 dell'art 3 del D.Lgs 12 gennaio 2019, infatti non ha:

- a) debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;
- d) una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1.

**Con riferimento agli strumenti integrativi di governo societario** si rileva che la Società ha indicato i seguenti strumenti integrativi in relazione: all'art. 6 comma 3 lett. a), l'elenco dei regolamenti interni; 2) all'Art. 6 comma 3 lett. b) in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta ha attivato un audit mensile con tutti i dipendenti per avere il controllo delle procedure e degli obiettivi dal 2023, potenziare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, avere la determinazione e supervisione degli obiettivi da raggiungere, attraverso una gestione continua dei rischi correlati alle strategie e alle performance organizzative ma non si è dotata di internal audit ulteriori rispetto a quelli esistenti e dedicati. La Società è dotata oltre che dell'organo di controllo, di un organismo di Vigilanza; all' Art. 6 comma 3 lett. c), ha adottato codici di condotta, tra i quali il Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 231/2001, così come il Codice Etico, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012 ; all' Art. 6 comma 3 lett. d) ha adottato Programmi di responsabilità sociale, e in particolare ha sottoscritto due protocolli di intesa con le Istituzioni al fine di tutelare il reclutamento di personale o proprio o di Sito. La Società è inoltre tenuta ad osservare misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si richiamano le considerazioni inserite nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, ovvero che i soci e gli amministratori che si sono succeduti negli anni hanno strettamente monitorato la gestione della società, affrontando nel corso del tempo il problema del disequilibrio della gestione 'caratteristica' (tariffe amministrative insufficienti a coprire il costo del servizio di gestione del terminale), ridimensionando progressivamente il numero (attualmente il C.d.A. è composto da tre componenti) e il compenso degli amministratori, in coerenza all'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016, che fa salva l'operatività della disposizione della Spending

Review, di cui all'art. 4, co. 4, secondo periodo (a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, non può superare l'80% di quello complessivamente sostenuto nell'anno 2013) e con una attenta gestione dei costi e in particolare del costo del personale (attualmente ha 7 dipendenti di cui nessun dirigente). L'attenzione dei soci e del Consiglio di Amministrazione ha garantito negli ultimi anni il mantenimento dell'equilibrio economico della società senza avere ripercussioni sensibili sulla qualità del servizio erogato e ha consentito di dare indirizzi per la ristrutturazione dell'impianto Autostazione. Si dà atto che nell'ultimo quinquennio la società ha chiuso tutti i bilanci in utile ad eccezione dell'esercizio 2020, che si è chiuso con una perdita di Euro 137.757,00, dovuta alle conseguenze della pandemia, iniziata a fine febbraio 2020 e conclusa il 31 marzo del 2022. La perdita dell'esercizio 2020 è stata comunque coperta con parte della riserva straordinaria. L'utile d'esercizio 2023 è stato determinato da una oculata e parsimoniosa gestione, ma anche dallo slittamento della ristrutturazione nonché da alcune cause chiuse durante il 2023, che hanno prodotto sopravvenienze attive nel bilancio della Società, utile che è stato destinato interamente a riserva straordinaria, in quanto la riserva legale aveva già raggiunto il limite di legge.

**Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da costi per servizi e in misura minore dai costi del personale.** La voce costi per servizi è passata da Euro 1.030.236,00 del 2017, a Euro 1.167.508,00 del 2018, a Euro 1.123.019,00 del 2019, a Euro 957.410,00 del 2020, a Euro 911.491,00 del 2021 a Euro 1.163.256,00 del 2022, a Euro 1.230.200,00 nel 2023; costi per prestazioni di servizi, che sono correlati al valore della produzione, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 66.944,00 riconducibile principalmente ai maggiori costi per servizi di gestione del terminale conseguenti la ripresa a pieno regime dell'attività dopo il blocco imposto dall'emergenza sanitaria nazionale, ai maggiori costi legati alla manutenzione del piazzale Autostazione nonché all'accantonamento effettuato a fronte del rischio di restituzione dell'indennità di risarcimento, rimborsata nel 2021, inerente un contenzioso con un ex affittuario, per complessivi 170.959,00 ampiamente argomentata a commento dei Fondi per rischi ed oneri. Con riferimento ai costi di personale (che comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi) la società fa presente da tempo di essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di sette dipendenti (senza nessun dirigente), pur essendo aumentata l'attività della società, dipendenti ai quali si applica il CCNL Commercio. Il costo è rimasto più o meno stabile (Euro 426.913,00 nel 2017 ed Euro 412.602,00 nel 2018, Euro 419.340 nel 2019, Euro 365.363,00 nel 2020, Euro 387.562,00 nel 2021, Euro 442.257,00 nel 2022 ed Euro 453.678,00 nel 2023. Tale ultima variazione in aumento è da ricondurre principalmente al passaggio di livello a Quadro di un dipendente, a far data dal 1° febbraio 2023 e per la distribuzione degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016. Per quanto attiene le ferie e permessi, la Società dichiara che, a causa dell'aumento delle mansioni, dovute al maggior carico di lavoro i dipendenti, non sono riusciti a completare la fruizione delle ferie e dei permessi ma sono nettamente diminuite rispetto ai residui degli anni precedenti. Le ore di ferie e permessi rimasti agli altri dipendenti non genereranno trattamenti economici sostitutivi in quanto si prevede di farle fruire nel corso del 2024. Si precisa che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui Autostazione, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuato nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi e gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025 il DUP 2024-2026 mentre è in corso di approvazione il DUP 2025-2027.

Per l'anno 2023 è stato attribuito quale obiettivo specifico relativo alle spese di funzionamento il seguente: la società non potrà superare, per il "costo del personale" sommato al "costo delle prestazioni tecniche e legali" l'importo pari alla somma delle predette voci risultanti dal Preconsuntivo 2022, così definite: costo del personale risultante dal preconsuntivo 2022, pari a complessivi Euro 447.982,00; costo per prestazioni

tecniche, pari a complessivi Euro 50.140,00, e costo per le prestazioni legali, pari a Euro 52.849,85, risultanti dal preconsuntivo 2022; viene fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e ai premi dovuti ai sensi di legge. Sono inoltre esclusi eventuali aumenti connessi a prestazioni correlate alla ristrutturazione dell'immobile. Si specifica che per l'esercizio 2023 la Società ha pienamente rispettato l'obiettivo del contenimento delle spese di funzionamento in quanto la somma delle spese del personale, di cui alla voce B9 del conto economico, per Euro 453.678,00 a cui si sommano le spese di formazione dipendenti per Euro 14.402,00, delle spese per prestazioni legali per Euro 18.908,29 e delle spese per prestazioni tecniche comprese nella voce B7 del conto economico, è pari ad Euro 495.747,00, importo inferiore all'obiettivo prestabilito di Euro 550.225,00.

La rendicontazione di tutti gli obiettivi gestionali ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL assegnati dai due soci è contenuta nella Relazione sulla Gestione. Con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, Autostazione ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, così come dichiarato dalla Società nella relazione sulla gestione e lo stesso è stato anche segnalato sul sito internet della Società.

Con riguardo ai costi degli organi societari si rileva che, ai sensi dell'art. 11 comma 2 D. Lsg 175/2016, l'organo amministrativo delle Società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico. L'Assemblea dei Soci nella seduta del 03 maggio 2023 ha deliberato per la nomina di un organo collegiale così come previsto dal comma 3 art. 11 del D.LGS 175/2016 e come previsto dall'art. 15.1 dello Statuto Sociale. I Soci hanno motivato la scelta per l'organo amministrativo di Autostazione come configurazione più idonea rispetto alle esigenze di adeguatezza organizzativa e comunque rispettosa dei principi di contenimento dei costi. La garanzia del contenimento dei costi è comunque assicurata nella società: il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione di Autostazione, a seguito delle riduzioni operate da ultimo ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive mod. e int., è pari complessivamente a Euro 37.500,00. Il dato storico e oggettivo dimostra chiaramente l'esiguità delle spese legate ai compensi degli amministratori; il compenso attribuito a un Amministratore Unico, anche in ragione della concentrazione di poteri e responsabilità, sarebbe per lo meno pari a tale somma. Da ciò deriva che, a sostanziale parità presumibile dei costi, e tenendo conto del fatto che la preferenza del legislatore per l'Amministratore Unico è dichiaratamente individuata nelle esigenze di riduzione della spesa, per quanto sopra evidenziato, la scelta di un Consiglio di Amministrazione appare non solo motivata ma anche quella maggiormente funzionale alla società. Il Consiglio nominato dall'Assemblea dei Soci è composto da 3 membri. Il Sindaco Matteo Lepore quale rappresentante legale della Città metropolitana e del Comune di Bologna ha designato i nominativi, nel rispetto della parità di genere. Si evidenzia inoltre che in data 28/11/2023 la Società ha comunicato la titolarità effettiva in capo alla Presidente. I compensi sono assoggettati a limiti a seguito art. 11 comma 6 TUSP 175/2016. Sono stati confermati i medesimi compensi ovvero contenuti nell'ambito dei parametri previsti dalla normativa vigente e nella scelta degli amministratori è stato rispettato il principio dell'equilibrio di genere e gli amministratori non sono dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti. La delibera è stata trasmessa alla Corte dei Conti competente e al Mef.

L'Assemblea del 3 maggio 2023 ha proceduto anche al rinnovo del Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi, di cui il presidente e n. 2 sindaci supplenti. La parità di genere è rispettata anche nell'ambito del Collegio Sindacale, sia nella composizione dei Sindaci effettivi che nella composizione dei Sindaci supplenti, e sono stati confermati i medesimi compensi sempre nel rispetto del principio del contenimento dei costi. 4) Autostazione possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dal nuovo D.Lgs 36/2023 e s.m.i. e dall'art 16 del D.Lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all'art.16. La società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 5) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, Autostazione ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, lo stesso è stato segnalato anche sul sito internet della società. Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la Società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2023.

La Società ha continuato anche nell'anno 2023, laddove possibile, a diminuire i costi. Il C.d.A sta proseguendo nell'azione di monitoraggio volta al contenimento dei costi, mantenendo lo standard

qualitativo del servizio che ha sempre caratterizzato la gestione del terminale. Pertanto la società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi. Si precisa che in merito al bilancio 2023 il Collegio Sindacale, che svolge anche funzione di revisione legale, ha espresso **parere positivo** senza rilievi o raccomandazioni e invitando il C.d.A. a proseguire nel monitoraggio sia dell'assetto organizzativo sia della gestione economica finanziaria.

Il C.d.A. ha predisposto il budget 2024 ed il piano assunzionale, che è stato approvato nell'Assemblea del 28 marzo 2024, ai sensi di Statuto, prevedendo un utile al netto delle imposte stimato di Euro 117.946,00, precisando che l'utile è dovuto allo slittamento dei tempi di ristrutturazione dell'immobile e dunque alla conseguente sospensione degli investimenti fino al termine dei lavori.

L'immobile, come è noto, ha crescenti costi di manutenzione; quindi, il risultato è di difficile previsione poichè influenzato dai rincari di materie prime, servizi e forniture dovuti alle scelte di politiche nazionali e ai conflitti internazionali in essere. Il preconsuntivo 2024 presenta una previsione di risultato positivo per 307.439,00 Euro, e mostra una previsione di ricavi superiore rispetto alle stime di budget e rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente e ad una contestuale riduzione dei costi di esercizio rispetto alle stime di budget iniziali. La Società precisa, tuttavia, che il risultato positivo deriva da eventi straordinari avvenuti nel 2024 e non ripetibili.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

**- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

**- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

La Società gestisce per conto della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna, il servizio relativo alla stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, compresa la gestione degli impianti e delle attrezzature funzionali a tale servizio, e quant'altro ritenuto accessorio al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. Il servizio è regolamentato dalla Città metropolitana (e dal Comune di Bologna), che determinano, tra l'altro, gli orari di apertura del terminal e le tariffe delle corse ai concessionari di trasporto pubblico.

Pertanto, trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Numero medio dipendenti	7	7	7
	1 quadro 6 impiegati	1 quadro 6 impiegati	2 quadro 5 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3*	3*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3*	3*
Costo del personale	387.562,00	442.257,00	453.678,00
Compensi amministratori	37.940,00	37.940,00	37.608,00

Compensi componenti organo di controllo	18.928,00	18.928,00	18.928,00
---	-----------	-----------	-----------

\* *Nomina assembleare su designazione congiunta di Città metropolitana e Comune di Bologna*

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Davide Perinelli fino al 3 maggio 2023	9.047,02
Riccardo Crosara fino al 3 maggio 2023	1.853,42
Eleonora Conforti fino al 3 maggio 2023	1.853,42
Francesca Puglisi dal 3 maggio 2023	17.452,93
Giampiero Ceccardi dal 3 maggio 2023	3.626,37
Stefano Mazzetti dal 3 maggio 2023	3.626,37
<b>Totale</b>	<b>37.459,630</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi*</b>
Graziosi Sergio	7.800,00
Preti Patrizia	5.200,00
De Luca Isabella	5.200,00
<b>Totale</b>	<b>18.200,00*</b>

\* Il compenso dei componenti del Collegio Sindacale non è comprensivo degli oneri previdenziali

<b>Risultati d'esercizio</b>			
2019			51.392,00
2020			-137.757,00
2021			2.715,00
2022			122.860,00
2023			364.678,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	1.806.588,00	105.882,00 di cui 78.771,00 contributi in conto esercizio	1.912.470,00
2022	2.310.115,00	40.585,00 di cui ,00 contributi in conto esercizio*	2.350.700,00
2023	2.592.921,00	674.987,00 di cui ,00 contributi in conto esercizio*	3.267.908,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>2.510.359,00</b>

\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2023 sono collegati alla quota di competenza dell'esercizio del

*credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali originariamente previsto dall'art 1, commi 184-197 della legge 160/2019 e successivamente integrata dalla L. 178/2020 (legge di bilancio 2021) per complessivi Euro 16.964,00.*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a)
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre un milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Autostazione S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Autostazione S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2023, non detiene partecipazioni, come risulta dal bilancio approvato e da quelli precedenti. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della Ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Autostazione Bologna S.r.l., senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. a), trattandosi di un servizio di interesse generale che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

Si dà atto che la rilevazione del servizio affidato in house è riportata in appendice al presente provvedimento in adempimento a quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs 201/2022.

### **BOLOGNAFIERE S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1956

**Sede legale:** Viale della Fiera, 20 - 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 00312600372

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 194.811.457,00 sottoscritto e versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 7,35%

**Durata:** 31/12/2070

**Settore di attività della partecipata:** N.82.3 Organizzazione di convegni e fiere

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un gal:** no

**Componente GAP/perimetro di consolidamento;** non è inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi

#### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;

- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020 n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

Il 2023 ha confermato il sostanziale ritorno, a livello nazionale e internazionale, a una normalità post-pandemica. Il calendario fieristico ha previsto infatti manifestazioni collocate nel proprio tipico posizionamento, con un positivo riscontro in termini sia di superfici e servizi venduti sia di presenze da parte degli operatori e dei visitatori, con alcuni segnali incoraggianti in termini di prospettive di crescita. I primi mesi del 2024 sembrano confermare tali evidenze, tutti gli eventi fieristici realizzati hanno infatti registrato performance in linea o superiori alle aspettative, così come le commesse dell'ambito allestimenti & architecture.

Si va quindi delineando uno scenario potenzialmente favorevole allo sviluppo del business, su cui ancora pesano tuttavia alcuni elementi esogeni che caratterizzano il quadro complessivo all'interno del quale BolognaFiere e le società del Gruppo operano. Da un lato, infatti, il perdurare delle tensioni internazionali generano un clima di complessiva incertezza per le aziende, specie in alcuni settori, impattando sulla loro propensione alla spesa e, in alcuni casi, incide sulla presenza di espositori e buyer e, conseguentemente, sulla performance di alcune manifestazioni. Dall'altro lato, la dinamica inflattiva che, sebbene stemperata è ancora in corso, potrà determinare un ulteriore incremento dei costi della produzione, rispetto alla quale il Gruppo ha in ogni caso attivato una serie di misure volte a contrastare l'aumento della spesa. L'attuale livello dei tassi di interesse, infine, implica un appesantimento della gestione finanziaria, in termini prospettivi in parte attenuato dalla riduzione dell'indebitamento e da una serie di azioni di ottimizzazione in corso di implementazione.

In questo contesto il Gruppo BolognaFiere si propone di consolidare il proprio percorso di crescita e di incrementare in maniera significativa la propria marginalità grazie alle iniziative di sviluppo intraprese, così come delineato nel Piano Industriale, proseguendo nel percorso di ripresa testimoniato dai risultati raggiunti nel corso del 2023.

Si rammenta che per sostenere l'attuazione del Piano industriale 2022-2026 sono state identificate un panel di misure: aumento di capitale sociale a pagamento ed in natura al fine del rafforzamento patrimoniale della società, cessione di asset non strategici, rimodulazione del debito, emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni, riservato al principale operatore fieristico a livello internazionale, con possibilità per l'emittente e l'obbligazionista di attivare la conversione del prestito esclusivamente qualora la Società risulti quotata. A seguito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19/05/2022 è stata deliberata l'operazione di aumento di capitale sociale, in denaro e in natura (quest'ultimo da parte del Comune di Bologna e della Camera di Commercio di Bologna). L'aumento di capitale sociale in denaro è avvenuto per un importo pari ad Euro 18.820.000,00, con emissione di n. 18.820.000,00 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1,00 ciascuna. Con decorrenza 21 dicembre 2022 si è perfezionato l'aumento di capitale sociale in natura, per un importo pari a Euro 45.518.000,00, mediante emissione di n. 31.600.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1,00 ciascuna (prezzo di emissione: Euro 1,44). Il capitale sociale ha subito pertanto una variazione e rileva il perfezionamento dell'aumento in denaro e in natura, passando da Euro 106.780.000,00 a Euro 157.200.000,00. A seguito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento e in natura, la partecipazione al capitale sociale della Città metropolitana è passata dall'11,29%, al 9,10%, corrispondente a Euro 14.312.324,00 su un

capitale sociale di Euro 157.2000.000,00. La Città metropolitana, ha partecipato, con delibera del Consiglio metropolitano n. 24 del 18 maggio 2022 (avente ad oggetto “Aumento e sottoscrizione di capitale sociale per acquisto nuove azioni, attribuzione al consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell’art. 2443 del c.c. e di una delega ai sensi dell’art. 2420 ter c.c., con conseguenti modifiche statutarie. Proposta al Consiglio metropolitano) all’articolata e complessa operazione straordinaria che ha coinvolto BolognaFiere S.p.A, con parere favorevole del Collegio dei Revisori dell’Ente. Si dà atto inoltre che nell’Assemblea straordinaria del 19 maggio 2022 è stato anche previsto l’attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi dell’art. 2420-ter del Codice Civile, ad emettere, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 5, del Codice Civile, un prestito obbligazionario con durata 6 anni (2022-2028) per un importo massimo di Euro 25.000.000,00, con rimborso a scadenza, salvo conversione in caso di IPO o di fusione con società quotata, effettivamente emesso in data 14 dicembre 2022 e sottoscritto dalla società inglese Informa Group Limited, con sede a Londra, uno dei principali gruppi internazionali di eventi fieristici. Tale operazione ha consentito di allungare la scadenza media dell’indebitamento, riducendo in parallelo l’esposizione a breve e alla luce della natura convertibile dello strumento, ha posto le basi per una ulteriore patrimonializzazione della società.

Nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere, a seguito delle richiamate operazioni straordinarie, dopo attenta valutazione, ha inteso sottoporre all’Assemblea dei soci del 13 novembre 2023 un progetto di ammissione delle azioni della Società BolognaFiere S.p.A alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, Segmento PRO (Professionale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tale operazione consentirebbe quindi alla società di aumentare la visibilità sul mercato con conseguente sviluppo del business caratteristico e di fornire ai soci un valore oggettivo e trasparente della stessa. Inoltre, l’ammissione alle negoziazioni su EGM PRO permetterebbe al Gruppo BolognaFiere di avviare un processo che gli consentirà di familiarizzare gradualmente con la disciplina delle società quotate e di accedere in futuro, ricorrendone i presupposti previsti dalla regolamentazione applicabile, al mercato regolamentato anche tramite un processo semplificato. L’Assemblea straordinaria dei Soci del 13 novembre 2023 ha autorizzato l’ammissione alla quotazione delle azioni della Società presso Euronext Growth Milan-Pro e ha conferito la delega al Consiglio di Amministrazione per l’aumento di capitale sociale fino ad un massimo di 15 milioni di Euro. In data 18 dicembre 2023 BolognaFiere S.p.A. ha ricevuto l’ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie sul mercato Euronext Growth Milan – Segmento Professionale (“EGM-Pro”), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. L’inizio delle negoziazioni delle azioni su EGM-Pro è avvenuto in data 20 dicembre 2023. Nell’ambito dell’operazione di quotazione è stata effettuata una raccolta complessiva pari a Euro 15 milioni attraverso un aumento di capitale in opzione ed il successivo collocamento della parte inoptata ad un prezzo per azione di Euro 1,25. Nell’ambito dell’operazione di quotazione si segnala che Informa Group Limited, parte del gruppo controllato da Informa PLC, ha esercitato il diritto di conversione del prestito obbligazionario convertibile in azioni di BolognaFiere denominato “BolognaFiere Convertible Bond 2022-2028” (il “POC”) di Euro 25.000.000,00. Grazie alla conversione del POC, Informa Group Limited è entrata a far parte della compagine sociale di BolognaFiere, consolidando la partnership con il Gruppo che ha permesso a BolognaFiere medesima negli ultimi anni di accelerare lo sviluppo internazionale. Inoltre, in data 14 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere, ad esaurimento della delega ricevuta con l’Assemblea del 19 maggio 2022, al conferimento del Parco Nord da parte del Comune di Bologna. In data 6 novembre 2023 il Consiglio Comunale ha infatti adottato la delibera P.G. n. 742301/2023 con la quale è stato dato corso al completamento dell’operazione di conferimento di beni immobili in natura, mediante conferimento dei cespiti relativi al “Parco Nord” in diritto di superficie, cespiti strategico per realizzare l’ulteriore espansione degli spazi gestiti da BolognaFiere.

Il capitale sociale di BolognaFiere è attualmente pari a Euro 194.811.457,00 e la Città metropolitana detiene n. 14.312.324 azioni corrispondenti al 7,35% del capitale sociale medesimo. All’inizio del 2023, a seguito di dimissioni del Consiglio di Amministrazione e di quanto previsto in termini di diritti di governance in favore dell’obbligazionista Informa Group Limited all’epoca dell’emissione del prestito obbligazionario convertibile, è stato rinnovato il C.d.A, nell’ambito del quale è stato nominato, su indicazione dello stesso obbligazionista, un membro del Consiglio di Amministrazione ed un osservatore che, senza diritto di voto, abbia diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 19.7 dello Statuto sociale.

Tenuto conto dell’interesse preliminare manifestato dagli investitori e da potenziali partner industriali nel

corso del collocamento, la Società non esclude di poter effettuare nuove raccolte di capitali, così da consentire anche ad ulteriori soggetti che, per ragioni di tempistiche (legate a procedure deliberative interne) non hanno potuto sottoscrivere azioni della Società nell'ambito del collocamento, di poter comunque partecipare al capitale sociale di BolognaFiere.. La quotazione permetterà a BolognaFiere di accelerare nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici di crescita e sviluppo.

La Società, come già rilevato, essendo quotata in borsa, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel DUP 2025-2027. La partecipazione delle Amministrazioni pubbliche in società quotate è espressamente ammessa ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs 175/2016.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., l'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata, a seguito dell'entrata in vigore della legge 62/2005 (deliberazione Consiglio provinciale n. 22 del 06/03/2002). Pertanto, il settore fieristico risulta totalmente liberalizzato e deregolamentato per volontà espressa del legislatore statale. La società da più di un decennio opera in un mercato globale e non solo Europeo e all'interno di uno scenario produttivo sempre più ampio, articolato e competitivo. Si ricorda che il Consiglio Metropolitan, con delibera n.11 del 22 marzo 2017 – non ha partecipato all'aumento di capitale sociale da Euro 93.780.000,00 fino ad Euro 113.780.000,00, e pertanto non ha esercitato il connesso diritto di opzione, tenuto conto delle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, in relazione alle priorità di investimento già esplicitate negli atti programmatici dell'Ente, non sottoscrivendo quindi alcuna nuova azione; ciò pur condividendo l'operazione prospettata per sostenere il progetto di rilancio e sviluppo del quartiere fieristico e dell'importanza che la società, perseguendo fini di interesse generale per lo sviluppo economico del territorio, venga gestita in modo economicamente sostenibile, anche al fine di rafforzare ulteriormente l'operatività futura della medesima. Nel corso del 2022 e del 2023, come già rilevato, si sono realizzati degli aumenti di capitale, sia in denaro che in natura, la quotazione in borsa e la conversione del prestito obbligazionario da parte Informa Group Limited in azioni, entrando a far parte della compagine sociale di BolognaFiere, consolidando la partnership con il Gruppo, che ha permesso a BolognaFiere medesima negli ultimi anni di accelerare lo sviluppo internazionale, che hanno comportato un aumento complessivo del capitale sociale, che è passato da Euro 106.780.000,00 a Euro 194.811.457,00.

Alla luce delle performance raggiunte da BolognaFiere nel 2023, si conferma il suo primario posizionamento nel contesto fieristico nazionale e internazionale, collocando il Gruppo tra i principali operatori fieristici europei, all'interno dei quali si distingue per l'organizzazione, anche all'estero di eventi leader a livello internazionale nel proprio settore di riferimento, per la vocazione internazionale delle proprie attività nei diversi ambiti di azione e per la leadership nel segmento degli allestimenti fieristici.

Ai sensi della normativa regolamentare applicabile a BolognaFiere S.p.A. a seguito della quotazione e, in particolare, del Regolamento 596/2014/UE (c.d. Regolamento MAR) in materia di gestione e diffusione delle Informazioni Privilegiate (ossia le informazioni non ancora rese pubbliche che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati e quindi, in primis, i dati relativi all'andamento economico finanziario dell'emittente), la Società è soggetta a stringenti obblighi di riservatezza appositamente proceduralizzati, funzionali a garantire parità informativa nei confronti di tutti gli stakeholder evitando potenziali abusi di mercato, penalmente sanzionati. Il C.d.A ha pertanto approvato la semestrale del Gruppo al 30/06/2024 che viene pubblicata sul sito internet alla sezione "Investor Relations" e che è consultabile dal giorno successivo alla sua approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della Società

La Società sta altresì proseguendo nel percorso di rafforzamento delle azioni di indirizzo, coordinamento e presidio delle società del Gruppo con particolare riferimento alle aree amministrativa, finanziaria, legale e personale.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), Testo Unico:** si consideri che i risultati 2016, 2017, 2018 e 2019 rilevano tutti una chiusura positiva dell'esercizio fino al 2020, che ha rilevato invece una pesante perdita per Euro 32 milioni e 362 mila per effetto della nota emergenza sanitaria e non per *mala gestio*,

perdita che è stata riportata a nuovo. Il Gruppo ha invece chiuso ugualmente in perdita ma in misura superiore per Euro 46 milioni e 502 mila. Analogamente nel 2021 si rileva una ulteriore perdita per la Capogruppo di Euro 9.137.708,00, inferiore a quella del 2020, mentre il bilancio del Gruppo BolognaFiere, che ha già effettuato il passaggio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è chiuso con un utile di Euro 134 mila, in sostanziale pareggio. Con riguardo al 2022 sia il bilancio d'esercizio che quello consolidato hanno registrato una perdita rispettivamente di Euro 14.179.560,00 e di Euro 5.342.567,00, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha proposto di riportare a nuovo. Si precisa sin da subito che, con riferimento alla previsione negativa dell'esercizio 2020, non si applica l'art 21 del D.Lgs 175/2016, in attuazione del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 (recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, e quindi gli Enti pubblici partecipanti alla società non hanno accantonato, ai sensi di tale articolo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo del Bilancio consolidato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 175/2016 l'accantonamento non è stato effettuato con riferimento all'esercizio 2021 in quanto il bilancio consolidato rilevava un utile, mentre per l'esercizio 2022, considerando la perdita del bilancio consolidato di Euro 5.342.657,00, si è provveduto in proporzione alla quota di partecipazione ad accantonare al fondo vincolato un importo pari ad Euro 486.181,79. La società chiude il bilancio al 31/12/2023 con un utile pari ad Euro 2.122.916,00, mentre il bilancio consolidato chiude analogamente in utile ma in misura inferiore pari a Euro 771.553,00 .

L'esercizio 2023, come si è già accennato, ha segnato per la Società, così come per tutto il settore fieristico, il ritorno a uno stato di normalità dopo la pandemia, sebbene il contesto di riferimento permanga ancora contraddistinto da elementi di tensione ed incertezza a livello internazionale ed ha rappresentato un passaggio fondamentale nel proprio percorso di evoluzione societaria. Nel corso del 2023 i calendari di settore si sono stabilizzati ed è proseguito il trend di crescente interesse per gli eventi da parte di espositori e visitatori a livello globale, con conseguente produzione di ricavi e flussi finanziari attivi, anche in relazione all'ambito *venue*, afferente alla gestione dei quartieri fieristici ed agli eventi ospitati presso di essi. I segnali positivi che arrivano dal mercato fieristico e dagli eventi, le iniziative di rafforzamento e di sviluppo finora perseguite dalla Società, in coerenza con le linee guida strategiche approvate a ottobre 2021 dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Industriale 2022-2026, è stato reso possibile anche dal supporto dei Soci, concretizzatosi, nelle operazioni di patrimonializzazione della Capogruppo BolognaFiere S.p.A., con l'aumento di capitale in denaro e in natura. Per la valutazione dei dati è opportuno considerare che l'attività presenta connotazioni di stagionalità per la presenza di manifestazioni fieristiche a cadenza biennale e pluriennale, sia per la totale assenza di eventi durante la stagione stiva e ciò influisce sulla distribuzione dei ricavi dei relativi margini. Inoltre, le manifestazioni fieristiche e congressuali organizzate da BolognaFiere si concentrano maggiormente nel primo semestre dell'anno, mentre il secondo semestre ospita soprattutto eventi organizzati da terzi. Dall'analisi dei dati economici e finanziari si rileva che il valore della produzione complessivo di BolognaFiere S.p.A. nel 2023 è stato pari a Euro 76.617.712,00, in aumento rispetto al 2022 di 10 milioni di Euro (+ 15,1%), che presenta invece un valore della produzione, pari a Euro 66.582.578,00, evidenziando una netta ripresa sancita dal normale svolgimento dell'attività caratteristica della società dopo le limitazioni causate dalla crisi pandemica e ad un calendario fieristico del quartiere di Bologna particolarmente favorevole e arricchito per effetto della politica di sviluppo in corso da diversi anni. I ricavi da attività caratteristica derivante dalle vendite e prestazioni dell'esercizio sono pari a Euro 65.156.733,00, a fronte di Euro 63.120.270,00 del 2022. L'incremento della voce è sostanzialmente ascrivibile agli ingressi fieristici, e alla realizzazione di nuove iniziative fieristiche nel quartiere di Bologna (Auto e Moto d'epoca). La voce "altri ricavi" accoglie il complesso dei proventi, non direttamente riconducibili alla voce A.1) del conto economico, e ammontano a Euro 11.460.978,00, a fronte di Euro 3.462.308,00 del precedente esercizio, con una variazione di Euro 7.998.671,00. L'incremento è riconducibile al provento realizzato verso la controllata BFEng S.r.l e relativo all'indennizzo per i rischi associati alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera. Tale voce accoglie anche i contributi in conto esercizio, che ammontano a complessivi Euro 1.965.700,00 (Euro 1.295.525,00 nel 2022). La voce contributi in conto esercizio comprende le erogazioni effettuate da Enti, Istituzioni ed Organismi pubblici privati, a sostegno di specifiche manifestazioni, di iniziative ed attività connesse erogati prevalentemente alla capogruppo. L'incremento è prevalentemente legato alla contabilizzazione in via definitiva dei contributi Covid. I costi totali della produzione sono stati pari a Euro

85.474.943,00 (di cui costi operativi per Euro 71.543.285,00), a fronte di Euro 78.333.694,00 del 2022 (di cui costi operativi per Euro 67.316.023,00), con un aumento di Euro 7.141.249,00., rispetto ad un aumento del valore della produzione pari a 10 milioni. In generale l'andamento dei costi della produzione riflette l'andamento delle attività e del valore della produzione in ulteriore ripresa rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei costi operativi, in particolare dei costi per servizi, ammontanti a Euro 57.066.904,00 (Euro 52.317.762,00 nel 2022), che rilevano un aumento per Euro 4.749.142,00 (9,1%) è conseguente all'aumento delle vendite e quindi dell'attività fieristica, ma anche ai pro quota dei costi di quotazione rilevati nell'esercizio per Euro 768.193,00 e quelli relativi all'implementazione del nuovo ERP di Gruppo SAP S/4 HANA per la quota non capitalizzata (Euro 340.547,00). Tra le voci di costo più rilevanti si richiamano i costi per il personale, ammontanti a Euro 8.994.438,00 (Euro 9.353.786,00 nel 2022), con un decremento di Euro 359.348,00 (-3,8%), dovuto ad un minor impatto delle politiche di incentivazione all'esodo su base esclusivamente volontaria e alle forme giuridiche di pensionamento previste dalla legge, rispetto all'esercizio precedente. Cresce, invece, all'interno della voce, la componente relativa a salari e stipendi per effetto del rafforzamento delle unità in organico e dei premi variabili sulle performance ed obiettivi dell'esercizio, precisando che la media dei dipendenti del 2023 è di 99 unità contro una forza media 2022 di 94 unità, con un aumento soprattutto fra gli impiegati a tempo indeterminato: di cui 6 dirigenti, 23 quadri, 61 impiegati a tempo indeterminato full time, 5 impiegati a tempo indeterminato part-time, 4 impiegati a tempo determinato. Il risultato operativo (differenza tra valori e costi della produzione) complessivo del 2023 si attesta su di un valore negativo per Euro 8.857.232,00 in miglioramento rispetto ad un valore ugualmente negativo di Euro 11.751.117,00 del precedente esercizio. Tale risultato, risente dell'incremento del costo di alcuni fattori della produzione, non ancora pienamente compensato dalle politiche di efficientamento, della spesa in promozione e supporto della partecipazione agli eventi da parte di espositori e visitatori e della presenza di alcune voci di costo non ricorrenti; il reddito operativo, tipicamente a segno negativo per la Capogruppo a causa della conformazione del Gruppo, ha raggiunto il valore previamente esposto anche alla luce dell'incremento sia dei costi dei servizi collegati alle fiere sia dell'incremento degli ammortamenti derivante dalla politica degli investimenti e degli accantonamenti legati in particolare alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera. l'EBITDA è pari a 5,1 milioni di Euro (negativo per 0,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2022). Sotto l'aspetto patrimoniale, in particolare si evidenzia che il patrimonio netto passa da Euro 206.028.237,00 al 31 dicembre 2022 a Euro 252.342.415,00 al 31 dicembre 2023 grazie all'aumento di capitale sociale, i debiti verso le banche ammontano a Euro 107.248.276,00 (a fronte di Euro 116.232.662,00 al 31/12/2022), di cui Euro 93.184.610,00 (Euro 106.623.371,00 al 31/12/2022) a medio-lungo termine ed Euro 14.063.666,00 (Euro 9.609.291,00 al 31 dicembre 2022) a breve termine e tale voce è costituita essenzialmente da mutui; le disponibilità liquide hanno registrato rispetto al 2022 un decremento di Euro 10-641.805,00 e ammontano a complessivi Euro 21.695.514,00 (Euro 32.337.319 al 31/12/2022) e tale risultato deriva sia dall'attività operativa che da quella di investimento, peggiorando rispetto all'esercizio precedente la posizione netta finanziaria corrente

La Società nel corso del 2023 ha proseguito con l'attuazione delle azioni di saving previste nel Piano industriale 2022-2026 finalizzate all'ottimizzazione dei costi diretti delle singole commesse nonché alla riduzione dei costi fissi di struttura e la centralizzazione di alcune funzioni (es. accorpamento del team lavoro con conseguente maggiore efficienza), all'adeguamento della struttura organizzativa nel suo complesso, a livello di processi, competenze e strumenti, in linea con la dimensione e la complessità del Gruppo e in coerenza con l'obiettivo di crescita e sviluppo. In tale quadro la Capogruppo avrà sempre più il ruolo di indirizzo strategico, coordinamento e controllo, concentrando presso di sé tutte le competenze trasversali (funzioni staff/ supporto al business).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business Plan predisposto in fase di quotazione, con l'obiettivo di recepire l'esito della stessa e le previsioni più aggiornate sulle prospettive economico-finanziarie del Gruppo BolognaFiere per il periodo 2024-2028.

L'aggiornamento del Business Plan per il periodo 2024-2028 è stato formulato in continuità con le linee guida strategiche del Piano Industriale già approvato, recependo al tempo stesso lo stato dell'arte del business, l'evoluzione delle iniziative in corso e la dinamica degli elementi esogeni, al fine di prevedere le previsioni più aggiornate sulle prospettive economico finanziarie del Gruppo.

Il nuovo Business Plan conferma la propensione alla crescita del Gruppo, come testimoniato dai risultati del bilancio consolidato, e l'obiettivo di progressivo ritorno alle marginalità già ottenute nel periodo pre-

pandemico. Tale obiettivo sarà perseguito in relazione al perimetro dei vari ambiti di attività della Società e si continuerà a lavorare per ampliare il portafoglio di eventi a Bologna e per geoclonare all'estero i marchi storici Cosmoprof, Marca, Fiera internazionale del libro per ragazzi e Zoomark International”.

Gli Amministratori, e più in generale tutto il Gruppo, proseguono nell'azione di continuo monitoraggio del contesto di riferimento e di analisi dell'impatto dello stesso sulla gestione aziendale e sulla prospettiva economico-finanziaria del Gruppo, ponendo la massima attenzione alla mitigazione dei rischi, al contenimento dei costi e al recupero di redditività e dei flussi di cassa attesi nei prossimi esercizi. Nell'ambito del più ampio percorso di razionalizzazione e ottimizzazione della ripartizione delle attività all'interno del Gruppo, nei primi mesi del 2024 è stato avviato un processo che prevede la fusione per incorporazione di n.5 società controllate al 100%, in particolare di Bologna Congressi S.r.l., BFEng S.r.l., Metef S.r.l. e Pharmintech S.r.l. in BolognaFiere S.p.A e di Events Factory Italy S.r.l. in BolognaFiere Cosmoprof S.p.A. Anche l'Ente comunque mantiene sempre alta l'attenzione al fine delle eventuali ripercussioni sul proprio bilancio.

La Società dichiara che - ai sensi della normativa regolamentare applicabile alla Società a seguito della quotazione e, in particolare, del Regolamento 596/2014/UE (c.d. Regolamento MAR) in materia di gestione e diffusione delle Informazioni Privilegiate (ossia le informazioni non ancora rese pubbliche che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati e quindi, in primis, i dati relativi all'andamento economico-finanziario dell'emittente), è soggetta a stringenti obblighi di riservatezza appositamente proceduralizzati (v. “Procedura relativa alla Gestione e Diffusione di Informazioni Privilegiate” disponibile al seguente link: <https://bolognafiere.it/documenti-societari-e-procedure/>), funzionali a garantire parità informativa nei confronti di tutti gli stakeholder, evitando potenziali abusi di mercato, penalmente sanzionati - i dati relativi alla semestrale, e il connesso aggiornamento della guidance per fine anno, verranno diffusi a valle del Consiglio di Amministrazione chiamato alla relativa approvazione come da calendario finanziario comunicato al mercato. Essendo una società quotata quindi le informazioni previsionali sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Il C.d.A ha approvato la relazione finanziaria semestrale del Gruppo al 30/06/2024, che viene pubblicata sul sito internet alla sezione “Investor Relations” e che è consultabile dal giorno successivo alla sua approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della Società. Dalla Relazione si rileva che il Gruppo ha raggiunto un livello di fatturato mai registrato su base semestrale, pari a oltre 153 milioni di euro, in significativo incremento rispetto al primo semestre del 2023 (139 milioni di Euro) e prosegue pertanto con successo il suo percorso di crescita e di internazionalizzazione, grazie al lancio di nuovi eventi, lo sviluppo di quelli già organizzati e la crescita in Italia e all'estero del business allestimenti & architecture..

Per quanto sopra esposto e in considerazione della tipologia di partecipazione, BolognaFiere sta già seguendo la propria politica di razionalizzazione dei costi, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi e all'ottimizzazione delle risorse impiegate. Si dà atto infine che, in coerenza con l'operazione di quotazione delle proprie azioni su EGM-Pro, a partire dalla predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società ha effettuato la transizione ai principi contabili internazionali.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, comma 7). L'attività svolta rappresenta una deroga concessa dal decreto 175/2016 in quanto si tratta di attività commerciali.

##### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad u delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La partecipazione nella Fiera, consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, del decreto, rappresenta comunque uno strumento di promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione anche della comunità di riferimento. Ne deriva che il suo sviluppo comporta evidenti benefici per tutto il sistema territoriale bolognese. Pertanto, la partecipazione è connessa alle finalità istituzionali dell'Ente.

**Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
	101	94	99
Numero medio dipendenti	6 dirigenti 21 quadri 72 impiegati 2 dipendenti a t. det.	6 dirigenti 21 quadri 66 impiegati 1 dipendenti a t. det.	6 dirigenti 23 quadri 66 impiegati 4 dipendenti a t. det.
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	1	1*	1*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	7.785.520,00	9.403.820,00	8.994.438,00,
Compensi amministratori	154.972,00	159.256,00**	147.655,00**
Compensi componenti organo di controllo	36.856,00	37.578,00	41.468,00

\*Nomina assembleare ai sensi art 19, comma 3 dello Statuto anche sulla base del sistema di liste

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Calzolari Giampiero (Presidente)	90.532,61
Palmieri Marco	5.100,00
Santagata Giulio fino a febbraio 2023	390,91
Celso Luigi De Scilli	7.869,69
Bruzzo Antonio (Amministratore Delegato)	889,76
Renzi Amilcare fino a febbraio 2023	390,91
Baraldi Franco	6.600,00
Veronesi Valerio	6.915,04
Lopilato Teresa	7.722,93
Grimaldi Rosa	10.349,16
La Torre Cathy	3.744,00
Conti Maria Angela fino a febbraio 2023	350,47
Missioni amministratori	6.799,14
Arrotondamento	0,38
<b>Totale</b>	<b>147.655,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
--------------------------------------	-----------------

Venturini Antonio (Presidente)	17.327,00
Fiore Roberto Franco	11.551,00
Baesi Daniela	11.551,00
Missioni sindaci	1.039,00
<b>Totale</b>	<b>41.468,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>			
2019			6.662.207,00
2020			-32.362.092,00
2021			-9.137.708,00
2022			-14.179.560,00
2023			2.122.916,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	30.550.038,00	17.499.251,00 di cui contributi in conto esercizio 16.043.832,00	47.999.289,00
2022	63.120.270,00	3.462.308,00 di cui contributi in conto esercizio 1.295.525,00 *	66.582.578,00
2023	65.156.733,00	11.460.978,00 di cui contributi in conto esercizio 1.965.700,00*	76.617.711,00
<b>fatturato medio</b>			<b>63.733.192,66,</b>

\*Nella nota integrativa si rileva solo l'importo complessivo dei contributi in conto esercizio al 31/12/2023, pari a Euro 1.965.700,00, voce che "comprende erogazioni effettuate da Enti ed Organismi pubblici e privati, a sostegno di specifiche manifestazioni, di iniziative ed attività di BolognaFiere, compatibilmente con la natura giuridica di società per azioni" e "accoglie gli importi assegnati e versati o utilizzati da BolognaFiere a valere sulle sezioni 3.1 e 3.12 del Temporary Framework e soprattutto i contributi assegnati ed erogati dal Ministero del Turismo destinati al ristoro delle perdite del settore delle fiere e congressi a seguito dell'emergenza epidemiologica da covid- 19, per i quali lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto dalla Commissione europea il nulla osta al superamento dei vincoli "de minimis" e "Temporary Framework" in virtù dell'articolo 107 paragrafo 2, lettera b del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea". L'incremento di tale voce (rispetto al 2022) è prevalentemente legato alla contabilizzazione in via definitiva dei contributi Covid. Nel mese di maggio 2023, infatti, il Ministero del Turismo ha stabilito che i ristori concessi dallo stesso in base al Decreto Ministeriale 24 giugno 2021 prot. 1004 possono essere ricondotti al regime di cui all'art. 107 paragrafo 2, lettera b del Trattato sul funzionamento della unione Europea (TFUE)

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);

- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad 1 milione di Euro nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dalla Città metropolitana o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare BolognaFiere ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f) mentre sono stati previsti interventi da parte dei soci in attuazione del piano industriale 2022-2026 per rafforzare il sistema fieristico, volano per il sistema delle imprese, del territorio e dell'occupazione. Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Controllo congiunto**

Si richiamano sul tema le medesime e tutte le considerazioni svolte nelle precedenti revisioni periodiche, per confermare che la Città metropolitana non detiene nella società un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. che presuppone un controllo “solitario” con un'influenza nell'ambito dell'Assemblea ordinaria, né un formale controllo condiviso in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b) del D.Lgs. 175/2016. In ogni caso si dà atto che ancora oggi non esiste un'uniformità di vedute sul tema “controllo congiunto” da parte della stessa Corte dei Conti (che denota orientamenti ad assetti variabili), del MEF e dell'ANAC.

Tuttavia, dall'esame della dottrina e della giurisprudenza amministrativa prevalenti (CdS, sez. V, n. 578/2019, TAR Marche n. 82 dell'11/11/2019, TAR Emilia-Romagna, n. 858 del 28/12/2020, n. 252 del 9 marzo 2022 e n.78 del 14/2/2023) e dalle sentenze della Corte dei Conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale (nn. 16 e 25 del 2019) sembra desumersi che l'orientamento dominante, nell'interpretazione del combinato disposto delle norme di cui alla lett. b) e lett. m) dell'art. 2 T.U. Società a partecipazione pubblica, escluda il controllo congiunto laddove non esista un accordo formalizzato – nelle forme stabilite dalla legge - tra gli Enti pubblici soci per vincolare le decisioni finanziarie e gestionali strategiche, privilegiando un'interpretazione della norma aderente al tenore letterale della stessa.. Le opinioni contrastanti richiedono comunque con urgenza la necessità di un chiarimento normativo su tale definizione in considerazione dei riflessi che l'inquadramento o meno della singola fattispecie come società a controllo pubblico è suscettibile di determinare. D'altro canto, l'autonomia degli Enti territoriali, costituzionalmente garantita ed ulteriormente rinforzata dalla riforma del titolo V del 2001, non può sfumare per effetto della partecipazione ad una società di diritto comune, né sarebbe corretto ritenere che i soci pubblici siano portatori di un univoco interesse pubblico.

Conclusivamente, anche nelle more di un auspicato intervento legislativo in merito, la posizione del socio Città metropolitana di Bologna, tenuto anche conto del percorso di quotazione in borsa che ha concluso recentemente BolognaFiere, è nel senso di confermare i risultati dall'analisi compiuta finora nei Piani di razionalizzazione adottati relativamente alla classificazione di BolognaFiere tra le società non a controllo pubblico; conseguentemente, tale esito conduce a escludere dal Piano le numerose società indirettamente partecipate da BolognaFiere medesima, ai sensi dall'art 2, comma 1, lett “g” del Tusp, che fa riferimento ad una partecipazione detenuta per il tramite di una società a controllo monocratico senza alcun richiamo alla più ampia categoria delle società a controllo pubblico, né alla nozione di controllo, definiti rispettivamente alla lett. “b” ed “m” del medesimo art. 2, comma 1.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2023 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi dell'Ente, dopo i recenti aumenti di capitale in denaro e in natura e la quotazione in borsa sul mercato regolamentato denominato Euronext Growth Market, segmento Pro. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs.

175/2016 e succ. mod. e int e BolognaFiere, per le ricadute della sua attività è motore di sviluppo per la città di Bologna e l'intero Paese.

**CAAB – CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1990

**Sede legale:** Via Paolo Canali n.1 - 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02538910379

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 51.941.871,31 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 1,54%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** G.46.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati

**Società controllata:** no

**Contabilità separata:** si

**La Società è una Società benefit:** no

**Componete GAP/perimetro di consolidamento** la società non è inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

**Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto lo sviluppo e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso, di interesse generale di Bologna, nonché di altri mercati Agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nelle Revisioni Periodiche, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvate dal Consiglio metropolitano con delibere n. 64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Il mercato ortofrutticolo di Bologna, gestito dalla Società, è un anello fondamentale nella filiera della distribuzione alimentare ed è un servizio essenziale al sistema economico-produttivo primario. Il 2023 è stato caratterizzato dalla progressiva ripresa delle attività a seguito degli effetti della situazione epidemiologica nazionale e internazionale dovuti all'emergenza Covid 19 ed alle tensioni geopolitiche globali dovute al conflitto Russia/Ucraina a cui si è aggiunto il conflitto israeliano-palestinese, che continuano a rappresentare un rischio e una fonte di incertezza; tali eventi hanno inciso negativamente sul rilancio del Parco FICO EATALY WORLD, progetto che nel corso del 2023 è stato oggetto di trasformazione finalizzata alla realizzazione di un'edizione rivisitata e corretta pronta per essere lanciata nel 2024.

Sulle prospettive gravano anche i crescenti rischi climatici, esemplificati dalle condizioni meteorologiche estreme, senza precedenti, verificatesi negli ultimi mesi. La Società ha continuato il dialogo collaborativo con i singoli operatori commerciali, consolidandolo e proseguendo le attività di contenimento dei costi, e la politica di sostegno del core business e di diversificazione delle attività caratteristiche nelle aree delle energie rinnovabili, dello sviluppo immobiliare, delle attività di Advisory e consulenza internazionale

Con riguardo agli investimenti, a seguito della pubblicazione in data 5 Agosto 2022 del Decreto Mipaaf per lo «Sviluppo della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso», finanziato dal PNRR la società ha individuato un programma di investimenti con decorrenza 2023 finalizzato alla rifunzionalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e digitalizzazione di aree e spazi ed all'efficientamento

e miglioramento della capacità commerciale e logistica della struttura mercatale all'ingrosso, finanziabili con i contributi in conto capitale previsti dal Decreto stesso. Con Decreto MIPAAF del 22.12.2022 è stata infatti approvata la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare del PNRR-M2C1 inv.2.1 finanziato dall'Unione Europea per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti e il progetto presentato da CAAB è risultato il 2° in graduatoria finale (su 32 società ammesse) con un contributo a fondo perduto di Euro 10 milioni su un progetto di investimento di complessivi 10.106.963 Euro da completarsi entro 24 mesi. Al 31.12.2023 i costi già sostenuti ammontano ad Euro 305.769,00. La Società ha richiesto l'anticipo contrattuale pari ad Euro 3.000.000,00 al fine di procedere con l'assegnazione dei lavori previsti dal progetto, mentre per lo sviluppo di una fase progettuale preliminare e la comprovata capacità finanziaria per l'esecuzione degli interventi ed il finanziamento della componente non a fondo perduto, ha richiesto supporto al Socio di controllo (Comune di Bologna, socio all'80,04%), che nel mese di aprile 2023 ha concesso alla Società un'anticipazione di liquidità di 2 milioni di Euro, senza interessi, per consentire a CAAB di far fronte alla temporanea tensione di liquidità manifestatasi a partire dal mese di dicembre 2022; ciò anche a causa del protrarsi dei ritardi di pagamento di oneri condominiali da parte del Fondo PAI comparto A, del fallimento di un importante cliente, del posticipo della distribuzione di dividendi da parte dello stesso Comparto A del Fondo PAI e della necessità di provvedere regolarmente al rimborso di mutui per un valore di circa 2,5 milioni nell'esercizio 2023 e ai pagamenti verso fornitori. Tale anticipazione è stata restituita a fine anno. Non vi sono altri aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita l'11 giugno 1990 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato con deliberazione del Consiglio provinciale PG 7144 del 19/03/1990.

La società fu costituita in forma consortile e mista, prevedendo la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore, nel rispetto delle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41 e quindi per beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari.

La gestione del Centro Agroalimentare, e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento, è svolta da CAAB, in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna in base alle disposizioni della Legge R.E.R. n.1/1998. La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale. Altri soci enti pubblici locali, oltre alla Città Metropolitana di Bologna che detiene il 1,545%, sono la Camera di Commercio di Bologna con il 7,572% e la Regione Emilia-Romagna con il 6,120%. Sono inoltre presenti nella compagine sociale istituti di credito e associazioni di categoria e operatori del settore.

L'Assemblea straordinaria del 25 luglio 2018 ha approvato la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquisito il parere favorevole della Regione.

**Rispetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 175/2016** si segnala in particolare che: 1) ai sensi dell'art 6, co 1, inerente la contabilità separata (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto) la società ha messo a punto l'adempimento, implementandolo con il bilancio 2022; 2) CAAB, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. citato - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, la quale deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.); l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). In conformità alle richiamate disposizioni normative, infatti l'organo amministrativo della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ed ha proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31.12.2023. La Società ha individuato degli indicatori e dei limiti/soglie al ricorrere dei quali, potrebbe, adottando opportuni provvedimenti, evitare l'insorgere della crisi aziendale e al fine di tenere monitorato i diversi aspetti dell'attività aziendali, dichiarando che dall'analisi congiunta degli indicatori stessi per la valutazione e la prevenzione del rischio di crisi aziendale e degli indici di bilancio analizzati, appare come CAAB abbia, in tutti gli anni di analisi, una buona solidità aziendale, data da un buon equilibrio tra gli

investimenti durevoli e le risorse finanziarie disponibili, un buon grado di solvibilità e una redditività sempre positiva e come non sussistano indicatori di crisi aziendale che rientrino nei limiti di allerta per prevenire l'insorgere di crisi aziendale.. Si sottolinea tuttavia che, il Socio di maggioranza, come appurato con la Società, rileva che gli indici di liquidità assumono valori sopra le soglie di allerta per la presenza di attività finanziarie destinate alla vendita, corrispondenti a quote del Fondo Pai Comparto A, per un valore iscritto a bilancio per 5 milioni di Euro che rappresentano l'ultima tranche del pacchetto di quote che la Società intendeva alienare e la cui effettiva dismissione si è interrotta in conseguenza del periodo pandemico e del cambio di gestione del Parco FICO. La Società, inoltre, monitora periodicamente la situazione finanziaria ed economica e la continuità aziendale, controllando la programmazione (budget annuale e piano triennale) e analizzandone gli eventuali scostamenti, con particolare attenzione a tre indicatori chiave: redditività, valutazione degli investimenti immobiliari e liquidità. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 hanno indotto quindi l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia da escludere. Sono stati indicati gli strumenti integrativi di governo societario e in considerazione della dimensione della società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, il C.d.A non ha ritenuto necessario la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario e, ha comunque motivato la scelta, ritenendo che il controllo interno è esercitato periodicamente tramite gli audit annuali relativi alle norme della qualità, con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza e con la società di revisione nell'ambito della revisione legale dei Conti.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f)** si consideri che la società ha mostrato fino al 2019 un positivo andamento gestionale con situazioni di bilancio che si sono contraddistinte da un costante risultato favorevole d'esercizio. Il bilancio approvato al 31/12/20 si è chiuso invece con una significativa perdita di Euro 21.425.955,00, che è stata coperta attraverso l'utilizzo delle riserve per complessivi Euro 19.907.706,00, rinviando a nuovo la perdita per la parte residua di Euro 1.518.249,00. La Città metropolitana ha accantonato sul proprio bilancio, in apposito fondo vincolato, una quota di competenza, effettuata prima della modifica introdotta in attuazione del decreto-legge 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021. La perdita è interamente imputabile alle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni materiali. Il bilancio 2021 è tornato invece in utile (Euro 242.837,00), confermando il trend in crescita positivo sia nell'esercizio 2022 (Euro 268.499,00) che nell'esercizio 2023 che ha registrato un risultato d'esercizio positivo per Euro 311.159,00, che l'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione ha destinato: a riserva legale per Euro 15.558,00,00 e a parziale copertura della precedente perdita portata a nuovo, per Euro 295.601,00.

Con riferimento al valore di produzione si rileva che ammonta a Euro 11.097.008,00, a fronte di Euro 5.547.622,00 del precedente esercizio, con un incremento di Euro 5.549.386,00, raddoppiando rispetto all'esercizio precedente I ricavi caratteristici derivanti dalle vendite e dalle prestazioni, che sono costituiti dai proventi derivanti dalla gestione del mercato ortofrutticolo di Bologna (ricavi per concessioni e locazioni, ricavi per ingresso utenti, ricavi per servizi marketing, ricavi da impianti fotovoltaici e altri ricavi), ammontanti a Euro 4.711.863,00, rilevano un incremento di Euro 326.273,00 rispetto al precedente esercizio (Euro 4.385.591,00). Gli "altri ricavi e proventi" (rimborsi oneri condominiali, rimborsi per consumi telefonici, sopravvenienze attive, servizi alle imprese, contributi in conto esercizio, sanzioni regolamento di mercato) ammontano a Euro 6.385.145,00, a fronte di Euro 1.162.031,00, del precedente esercizio, rilevando un significativo incremento di Euro 5.223.114,00. La principale variazione in aumento è dovuta all'eccedenza del fondo svalutazione altri terreni e fabbricati per Euro 5.511.888,00, voce 3 assente nel 2022. Tale fondo era stato originariamente costituito nel 2020 per la svalutazione delle aree Barilli e viene ora in parte decrementato per la valorizzazione, a Stato Patrimoniale, di alcune aree precedentemente non valorizzate e dichiarate ora edificabili, a seguito di una perizia di stima.

Con particolare riferimento ai contributi si rileva che sono pari a Euro 77.750,15 (Euro

187.570,00 nel 2022) e nella composizione il contributo più rilevante è dato dalla regione Emilia Romagna di cui alla legge regionale 47/95 - Contributo 2014-competenza 2023 (4/5).

Con riferimento ai costi si rileva un incremento, passando da Euro 5.090.941,00 a Euro 5.294.891,00, con una variazione di Euro 203.950,00. Le voci più rilevanti sono relative ai costi per servizi per Euro 1.528.97,00 (Euro 1.553.067,00 nel 2022), per godimento beni di terzi per Euro 1.815.546,00 (Euro 1.694.242,00 nel 2022) e costi per il personale 1.223.233,00 (Euro 1.208.347,00 nel 2022. Tra le spese per

servizi si rilevano gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione. I compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione di competenza dell'esercizio 2023 sono stati fissati con delibera assembleare di nomina del 13-07-2022 in complessivi Euro 43.000,00. I compensi ai membri del Collegio Sindacale ammontano ad Euro 28.000,00, così come deliberato dall'Assemblea tenutasi il 13-07-2022, a cui si aggiungono Euro 6.055,00 di compenso per l'attività di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Si comunica che non vengono corrisposti ad Amministratori e Sindaci gettoni di presenza.

Con riferimento alle spese di personale si rileva che passano da Euro 1.208.347,00 Euro del 2022 ad Euro 1.223.233,00, con un incremento di Euro 14.886,00 e attengono a stipendi e oneri accessori relativi al personale impiegato nell'azienda: 0 dovuto principalmente all'inserimento di una nuova figura dirigenziale.

L'organico medio al 31/12/2023 consta di 15,57 unità. Con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, CAAB ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale come si rileva dalla documentazione di bilancio e di budget.

In attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e allo stesso tempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui CAAB, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle già menzionate società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018 oltre che, naturalmente, alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 mentre è in corso di approvazione il DUP 2025-2027. L'obiettivo specifico assegnato anche per il 2023 dal socio di maggioranza Comune di Bologna con delibera del Consiglio Comunale Pg 846724/2022 e condiviso dall'Ente con il DUP 2023-2025 è il seguente: per il 2023 è stato quello di contenere i costi di funzionamento per l'anno 2023 (calcolati secondo la metodologia riportata nell'atto stesso, ovvero, per l'esercizio 2023 quale somma tra il costo del personale e i costi per incarichi esterni/consulenze, voce "servizi amministrativi e consulenze"), entro il limite di Euro 1.401.351,00 (dati individuati dal consuntivo 2021), fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi gli aumenti derivanti da Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, dovuti ai sensi di legge.

La Società ha presentato il conteggio delle spese di funzionamento, come risulta dalla Relazione sul Governo Societario, parte integrante del bilancio di approvazione, determinate in Euro 1.457.424,00, giustificando il maggior costo per l'eccellenza dell'esercizio contributivo di cui ha potuto godere. Pertanto, non si rileva la necessità di un contenimento dei costi di funzionamento.

Contestualmente all'approvazione del bilancio 2023, è stato approvato il **budget** 2024 unitamente al piano assunzionale, che è stato approvato dall'Assemblea del 10 luglio 2024. La proposta di budget presentata riporta a confronto i dati di consuntivo 2023. Nella relazione di budget si rileva come il budget 2024 sia presente in continuità con i principi e i criteri degli esercizi precedenti ed evidenzia un risultato di esercizio in utile.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**  
Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).
- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB., in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna. Infatti, la Legge regionale E.R. 19 gennaio 1998, n. 1, "Disciplina del commercio nei centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso" prevede che la gestione dei Centri agroalimentari sia assicurata dagli enti istitutori dei centri secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n.

498, leggi entrambe abrogate con l'adozione del Testo Unico Enti locali (D.Lgs. 267/2000). Si precisa che la legge regionale non è stata oggetto di modificazioni relativamente a tale disposizione; se ne deduce che la Regione Emilia-Romagna consideri tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali; ciò peraltro è stato confermato con nota del 20 aprile 2018 dalla stessa Regione in occasione dei necessari chiarimenti interpretativi per comprendere gli ambiti di sviluppo strutturali della società. Inoltre, si tratta di una infrastruttura a cui è stata collegata prima la realizzazione del "Progetto F.I.CO." volto alla valorizzazione e allo sviluppo economico del territorio e, a partire da Settembre 2024, l'inaugurazione del nuovo Grand Tour -Italia con un'estensione di padiglioni regionali con mercati di prodotti tipici e cucina tradizionale. L'attività svolta produce pertanto un servizio di interesse generale, che rientra nella previsione di cui all'art. 4 comma 2, lett. a) del Testo Unico.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	2021	2021	2023
	17,63	17,67	15,57
Numero medio dipendenti	1 dirigente 4 quadri 12,63 impiegati	1,5 dirigenti 3,5 quadri 12,67 impiegati	1,9 dirigenti 3,0 quadri 10,67 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	1.094.493,00	1.208.347,00	1.223.233,00
Compensi amministratori	43.000,00	43.000,00	43.000,00
Compensi componenti organo di controllo	34.055,00	34.055,00*	34.055,00*

\*Il compenso del Collegio Sindacale è pari a Euro 28.000,00 a cui vanno aggiunti Euro 6.055,00 complessivi di compenso per l'attività di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Marco Marcatili- Presidente	35.000,00
Sara Maldina	4.000,00*
Giada Grandi	4.000,00**
<b>Totale</b>	<b>43.000,00</b>
<i>*Sara Malina riversa il proprio compenso alla Città metropolitana</i>	
<i>** Giada Grandi riversa il proprio compenso alla C.C.I.A.A di Bologna</i>	
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Conti Maria Angela- Presidente	14.595,00
Stefano Nannucci	9.730,00
De Leo Domenico	9.730,00
<b>Totale</b>	<b>34.055,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2019	581.068,00
2020	-21.425.955,00
2021	242.837,00
2022	268.499,00
2023	311.159,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	4.036.964,00	2.117.042,00 di cui 205.616,00 contributi in conto esercizio	6.154.006,00
2022	4.385.591,00	1.162.031,00 di cui 187.570,00 contributi in conto esercizio	5.547.622,00
2023	4.711.863,00	6.385.145,00 di cui 77.750,00 contributi in conto esercizio *	11.097.008,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>7.599.545,33</b>

\*Nell'ambito dei contributi in conto esercizio al 31/12/2023 figurano:

Contributo Regione Emilia-Romagna di cui alla L.R 74/95 per la quota di competenza 2023 per Euro 59.558,00; Credito d'imposta beni strumentali L.178/2020 Euro 1.142,00; Credito d'imposta bonus energia Euro 7.511,00; Credito d'imposta Art Bonus Euro 1.625,00; credito d'imposta per investimenti pubblicitari 2023 Euro 7.914,00 L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da CAAB (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare CAAB ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La partecipazione che la società detiene alla data 31 dicembre 2023 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in CAAB S.p.A. senza interventi di

razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, in quanto l'attività svolta, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016.

### **FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. in liquidazione**

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1964

**Sede legale:** Piazza della Costituzione, 5/c - 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 00387110372

**Stato della società:** inattiva

**Capitale sociale:** Euro 1.800.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 32,83%

**Durata:** 31/12/2030

**Settore di attività della partecipata:** M.74.90.93 Altre attività di consulenza tecnica nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Esito della ricognizione:** società in liquidazione dal 25 settembre 2018, si attende la conclusione della procedura di liquidazione

#### **Oggetto sociale**

La società, che svolgeva attività strumentali a favore dei soci, è in liquidazione dal 25 settembre 2018. Non è più operativa, residuando la sola attività di gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione., avvenuta in data 27 dicembre 2023

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

#### **Componete GAP /perimetro di consolidamento**

La Società è compresa nel GAP in qualità di società controllata, ma è esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto irrilevante, secondo i parametri del principio contabile di riferimento; la Società non riceve più affidamenti dagli Enti soci, a seguito di cessione del ramo d'azienda avvenuto nel settembre 2018.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 de 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera N 64 del 20/12/2023, in continuità con le precedenti Revisioni Periodiche di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022 n.51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020, n. 70 del 17/12/2019, n. 55 del 12/12/2018, sono stati recepiti gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016; nelle richiamate delibere è stata prevista la dismissione della partecipazione in quanto non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale e in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultavano comunque essere acquisibili sul libero mercato. A seguito del perfezionamento della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A., in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla società, e della cessione ad Ervet S.p.A del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, con il trasferimento dei relativi dipendenti, avvenuto in data 24/09/2018, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, la società è stata sciolta anticipatamente ed è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018, con la conseguente nomina del liquidatore, come stabilito dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione in particolare dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 175/2016.

Si dà atto che, a far data dall'avvio della liquidazione, la società non è più operativa, ed è priva di personale dipendente, come è stato previamente evidenziato, che è stato trasferito con la cessione del ramo d'azienda ad Ervet S.p.A. Il patrimonio di Finanziaria Bologna Metropolitana in liquidazione risulta inoltre costituito anche da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni che non si prestano ad una facile e pronta liquidazione per la loro natura a cui si aggiungono progetti e realizzazioni plastiche relativi al compimento di grandi opere (quali il Fiera District) che hanno contraddistinto la ultra-quarantennale attività della società. In continuità con le attività già svolte nel 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 e in ottemperanza al mandato conferito, il liquidatore, anche per il 2023, ha proseguito le attività nonostante il periodo di assoluta incertezza causati da due anni di emergenza pandemica, dalla crisi derivante dal conflitto Russo-Ucraino tutt'ora in corso, dal successivo Israeliano – Palestinese e dalla conseguente e gravissima crisi energetica che ha ancora imprevedibili risvolti sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie nazionali, rallentando il ritorno alla normalità delle attività e crea ripercussioni sulle economie europee e del mondo, frenando i processi di investimento degli operatori nazionali e comunitari. **Relativamente alla dismissione degli impianti fotovoltaici**, con riferimento agli impianti fotovoltaici, ceduti al socio UNIBO in data 27 dicembre 2022, nel 2023 il liquidatore ha proseguito le attività per perfezionamento della procedura e alle volture delle utenze GSE e Enel nonché le operazioni di disdetta di polizze assicurative e dei contratti di vigilanza. Ad oggi non vi sono novità rilevanti, in quanto le volture non risultano ancora perfezionate. Unico aggiornamento è rappresentato dalla conclusione delle pratiche per la cessione a UNOBO del contratto della Società manutentrice degli impianti FTV.

**Con riguardo alla cessione dei terreni e dei garage**, con riferimento alla vendita dei beni immobili costituiti dal terreno edificabile nell'area Bertalia - Lazzaretto e da alcuni locali adibiti ad autorimessa, le attività sono proseguite: dopo tre aste pubbliche andate deserte nel 2020 e nel 2021 influenzate negativamente dalla pandemia, si è proceduto, previa valutazione congiunta che ha coinvolto anche gli organismi di controllo della società, ad instaurare interlocuzioni con soggetti interessati per addivenire ad una trattativa privata. Le interlocuzioni con i soggetti interessati ad oggi non hanno avuto un concreto sviluppo; i contatti si sono successivamente interrotti per motivi commerciali e inconseguenza delle mutate condizioni di mercato e di finanziamento. La Liquidatrice si è attivata per ottenere l'aggiornamento della valutazione di stima del terreno edificabile ubicato nel comparto Bertalia-Lazzaretto, come concordato nell'ultima Assemblea.

Sono proseguite le attività propedeutiche per la dismissione dei locali ad uso autorimessa. La cessione dei locali ad uso autorimessa sarà attuabile a definitiva liberazione degli archivi in esso contenuti e previo sopralluogo da parte della Soprintendenza archivistico-bibliografica che deve verificare se l'archivio di FBM costituisca un patrimonio storico-culturale e definire le soluzioni più opportune per trattarlo in questa delicata fase di dismissione societaria, nel rispetto del Codice dei Beni culturali e delle necessità tecnico-organizzative degli Enti pubblici soci. Dopo il benestare della Soprintendenza archivistico-bibliografica per la movimentazione della documentazione in un altro sito e l'individuazione della Regione Emilia-Romagna come soggetto più idoneo a conservarla, si sono svolte due riunioni con i Soci per discutere le modalità di procedura e l'impatto economico dell'operazione. Si dà atto che il 2 e il 31 ottobre si sono tenute due riunioni online, a cui hanno partecipato tutti i soci, per confrontarsi sulle attività richieste per la gestione degli archivi e sulla determinazione della Regione Emilia-Romagna riguardo ai costi dell'operazione. Nel corso dell'ultima riunione, i soci hanno deciso di formulare una richiesta formale alla Soprintendenza per autorizzazione a “stralciare” la documentazione già conservata presso ciascun socio, riducendo così la mole e gli spazi necessari per la conservazione.

**Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essi afferenti** (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, si rammenta che stante la stima effettuata da Nomisma e la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato, si è ritenuto opportuno formalizzare le procedure per temporanea custodia di tali beni. Sono stati sottoscritti contratti di comodato gratuito, per i plastici detenuti dall'Università di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna. Sia la Città metropolitana che la Camera di Commercio non detengono beni in custodia. Durante l'Assemblea del 31 marzo 2021, tutti i soci che hanno in custodia i beni plastici hanno manifestato l'interesse all'acquisizione diretta e definitiva mediante decurtazione del relativo valore del riparto finale; la liquidatrice è in attesa di avere notizia circa il luogo di detenzione di alcuni dei plastici al fine di procedere alla valutazione. Dalla sottoscrizione dei sopra citati contratti di comodato non ci sono altre novità., salvo diversa indicazione della Soprintendenza.

In vista della prossima chiusura della Liquidazione della Società FBM sono stati eseguiti dei controlli per verificare l'esattezza dell'iscrizione degli asset della Fbm presso il catasto. Da tali verifiche è emerso un inaspettato accatastamento di unità immobiliari in capo ad FBM di cui non si aveva notizia.

La Liquidatrice informa che nell'attuale situazione di instabilità generale, non avendo ricevuto indicazioni circa la fattibilità dell'assegnazione del terreno ai soci, si è reso necessario un prolungamento del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione al 31 dicembre 2024 ed il conseguente adeguamento al Fondo Spese Liquidazione a tale data. Informa inoltre che difficilmente le attività di liquidazione termineranno prima del 2025, tenuto conto soprattutto delle problematiche legate al realizzo delle attività immobiliari.

**Con riguardo all' unica posizione creditoria** attualmente non ancora definita con il Comune di Bologna inerente ad attività svolte nel 2010-2012 e non riconosciute dal Comune di Bologna, la liquidatrice, nell'interesse della procedura, ha assunto la decisione di incaricare un professionista per la perizia documentale che supporta il credito postato nei bilanci di FBM e del Comune di Bologna e delle conseguenti azioni, con aggravio di costi a carico della procedura e dilazione dei tempi. L'avvocato incaricato nel suo parere pro-veritate ha concluso per la fondatezza della pretesa creditoria della società nei confronti del Comune di Bologna. Sulla base di tale parere è stata formulata intimazione formale di pagamento al Comune di Bologna, con messa in mora dello stesso. L'esito della posizione e le eventuali ulteriori azioni da intraprendere che possono incidere sulla durata della liquidazione, saranno preventivamente condivise con i soci.

**Relativamente al recupero spese legali Pessina Costruzioni** la proposta di concordato prevede il pagamento nella misura del 10,12% delle spese di lite sostenute da FBM, ad oggi non ha aggiornamenti e la pozione creditoria è rimasta invariata.

In merito alla **gestione delle giacenze di conto corrente**, nel corso del 2023 è stata perfezionata la pratica per l'investimento delle giacenze di conto corrente in un deposito vincolato presso l'istituto di credito UNICREDIT per la cifra di Euro 3000.000,00 al tasso di 3,45% per la durata di 6 mesi; successivamente nel mese di settembre 2024 è stata perfezionata la proroga, per ulteriori 6 mesi, della durata dell'investimento delle giacenze di conto corrente in un deposito vincolato sempre presso l'istituto di credito UNICREDIT per la cifra sempre di 3.000.000,00di Euro al tasso dell' 1,91%: il tasso di interessi è inferiore al precedente in quanto segue l'andamento dell'inflazione che ha mostrato un trend di rallentamento significativo.

Inoltre, si dà atto che in vista della prossima chiusura della Liquidazione della Società FBM sono stati **eseguiti dei controlli per verificare l'esattezza dell'iscrizione degli asset della FBM presso il catasto**. Da tali verifiche è emerso un inaspettato accatastamento di unità immobiliari in capo ad FBM di cui non si aveva notizia. Sono state eseguite delle verifiche approfondite presso il Catasto e la Conservatoria dei Registri Immobiliari per accertare la corretta intestazione degli asset immobiliari della società di cui si attende l'esito.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 19 febbraio 1964 mentre, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 3 aprile 2008 (in attuazione della deliberazione di Consiglio provinciale n. 8 del 18 marzo 2008), i soci hanno adottato il modello organizzativo dell'in house providing e nella medesima data hanno sottoscritto una Convenzione Quadro, di durata pari a quella della società, volta a determinare le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e di verifica necessari a garantire il controllo sulla società analogo a quello esercitato da ciascun ente sulle proprie strutture interne. Lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti erano disciplinati da una specifica convenzione operativa, nell'ambito della già menzionata Convenzione Quadro, sottoscritta tra tutti i soci che definiva anche i principi generali cui doveva ispirarsi l'attività della società. Dal 25 settembre 2018 la società è in liquidazione e non è più operativa non avendo attività da svolgere ad eccezione di quella relativa alla gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione, avvenuta il 27 dicembre 2022, come già rilevato. Non ha dipendenti. Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2023 rappresenta il quinto esercizio in liquidazione rileva una perdita d'esercizio di Euro 309.140.00 (utile di Euro 351.989,00 nel 2022), una perdita ante imposte di Euro 105.657,00 rispetto a una perdita ante imposte di Euro 112.726,00

prevista per il 2023 nella stima preventiva dei proventi e dei costi delle procedure di liquidazione. La liquidatrice dichiara che il risultato negativo d'esercizio è legato al prolungamento degli oneri sopportati per l'estensione della liquidazione. L'Assemblea dei Soci, su proposta della liquidatrice, ha deliberato di coprire parzialmente tale perdita di Euro 309.140,00 mediante le riserve utili portati a nuovo, per Euro 121.096,36, riportando a nuovo le restanti perdite per Euro 188.043,311. Si dà atto che il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 7.972.865,00 (Euro 8.282.005,00 nel 2022). Con riferimento alla disposizione dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, il liquidatore ha precisato che, essendo la società in liquidazione, vengono meno gli strumenti cardine relativi alla valutazione del rischio di crisi aziendale quali: valutazione della continuità aziendale e valutazione dello stato di crisi.

Con riferimento all'integrazione di strumenti integrativi di governo societario, di cui all'art 6, comma 3, del D.Lgs 175/2016, la società ha dato conto di quelli adottati e ha motivato la scelta di non adottarne ulteriori. Si precisa infine che tutti coloro che operano per e con FBM sono tuttavia tenuti a conformarsi al dettato del Codice Etico, adottato dalla società e a un modello 231 integrato con un'apposita sezione avente ad oggetto "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", che tiene luogo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione della trasparenza. Al fine di favorire il diffuso controllo sugli obiettivi perseguiti nell'attuale fase di liquidazione e sull'utilizzo delle risorse pubbliche di cui dispone, la società ha adottato apposite procedure volte a dare concreta attuazione all'accesso civico "semplice" e "generalizzato" nonché all'accesso documentale, predisponendo a tal fine apposita modulistica pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Bologna – sezione amministrazione trasparente - Enti controllanti-Società in controllo pubblico- FBM in liquidazione.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Fino alla cessione del ramo d'azienda produceva beni o servizi strumentali agli Enti soci (art. 4, comma 2, lett.d.). La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

#### **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

Non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale anche in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultano comunque essere acquisibili sul libero mercato

#### **Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Numero medio dipendenti	0	0	0
	0	0	0
Numero amministratori	1 Liquidatore	1 Liquidatore	1 Liquidatore
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	0	0	0
Compensi amministratori e del liquidatore	20.000,00 Liquidatore	20.000,00 Liquidatore	20.000,00 Liquidatore
Compensi componenti organo di controllo	18.876,00	18.550,00	18.550,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
--	-----------------

Ricci Antonella – Liquidatore	20.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.000,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Ricci Alessandro	7.950,00
Marmocchi Mara	5.300,00
De Luca Maria Isabella	5.300,00
<b>Totale</b>	<b>18.550,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2019	-180.559,00
2020	-905.056,00
2021	6.747,00
2022	351.989,00
2023	-309.140,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	136.080,00	257.032,00 di cui 231.425,00 contributi in conto esercizio	393.112,00
2022	80.402,00	416.442,00 di cui 253.301,00 contributi in conto esercizio	496.844,00
2023	0,00	1,00 di cui 0,00 contributi in conto esercizio	1,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>296.652,33</b>

\* All'interno della nota integrativa la Società ha dichiarato che non ha ricevuto alcun contributo dalle PA.

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- allo stato non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città

metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);

- allo stato è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico e del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici e dell'impianto fotovoltaico (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, essendo entrata in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2023, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati.

### **Azioni da intraprendere**

Verificare che il procedimento di liquidazione avvenga nel rispetto dei criteri stabiliti nell'Assemblea del 31 luglio 2018. I criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione sono: la realizzazione al meglio dell'attività, il pagamento di tutti i creditori sociali e la distribuzione ai soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di legge in materia.

### **Previsione dei tempi di chiusura della liquidazione**

Il liquidatore informa che, purtroppo, l'emergenza sanitaria da Covid prima e, nell'ultimo biennio la guerra in Ucraina e la gravissima crisi energetica e il più recente conflitto in Medio Oriente poi, fortemente impattanti a livello mondiale, hanno reso ancora più imprevedibili i risvolti sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie nazionali creando instabilità generale provocando slittamenti nella liquidazione. In questo scenario non avendo ancora ricevuto indicazioni circa la fattibilità dell'assegnazione del terreno ai soci, si è reso necessario un prolungamento del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione al 31 dicembre 2024 ed il conseguente adeguamento al Fondo spese liquidazione a tale data. La liquidatrice informa inoltre che valutando tutte le posizioni ancora aperte (verifiche sugli accatastamenti posti auto, operazioni di stima dei plastici, crediti ancora aperti, archivi che non possono essere movimentati se non con autorizzazione della Soprintendenza) è arrivata alla conclusione che le attività di liquidazione difficilmente termineranno prima del 2025 tenuto conto soprattutto delle problematiche legate al realizzo delle attività immobiliari, in particolare del lotto di terreno edificabile nel comparto "Bertalia Lazzaretto".

### **Risparmi attesi**

Nessuno, ma l'effetto di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città metropolitana riguarderà i proventi da dismissione e agevererà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

**GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.**  
**ESCLUSA DALLE DISPOSIZIONI ART. 20 AI SENSI DEL COMMA 6 BIS DELL' ART. 26**  
**DEL D.LGS. 175/2016**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza privata ed è un GAL

**Forma giuridica:** società consortile a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 2002

**Sede legale:** Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02323051207

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 68.893,00 interamente versato **Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 11,427%. **Durata:** al 31/12/205

**Settore di attività della partecipata:** M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazione

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** si

**Esito ricognizione:** mantenimento della partecipazione

### **Oggetto sociale**

Nell'ambito e nei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo in vigore, la società consortile ha come

scopo la gestione e la realizzazione di progetti indirizzati allo sviluppo economico del territorio appenninico della Città Metropolitana di Bologna e persegue il proprio oggetto-finalità consortile curando la realizzazione di progetti di sviluppo economico, e prioritariamente la gestione e realizzazione del Programma Leader rivolto alle aree rurali, nonché ogni altro tipo di programma e progetto utile al sostegno e allo sviluppo economico e dell'identità sociale e culturale dei territori. In tale ambito la Società Consortile promuoverà e realizzerà iniziative atte a creare uno sviluppo multisettoriale e durevole dei territori. La Società potrà realizzare progetti affidatigli dai Soci e/o da soggetti Terzi, purché coerenti con quanto previsto nell'oggetto sociale.

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

La formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, introduce il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 del predetto decreto non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di Azione Locale (GAL) e di Gruppi di Azione Locale Leader. Pertanto, come già rilevato nella precedente Revisione Periodica, si è proceduto e si procederà con il GAL dell'Appennino Bolognese Soc. Cons. a r. l. a valutare la sussistenza dei requisiti del Testo Unico solo con riferimento all'art. 4, comma 1, mentre verrà esclusa, nel rispetto delle nuove disposizioni di legge, la valutazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 176/2016. Il GAL è un soggetto specializzato che ha gestito le risorse assegnate dal PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile. Le risorse gestite erano finalizzate alla qualificazione, crescita e valorizzazione commerciale dell'offerta di servizi di turismo sostenibile e dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici e biologici dell'Appennino. Il 31 dicembre 2023 la Regione ha accertato che tutte le risorse messe a disposizione del GAL dell'Appennino bolognese nella programmazione 2014-2022 (programmazione prorogata di due anni) fossero state utilizzate attraverso concessioni e spese di funzionamento e animazione autorizzate. Su un budget complessivo di 13.263.573,00 Euro, il residuo non impegnato, a causa di rinunce tardive da parte dei beneficiari, è pari a 20.000,00 Euro, pari a poco più dello 0,1% del budget gestito. Il 2023 ha di fatto concluso le attività di programmazione 2014- 2022. La candidatura del GAL per la gestione dei Fondi Leader 2023-2027 ha avuto successo e la Regione Emilia Romagna con propria determinazione ha ammesso il GAL per la gestione dei tali fondi, con un budget di Euro 12.649.279,00.

L'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2024, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n.20 del 24/04/2024, ha approvato alcune modifiche statutarie con l'introduzione di una più adeguata e migliore articolazione delle attuali previsioni per rendere lo Statuto più aderente alle effettive attività svolte dal GAL, tenuto conto che le medesime non risultavano declinate in ordine di priorità con l'attività principale del GAL riguardante la gestione della Programmazione Leader e per questo, pur non modificando in maniera sostanziale lo scopo e l'oggetto Sociale, si è posto maggiormente l'accento su quest'ultimo aspetto, avuto anche presente la nuova Programmazione Leader 2023-2027 che ha premiato in termini di risorse, la qualità della strategia avanzata dal GAL; ciò al fine di assicurare un miglioramento del modello organizzativo, unitamente al conseguimento di una maggiore chiarezza delle previsioni dello stesso Statuto e nel contempo il raggiungimento di una più incisiva efficienza e di una ulteriore semplificazione delle procedure decisionali finora adottate, con effetto positivo anche sui costi di gestione. Non vi sono altri aggiornamenti.

#### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società mista a maggioranza privata che non ha scopo di lucro. È un soggetto specializzato che gestisce risorse assegnate dal PSR della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile.

Si rammenta che in data 26/10/2015, il GAL ha presentato alla Regione la domanda di partecipazione al bando di selezione dei Gruppi di Azioni Locali e delle strategie Leader per il periodo di programmazione 2014-2020. Si dà atto che con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 926 del 26/01/2016 il GAL dell'Appennino Bolognese, insieme ad altri 5 G.A.L. della Regione, ha superato tale selezione,

risultando ammissibile e assegnatario di risorse pubbliche per attivare investimenti sul territorio dell'Appennino Bolognese. Il Piano di Azione locale 2024-2020 è stato prorogato di due anni. Il 31 dicembre 2023 la Regione ha accertato che tutte le risorse messe a disposizione del GAL dell'Appennino bolognese nella programmazione 2014-2022 sono state utilizzate attraverso concessioni e spese di funzionamento e animazione autorizzate. Su un budget complessivo di 13.263.573 Euro, come già evidenziato, il residuo non impegnato, a causa di rinunce tardive da parte dei beneficiari, pertanto non più riallocabili, è stato di circa 20.000,00 Euro, pari a poco più dello 0,1% del budget gestito. L'Assemblea dell'8 novembre 2023 ha approvato la Strategia di Sviluppo locale del Gal dell'Appennino Bolognese per la programmazione Leader PSR Emilia-Romagna 2023-2027. Successivamente il GAL ha partecipato con successo al bando della Regione Emilia-Romagna per la programmazione Leader-PSR Emilia Romagna 2023-2027 e su una dotazione finanziaria complessiva del Programma Regionale Fesr 2023-2027, pari a 45 milioni di Euro, l'importo complessivo delle risorse ottenute dalla partecipazione al bando è stato pari ad Euro 12.649.279,00. Alla programmazione LEADER 2023-2027 viene attribuito un ruolo strategico per favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, i GAL sono chiamati ad elaborare una strategia quinquennale fondata su seguenti ambiti tematici:

- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 2023 -2027 della Regione Emilia Romagna, il GAL ha elaborato la strategia, in perfetta armonia con l'approccio LEADER, e tenendo in prima considerazione le politiche regionali in ambito agricolo e turistico, la strategia STAMI dell'Appennino Bolognese della Città metropolitana e la programmazione del territorio turistico Bologna-Modena. Il percorso partecipativo di stesura della strategia e del relativo Piano di Azione ha visto coinvolti i principali stakeholder pubblici e privati e rappresenta una sintesi dei bisogni del territorio. La strategia individuata si concentra sulla valorizzazione dei due tematismi maggiormente rispondenti ai fabbisogni dell'Appennino quali: turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità. A partire dalla Strategia e dai tematismi in essa individuati, il Piano di Azione si compone di azioni ordinarie, di azioni specifiche e di una sezione dedicata alla cooperazione internazionale. Le modalità attuative del Piano sono 3: 1) Bandi, che presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi in risposta ad avvisi pubblici; 2) Regia diretta, che sono progetti proposti e attivati direttamente dal GAL a beneficio di tutto il territorio; 3) Convenzioni con gli Enti pubblici, che sono interventi con spiccata specificità tale da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione. In questa programmazione la Regione ha definito che i GAL dovranno presentare un Complemento annuale nel quale sono evidenziati i bandi, le convenzioni e le regie dirette attivate nello stesso anno. E' stato anche approvato un documento sintetico di monitoraggio per l'avanzamento dell'attuazione. Nell'ambito di detta programmazione è prevista una Convenzione con la Città metropolitana per la realizzazione del progetto denominato Azione AB AS 9C Promozione turismo appennino, che prevede un contributo pari al 100% delle spese ammissibili di Euro 505.971,16.

Si rammenta che Piano di Azione Locale definisce sia i contributi da erogare e sia i costi di funzionamento della struttura ed opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali. La Società infatti opera unicamente attraverso la gestione del fondo Leader, per cui i fattori di rischio, debitamente monitorati dagli amministratori, sono i costi non riconosciuti dalle norme comunitarie/nazionali/regionali relative allo stesso. La società si è comunque contraddistinta, negli ultimi cinque esercizi, per un costante risultato positivo di bilancio. Si dà atto che il bilancio al 31/12/2023 si è chiuso con un utile di Euro 727,00, in linea con i precedenti esercizi. La Società ha trasmesso il conto economico previsionale 2024 mettendolo a confronto con il consuntivo al 31/12/2023, da cui si evince, analogamente al 2023, una chiusura dell'esercizio in corso positiva, Mentre per quanto concerne la nuova programmazione la Regione non ha ancora emanato le disposizioni attuative di Intervento che dettano le procedure da seguire nell'attuazione delle azioni della strategia di sviluppo locale, è stata comunque trasmessa dal Gal alla Regione una proposta di attivazione annuale delle azioni previste dalla programmazione 2023-2027.

Si dà atto che gli obiettivi assegnati nel DUP 2024-2026 sono stati raggiunti.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale e pertanto l'attività svolta rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 6, del Testo Unico.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società, che non ha scopo di lucro, ha il fine di realizzare obiettivi comuni e condivisi tra soci pubblici e privati, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari, per la promozione socioeconomica dell'area metropolitana. Come già evidenziato, gli ambiti tematici su cui il GAL sta operando nella Programmazione 2023-2027, sono primariamente "il Turismo sostenibile e in raccordo ad esso, lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Le linee guida della strategia, condivise in assemblea da tutti i soci privati e pubblici, con le quali il GAL ha partecipato con successo al bando dell'Emilia-Romagna per la programmazione Leader PSR 2023-2027 vertono pertanto su temi cruciali per l'Appennino Bolognese contribuendone a sostenerne i relativi progetti di riqualificazione. Le linee strategiche sono state condivise da tutti i soci privati e pubblici e quindi anche dalla Città Metropolitana. La partecipazione è considerata strategica ed è quindi connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e, pertanto, si prevede il mantenimento della partecipazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Si conferma il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art 4, comma 6, del D.Lgs 175/2016, tenuto conto dello svolgimento delle attività fondamentali relative alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Appennino Bolognese per la programmazione Leader-PSR Emilia-Romagna 2023-2027, ma ai sensi del successivo art. 26, comma 6 bis, il GAL è escluso dall'applicazione dell'art 20 relativo alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

## **INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1971

**Sede legale:** Palazzina Doganale - 40010 Bentivoglio (Bo)

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00372790378

**Stato della società:** in attività

**Capitale sociale:** Euro 22.436.766,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 17,56%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.4 Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Società con azioni quotate in mercati regolamentati:** no

**Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP):** no

**La Società è un Gal:** no

**Componente GAP/perimetro di consolidamento:** non è inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica e né nel perimetro di consolidamento

**Esito ricognizione:** mantenimento, con interventi conseguenti all'adozione di un nuovo statuto sociale per il riposizionamento del business

**Oggetto sociale:** progettazione coordinamento, svolgimento e gestione di tutte le attività inerenti alla costituzione, realizzazione, esercizio e sviluppo, nel territorio della Città metropolitana di Bologna, dell'Interporto di Bologna in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. La Società è funzionale al raggiungimento di rilevanti interessi pubblici e in particolare si occupa oltre che dello sviluppo dei servizi

ferroviari e della relativa infrastruttura, dell'integrazione dei sistemi di trasporto e promozione del trasporto intermodale, di promozione della concentrazione delle attività di magazzinaggio e logistica in un'unica area dotata di terminal ferroviari e di servizi dedicati alle merci e alle persone che vi operano, minimizzando e razionalizzando l'accesso di mezzi pesanti nell'area metropolitana, promuovendo altresì lo sviluppo di soluzioni innovative anche per la distribuzione urbana e metropolitana delle merci, in un'ottica di transizione energetica e di attenzione all'impatto ambientale (come da modifica Assemblea straordinaria del 29 ottobre 2024).

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente. Le attività sono svolte nei confronti e a beneficio di determinati soggetti privati/impresе.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Come è stato precisato nel precedente provvedimento di Revisione, a differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, con delibera di Consiglio n. 44 del 29 luglio 2016 in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nella Revisione Straordinaria di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e nei provvedimenti di revisione periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvati dal Consiglio metropolitano con delibere: n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n.37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018 è stato previsto il mantenimento della partecipazione. Si rammenta che l'interesse al mantenimento della partecipazione in Interporto è stato previamente collegato, da un lato, al Tavolo Tecnico Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per il Polo funzionale Interporto di Bologna nonché al programma degli interventi previsti nell'Accordo Territoriale per lo sviluppo immobiliare logistico, dall'altro, ad una rinnovata valutazione degli sviluppi di Interporto, maturata dall'amministrazione del Comune di Bologna di recente insediamento (il cui Sindaco è per legge anche Sindaco metropolitano) con delibera di Giunta, PG 503838 del 9/11/2021, che, a differenza della precedente amministrazione, ha manifestato l'interesse al mantenimento di una proprietà pubblica, per garantire un presidio pubblico in un'infrastruttura importante come Interporto, anche a garanzia dell'etica e della sicurezza sul lavoro; il raggiungimento di tale obiettivo è connesso ad una complessa operazione di riassetto societario, di modifica dell'oggetto sociale e di riconversione delle attività. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro, allargato ai soci pubblici e successivamente esteso alla società Interporto stessa, per approfondire tutti gli aspetti richiesti. Tale decisione ha rappresentato una svolta importante nella storia recente della società, ponendo le basi per la stesura di un piano che definisca il nuovo percorso strategico della Società, che sarà orientato in primo luogo ad incrementare le attività del segmento ferroviario. Il gruppo di lavoro sopraccitato, anche con la partecipazione della Città metropolitana, ha proseguito nel corso del 2023 nelle opportune verifiche e negli approfondimenti richiesti, anche di equilibrio di bilancio, al fine di modificare la mission con il conseguente adeguamento dell'oggetto sociale. Il Gruppo di lavoro ha preso atto della situazione di stallo che si è venuta a creare in ordine alla sottoscrizione dell'Accordo Territoriale relativa all'ulteriore espansione dell'Interporto e quindi dell'impossibilità di proseguire nello sviluppo immobiliare logistico dell'infrastruttura, che ha comportato il definitivo azzerarsi nel bilancio 2023 delle entrate delle vendite immobiliari in mancanza di sviluppi nella realizzazione del PPE ma nella consapevolezza invece che la sottoscrizione di un altro Accordo Territoriale tra Città metropolitana e Regione Emilia Romagna per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica sancisce che l'interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana, in cui è stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale. Il polo funzionale dell'Interporto è stato quindi considerato come l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma su cui investire, nell'ambito di una contenuta e selettiva espansione su tale aree. Come per il 2022, anche il 2023 ha rappresentato per l'Interporto un anno di transizione lungo il percorso che la vede impegnata nella trasformazione di Società specializzata nella logistica immobiliare a società operante nel campo dei servizi alle imprese e alle persone, in particolare nel segmento ferroviario, transizione resa nel 2023 più difficile dal complicarsi del contesto economico nazionale e internazionale che ha formalmente influenzato il trasporto ferroviario

L'Assemblea straordinaria del 29 ottobre 2024, anche in attuazione della delibera di Consiglio della Città

metropolitana n. 44 del 16/10/2024, ha approvato la proposta di modifiche statutarie avanzate dal Consiglio di Amministrazione. La modifica statutaria più rilevante è quella relativa all'oggetto sociale, che in estrema sintesi rispecchia il rinnovamento dell'attività e il cambio di prospettiva in cui Interporto passa da società di progettazione e realizzazione di immobili dedicati alla logistica, che ha contraddistinto gli anni di espansione della infrastruttura, a quello di promozione dello sviluppo del trasporto ferroviario intermodale delle merci e della concentrazione delle attività di magazzinaggio e logistica in un'unica area dotata di terminal ferroviari e di servizi dedicati alle merci e alle persone che vi operano, con particolare attenzione ai temi della logistica etica (quest'ultimi promossi da Città metropolitana e Comune di Bologna) e alle attività relative ai servizi innovativi dell'organizzazione della distribuzione e della commercializzazione dei beni (*e-commerce* e *city logistics*); ciò caratterizzando l'infrastruttura quale modello insediativo ottimale finalizzato all'integrazione dei sistemi di trasporto merci, a supporto dell'efficientamento economico del sistema logistico e del vantaggio competitivo, in primis del sistema metropolitano e regionale, con rinnovata attenzione anche alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo di progetti efficientamento energetico da fonti rinnovabili e all'uso di carburanti alternativi. Le modifiche statutarie rappresentano pertanto un primo step nell'ambito di un processo volto ad un effettivo e concreto riposizionamento del business sociale, in piena coerenza con i Piani strategici metropolitani, tenendo conto delle molteplici sfide, pur nell'attuale situazione economica-politica in continua trasformazione. Nel contempo si evidenzia che la crescita dell'intermodalità e la capacità di Interporto Bologna di attrarre investimenti e nuove attività legandole al trasporto intermodale costituirà elemento fondamentale per la città di Bologna e per il territorio metropolitano, oltre che per la Regione, per ridurre l'impatto del traffico stradale pesante, legato al trasporto delle merci, soprattutto su lunghe percorrenze e, di conseguenza, contribuendo a diminuire gli incidenti stradali, l'inquinamento atmosferico ed acustico mentre gli investimenti diretti della Società in impianti fotovoltaici permettano di avviare il progetto di creazione di una comunità energetica. In questa fase di cambiamento strutturale la Società sta lavorando con forte determinazione al fine di pervenire ad una sostenibilità della Società nel medio - lungo termine, per assicurare una sempre più efficace ed efficiente gestione. Al fine di riposizionare il core business, la Società sta proseguendo nell'attuazione di un importante piano di investimenti che è contenuto nel Piano Strategico 2024-2032.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 22 giugno 1971 con atto a ministero notaio Giovanni De Socio, rep. 42224/3443 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato alla costituzione della società con atto del Consiglio provinciale PG 3443 del 06/02/1970.

La partecipazione della Provincia, ora Città metropolitana, alla società Interporto era connessa agli obiettivi originari della creazione dell'infrastruttura, oggetto dell'attività della società, consistenti nel liberare la città dal trasporto delle merci non compatibile con le attività e la struttura urbana, aumentare la competitività delle imprese di trasporto e di logistica per offrire servizi più qualificati al sistema produttivo, promuovere il trasporto ferroviario ricorrendo all'intermodalità.

La società ha contribuito a promuovere una logistica intesa come motore di sviluppo del sistema economico locale e regionale e a sviluppare l'intermodalità come scelta responsabile per un modello di crescita attento alla sostenibilità ambientale. Peraltro, l'Ente ha contribuito sin dagli anni '70, con notevoli risorse allo sviluppo dell'infrastruttura realizzata dalla società Interporto. Nel Piano territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna (delibera del Consiglio provinciale n. 19 del 30/03/04 e successive modifiche l'Interporto è stato classificato come "Polo funzionale della logistica Intermodale". Storicamente la sua natura pubblica prende spunto dalla legge 240/1990 che definisce un interporto come "complesso organico di strutture e servizi integrati, finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione. Sulla base di tale definizione gli interporti italiani hanno ricevuto contributi pubblici, di origine statale e regionale, e sostegno agli investimenti ferroviari".

Alla società partecipano tre soci pubblici: Città metropolitana (17,56%), Comune di Bologna (35,10%) e Camera di Commercio di Bologna (5,90% finora decisa a dismettere la partecipazione ma con possibilità di ripensamento) e la rimanente parte di soci privati sono prevalentemente banche. Si dà atto inoltre che vi

è stata una variazione nella compagine di Interporto, rilevando al 30/11/2022 che il terzo azionista, dopo il Comune di Bologna e la Città metropolitana, è diventato il gruppo bancario Intesa San Paolo con una partecipazione del 17,21%, avendo acquistato le azioni dal socio Unicredit.

L'Interporto è quindi una società che fino al 2022 operava su tre mercati: 1) il comparto immobiliare logistico, in qualità di sviluppatore di aeree destinate ad attività di logistica; 2) la gestione dei servizi ferroviari di terminal intermodali in aree di proprietà di RFI, in collaborazione con Terminal Italia, società del gruppo FS; 3) la produzione di servizi condominiali e di facility management and maintenance offerti alle società insediate in Interporto. Nel corso del 2023, il nuovo percorso strategico è orientato in primo luogo ad incrementare le attività del segmento ferroviario nonché ai servizi alle imprese e alle persone, procedendo al rilancio ferroviario di Interporto, al potenziamento dei servizi di Facility Management e, infine al rilancio dell'attività immobiliari con la costruzione di nuovi magazzini di proprietà su terreni del I PPE che rappresenta non solo, un primo significativo passo verso l'acquisizione di propri asset immobiliari e della relativa rendita la cui realizzazione è prevista nel biennio 2024-2025, ma anche un percorso obbligato verso l'importante trasformazione della Società mediante riposizionamento del business sociale, con mutamento da Real estate company a Service company.

L'Interporto è una società mista a maggioranza pubblica ma non a controllo pubblico ed è considerata pertanto meramente partecipata dalla Città metropolitana. Si consideri che nessuno dei soci detiene una partecipazione di controllo monocratico ai sensi dell'art. 2359 c.c., nè sussiste un controllo congiunto in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b), D.Lgs. n. 175/2016 e né sussistono patti parasociali che garantiscono il voto unanime su determinate e significative decisioni. Infatti le partecipazioni detenute dai Soci pubblici, pur costituendo la maggioranza del capitale sociale se sommate insieme, tuttavia non garantiscono un'influenza dominante e determinante sulle decisioni della Società.; ciò in quanto non esistono patti parasociali ( o disposizioni statutarie) che assicurino il voto unanime dei soci pubblici sulle decisioni finanziarie e gestionali strategiche ( la stessa decisione di dismissione a suo tempo effettuata dal Comune di Bologna e dalla CCIAAA di Bologna, non è stata condivisa dalla Città metropolitana, quale ente di area vasta portatore pertanto di interessi delle collettività relative a tale area mentre successivamente vi è stato un ripensamento del Comune di Bologna. Dall'esame della giurisprudenza amministrativa prevalente (C.d.S, Sez.V n. 578/2019, TAR Marche n.82 dell'11/11/2019, TAR Emilia-Romagna. 828 del 28/12/2020) e delle sentenze della Corte a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale (n.16 e 25 del 20219), si desume che l'orientamento dominante, nell'interpretazione del combinato disposto delle norme di cui alla lett.b) e lett. m) dell'art. 2 del D.Lgs 175/2016 (TUSP), esclude il controllo congiunto laddove non esista un accordo formalizzato nelle forme stabilite dalla legge tra gli Enti Pubblici Soci per vincolare le decisioni finanziarie e gestionali strategiche.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento** della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), si consideri che la società ha chiuso in perdita anche l'esercizio 2023. L'esercizio 2019 ha chiuso con una rilevante perdita che trova giustificazione in primo luogo dalla perdita straordinaria, pari a 3,1 milioni di Euro, provocata dai risultati non in linea con le aspettative del progetto Mercitalia Fast., con l'esercizio del diritto di recesso dal contratto con Mercitalia Logistics a far data dal 07/11/2019. L'entità della perdita del 2019 trova inoltre giustificazione nella posticipazione della vendita di 6.700 mq. di terreno, inizialmente programmata nel 2019, e rinviata a gennaio 2020 per responsabilità dell'acquirente; la perdita del 2020, di minore entità, trova giustificazione nella mancanza di margine sufficiente a coprire anche gli oneri finanziari e le imposte. In considerazione della particolarità dell'anno 2020, contrassegnato dalla situazione pandemica a livello mondiale e considerato quanto stabilito dall'art. 10 del D.L 77/2021 non si è applicato l'art.21 del D.Lgs 175/2016. La perdita del 2022 è dovuta ad un peggioramento significativo della marginalità dei servizi ferroviari derivante soprattutto all'eccezionale aumento dei costi energetici, delle materie prime e dei servizi esterni. Il combinato disposto determinato dalla minore marginalità dei servizi di HTO e delle attività dei terminal ferroviari e dall'esaurirsi delle attività di compra-vendita immobiliare hanno contribuito in maniera determinante a generare la perdita di Euro 2.793.570 milioni. La perdita del 2023 è dovuta dall'andamento peggiore delle aspettative del segmento ferroviario. L'unico esercizio in utile è stato il 2021. L'esercizio 2023 ha rappresentato per Interporto, al pari del 2022 un anno di transizione lungo quel percorso che la vede impegnata nella trasformazione da società specializzata nella logistica immobiliare a società operante nel campo dei servizi alle imprese ed alle persone, in particolar modo nel segmento ferroviario. La transizione nel 2023 è stata resa più difficile dal complicarsi del contesto economico nazionale ed internazionale, in

quanto le attività legate al mondo della logistica e del trasporto delle merci sono, fortemente sensibili non soltanto alla congiuntura macroeconomica, oggi influenzata negativamente dalla grave recessione in atto in Germania e dal rallentamento del tasso di crescita delle altre economie europee, ma anche al delicato quadro politico-militare internazionale che accanto la guerra russo-ucraina, ha visto l'esplosione nell'ottobre 2023 del conflitto fra Israele ed i palestinesi di Hamas. Quest'ultimo ha avuto conseguenze significative per il settore dei trasporti riguarda i transiti navali del canale di Suez, messi a rischio dai frequenti attacchi missilistici alle navi in transito. Dall'altro, il fatto che i traffici commerciali intra-europei via ferrovia, in particolare quelli transalpini, da diversi mesi stanno subendo forti ritardi per la presenza di moltissimi cantieri lungo le linee ferroviarie causando forti rallentamenti. Lo scenario appena descritto ha determinato gravi ricadute negative sulle attività dei principali centri intermodali nazionali, compreso quello di Interporto. Mentre l'esaurimento delle aree destinate allo sviluppo immobiliare è un evento ampiamente previsto mentre, la riduzione delle attività ferroviarie e le sue conseguenze sul fatturato, non erano facilmente prevedibili nella modalità e nell'intensità con cui si è manifestata nel corso dell'anno 2023 e sono state la principale causa del risultato negativo d'esercizio. Si precisa che tutte le perdite registrate sono state coperte con le riserve disponibili di patrimonio netto e non sono dovute ad una *mala gestio*. Più volte aggiornato a seguito dei continui cambiamenti nello scenario internazionale, il Piano Strategico rileva come l'attuale condizione di debolezza nell'andamento dei ricavi non possa trovare una soluzione prima della conclusione del programma di investimenti riguardanti il nuovo terminal ferroviario e la realizzazione dei due magazzini di proprietà nell'arco dei prossimi tre anni. La costruzione del nuovo terminal rappresenta il presupposto in base al quale ridisegnare l'assetto organizzativo delle attività in campo ferroviario, con l'obiettivo principale di aumentarne il fatturato, ma soprattutto accrescerne la marginalità, contribuendo a garantire la sostenibilità economica di lungo periodo della Società. La rigenerazione dei due piazzali di proprietà con la realizzazione di due magazzini permetterà ad Interporto Bologna S.p.A di migliorare la propria redditualità e di sostenere in maniera più solida lo sviluppo dei servizi ferroviari, alle imprese ed alle persone. La Società al fine di riposizionare il core business, sta attuando un importante piano di investimenti per 67,2 milioni di Euro che doteranno, quindi, la Società di nuovi importanti asset che contribuiranno alla valorizzazione della Società stessa ed al consolidarsi del suo posizionamento strategico sul mercato dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi logistici e ridurre i *gap* con gli Interporti più vicini.

La recente assegnazione di quota parte dei Fondi Sviluppo e Coesione per il finanziamento del progetto del terminal di Interporto e l'auspicata riduzione dei tassi di interesse a partire dal secondo semestre del 2024 costituiscono due presupposti fondamentali per la realizzazione del Piano Strategico

In tale contesto, l'Interporto di Bologna ha proseguito le sue attività, assicurando, in particolare, la prestazione dei servizi alle aziende insediate nell'infrastruttura nonché i servizi connessi al settore del trasporto ferroviario, impegnandosi a potenziare ulteriormente le proprie infrastrutture per competere nel mercato nazionale ed internazionale.

Con riguardo all'andamento economico, il valore della produzione 2023 è pari a Euro 13.715.208,00 contro Euro 16.484.639,00 del precedente esercizio e contro Euro 23.381.581,00 del 2021, facendo registrare un trend in decrescenza con un decremento di Euro 2.769.431,00 rispetto al 2022. L'andamento dei ricavi lordi della produzione nel 2023 registra una riduzione pari al -28,1% rispetto al 2022, imputabile principalmente all'assenza di ricavi da vendite immobiliari a seguito del progressivo completamento del III PPE avvenuto nel 2022. In aumento i ricavi da locazione e gestione immobiliare (+9,5%) così come i ricavi da servizi di hub (+6%), mentre sono in calo i ricavi da servizi ferroviari ed intermodali (-21,5%). Con riferimento agli altri ricavi e proventi (plusvalenze alienazione beni patrimoniali, utilizzo Fondo urbanizzazione future, contributi in conto esercizio, altri ricavi e proventi) legati alla gestione immobiliare si evidenzia che sono pari a Euro 541.234,00 (Euro 1.313.392,00 nel 2022) e si decrementano rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto dell'assenza di utilizzo del fondo oneri futuri relativo alle vendite immobiliari, in conseguenza della conclusione dell'attività riconducibile al III PPE, che nell'esercizio precedente ammontava ad Euro 701.007,00.

I costi di produzione ammontano complessivamente invece a Euro 16.511.582,00 (Euro 19.131.815,00 2022), con un decremento complessivo di Euro 2.620.233,00. I costi diretti di produzione riflettono le tendenze in atto dal lato dei ricavi; in particolare, per i servizi ferroviari e intermodali si registra un calo dei costi rispetto all'anno precedente anche a seguito di una diminuzione di impegno diretto della società

nella commercializzazione di trasporti intermodali. I costi assorbono abbondantemente il valore della produzione e il risultato operativo risulta essere negativo.

Con riguardo ai costi del personale, nel corso 2023 la Società ha proseguito il percorso di razionalizzazione e di efficientamento dell'organizzazione interna finalizzato a rafforzare la struttura con professionalità e competenze nuove a supporto dello sviluppo degli indirizzi di business. I costi ammontano a Euro 1.674.002,00 (Euro 1.719.423,00 nel 2022), rilevando un lieve decremento di Euro 45.421,00, precisando che in numero medio del personale è di 25 unità (24 nel 2022). Hanno cessato il rapporto di lavoro, per motivazioni diverse, quattro dipendenti, mentre sono state effettuate cinque nuove assunzioni, di cui due previste a budget e tre in sostituzione delle quattro risorse uscite dall'azienda.

La posizione finanziaria netta registra un saldo positivo per Euro 1,3 milioni, in peggioramento rispetto al 2022 per 2,5 milioni, a seguito dell'avvio di alcuni investimenti previsti dal piano industriale senza far ricorso a linee di finanziamento nuove. Nel corso del 2023 la Società ha proseguito ad impegnarsi nelle attività volte mettere in sicurezza la propria stabilità finanziaria ed ha adottato, sin da subito, misure correttive volte alla riduzione del rischio legato alla commercializzazione dei trasporti intermodali ed ha avviato una contrattazione volta ad adeguare il sistema delle tariffe verso i clienti. La società continua, pertanto, nell'azione di riduzione e razionalizzazione dei costi, in particolar modo quelli fissi.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

La modifica dell'oggetto sociale orientata allo sviluppo delle attività logistiche e di gestione dell'intermodalità dei trasporti merci nell'area vasta, approvata dall'Assemblea dei Soci del 29 ottobre 2024, anche in attuazione della delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 16/10/2024, consente un miglior adeguamento dell'attività della Società al D.Lgs 175/2016 e di catalogarla nella categoria di cui alla lett. a) dell'art. 4 comma 2.

#### **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'interesse al mantenimento è ora collegato ad una rinnovata valutazione degli sviluppi di Interporto, con un riposizionamento del business. Le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 ottobre 2024 sono volte a conseguire il rilancio economico della Società tramite sviluppo dei servizi ferroviari e della relativa infrastruttura, oltre che dell'attività di Facility Management & Maintenance, le attività legate alla transizione ecologica (energia), le attività e servizi legate alle persone ed ai temi della logistica etica (quest'ultimi in particolare promossi da Città metropolitana e Comune di Bologna), per realizzare quegli obiettivi socio economici e ambientali di cui l'Interporto si fa portatore; ciò caratterizza l'infrastruttura quale modello insediativo ottimale finalizzato all'integrazione dei sistemi di trasporto merci, a supporto dell'efficientamento economico del sistema logistico e del vantaggio competitivo, in primis del sistema metropolitano e regionale, con rinnovata attenzione anche alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo di progetti efficientamento energetico da fonti rinnovabili e all'uso di carburanti alternativi. La complessa operazione di trasformazione societaria con riposizionamento del business sociale, tiene conto della collocazione geografica di Bologna, quale nodo stradale e ferroviario di rilievo nazionale ed internazionale, al centro di cinque direttrici di traffico e della capacità di Interporto di attrarre investimenti e nuove attività connesse al trasporto intermodale, fondamentale per ridurre l'impatto del traffico stradale pesante legato al trasporto delle merci, soprattutto su lunghe percorrenze e, di conseguenza, e per diminuire gli incidenti stradali, l'inquinamento atmosferico ed acustico e nel contempo per assicurare la piena coerenza con la pianificazione strategica metropolitana. Tali obiettivi sono condivisi anche nell'Accordo territoriale tra Città metropolitana e Regione, sottoscritto a luglio 2022 per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica che sancisce che l'Interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana. È stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale.

Le strategie per la mobilità sostenibile delle merci sia per la logistica distributiva in ambito urbano che per la logistica industriale che la Città metropolitana ha inserito nel PULS coordinandole e integrandole con il PUMS, evidenzia il ruolo svolto dall'Ente finalizzato a conseguire un sistema di trasporto delle merci capace di rispondere alle necessità diffuse sul territorio della Città metropolitana, incrementando al

contempo la sostenibilità delle attività logistiche e di trasporto, in particolare per le principali aree urbane a partire dal capoluogo (obiettivo carbon free entro il 2030 per la distribuzione urbana). Anche il recente disegno di Legge sulla riforma degli Interporti, ora al vaglio del Parlamento, definisce gli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e specifica che la rete degli interporti costituisce, nel suo insieme, una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è strettamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale.

. - Condizioni art. 20, comma 2

	2021	2022	2023
Numero medio dipendenti	22	24	25
	1 dirigenti 6 quadri 15 impiegati	3 dirigenti 4 quadri 15 impiegati 2 operai	3 dirigenti 6 quadri 14 impiegati 2 operai
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3*	3*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3*	3*
Costo del personale	1.715.191,00	1.719.423,00	1.674.002,00
Compensi amministratori	114.400,00	116.336,00**	118.272,68**
Compensi componenti organo di controllo	36.459,00	54.442,00**	36.573,76**

\*Nomina Assembleare su designazione congiunta Città metropolitana e Comune di Bologna

\*\*Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali è comprensivo di oneri previdenziali

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Spinedi Marco	72.800,00
Andrea Babbi	20.800,00
Frasinetti Ethel	24.672,68
<b>Totale</b>	<b>118.272,68</b>

Componenti Collegio Sindacale –	Compensi
Preti Patrizia fino al 5/05/2023	4.995,95
Mele Tommaso dal 6/05/2023	10.885,73
Sapori Daniela fino al 05/05/2023	3.590,67
M.A.Conti dal 06/05/2023	9.815,86
Roberto Franco Fiore dal 06/05/2023	7.285,54
<b>Totale</b>	<b>36.573,76</b>

Risultati d'esercizio	
2019	-1.348.770,00

2020	-29.261,00
2021	42.318,00
2022	-2.793.570,00
2023	-2.284.159,00

## Fatturato

Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2021	24.520.803,00	3.217.601,00 di cui 295.710,00 contributi in conto esercizio	27.738.404,00
2022	17.292.252,00	1.347.971,00 di cui 371.189,00 contributi in conto esercizio	18.640.223,00
2023	13.204.193,00	541.234,00 di cui 287.929,00 contributi in conto esercizio	13.745.427,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>20.041.351,33</b>

*\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2023 si riferiscono alle provvidenze erogate da Gestore Servizi Elettrici S.r.l a fronte della produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici. Il contributo spettante per l'impianto integrato è di € 0,397 per Kw/hp per una durata di 20 anni.*

*L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre 1 milione nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies,
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Interporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Interporto ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2 lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f), visto che la società sta proseguendo nelle azioni di razionalizzazione dei medesimi mentre con i soci pubblici attraverso il Gruppo di lavoro nell'esercizio in corso stanno concretizzando le fasi utili al completamento della complessa operazione di riassetto societario.
- **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31/12/2023 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della Revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Interporto Bologna S.p.A con interventi conseguenti all'adozione del nuovo Statuto sociale. La Società è pertanto chiamata a sviluppare le attività legate al nuovo riposizionamento del business, in parte contribuite con fondi pubblici, con particolare riferimento

al potenziamento dell'asset ferroviario e promuovendo altresì lo sviluppo di altri servizi compresi nel nuovo oggetto sociale, anche attraverso soluzioni innovative in un'ottica di transizione energetica e di attenzione all'impatto ambientale e alla sostenibilità economica e organizzativa della società nel breve, nel medio e nel lungo termine e in coerenza con i piani e gli accordi adottati o in corso di adozione da parte della Città metropolitana in merito al Polo logistico Interporto.

## LEPIDA S.C.P.A.

**Tipologia di Partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società consortile per azioni

**Anno di costituzione:** 2007

**Anno trasformazione da S.p.A in S.c.p.A:** 1° gennaio 2019

**Sede legale:** Via della Liberazione n. 15 – 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02770891204

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro **69.881.000,00** interamente versato.

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 0,0014%

**Durata della società:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** 620200 Attività di consulenza informatica

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** sì

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

**Componente Gap/ perimetro di consolidamento:** Società inclusa nel gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

### **Oggetto sociale**

A favore degli enti pubblici soci:

- realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; servizi di "datacenter & cloud" e servizi previsti dal "modello di amministrazione digitale";

A favore dei cittadini servizi:

- accesso ai servizi della sanità regionale mediante piattaforme informatiche.

### **Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna**

La Città metropolitana ha attualmente affidato a Lepida i seguenti servizi:

- Data center;
- Nuovo data center Garsia;
- Manutenzione della sottorete in fibra ottica “MAN Lepida città di Bologna”;
- Utilizzo rete Errete;
- Contratto Oracle;
- Connettività rete “LEPIDA”
- GDPR 679/2016
- Collegamento rete Villa Smeraldi
- Firewall as a service
- Gestione apparato Centro Stella delle scuole
- AdriER
- Servizio Giudice di Pace
- Attivazione nr. 156 utenze Spid professionali

I servizi affidati sono regolati da affidamenti di incarichi/convenzioni nell'ambito della programmazione annuale e pluriennale dell'attività della società. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con le precedenti Revisioni Ordinarie di cui alle delibere di Consiglio metropolitano 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n.37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni soci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016. L'attività svolta dalla società nei confronti dell'Ente si inquadra tra quelle indicate nella lettera d) dell'art. 4, comma 2, del citato decreto legislativo Lepida essendo una società in house, il modello di funzionamento del controllo analogo rappresenta un elemento essenziale della struttura di governo della società. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci. Tale convenzione, approvata anche dal Consiglio metropolitano con delibera n. 14 del 27 febbraio 2019, è scaduta il 31 gennaio 2024 e si è proceduto al suo rinnovo. La convenzione vigente ha dato, in via generale, buona prova di sé durante i suoi 5 anni di applicazione. Tuttavia, si è reso necessario adeguarla alla normativa vigente sostituzione del riferimento del D.Lgs 50/2016 con quello del D.Lgs 36/2023), provvedendo anche a introdurre alcuni miglioramenti al modello derivanti da valutazioni intervenute nel corso della sua concreta attuazione, senza modificarne gli aspetti sostanziali quali l'oggetto, le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto e la composizione del CPI. Con il rinnovo della convenzione si è anche proceduto al rinnovo del CPI Comitato Permanente di Indirizzo. Le attività di designazione dei componenti il Comitato saranno coordinate dalle Province o dalla Città metropolitana. La Città metropolitana ha approvato il rinnovo della convenzione quadro con delibera di Consiglio metropolitano n.48.del 29/11/2023. Con il rinnovo della Convenzione Quadro si è inoltre proceduto all'aggiornamento del Comitato Permanente di Indirizzo e di Coordinamento (CPI, precisando che, per quanto riguarda l'aggregato "Area metropolitana", sono stati confermati i medesimi rappresentanti, utilizzando la Conferenza metropolitana, quale organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nell'Area metropolitana, incluse le Unioni per esprimere l'orientamento sul " sistema complessivo di rappresentanza" del territorio. In coerenza con la Convenzione Quadro, con Atto sindacale n. 54 del 5/3/2024, è stato condiviso da Città metropolitana, le Unioni e i Comuni aderenti un Accordo attuativo che disciplina le modalità con le quali la Città metropolitana di Bologna, ai fini di un efficace azione di coordinamento interno tra gli Enti soci dell'aggregato area metropolitana, rappresenta gli interessi delle Unioni e dei Comuni del proprio territorio nell'ambito del "Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento", organismo fondamentale in quanto sede per l'esercizio su Lepida S.c.p.A. del controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture. Si precisa inoltre che, con delibera della Giunta Regionale n.2300 del 22/12/2023 e con determina regionale n. 712 del 17/01/2024 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida. Il modello delinea sia il processo di controllo che i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza e viene aggiornato annualmente, in coerenza con il mutato quadro normativo. Il modello prevede che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, ponga in essere un'attività di verifica e controllo su Lepida medesima e sulle altre società affidatarie in-house, al termine della quale la Regione medesima è in grado di certificare la corrispondenza dell'azione della società alla normativa vigente. Le risultanze di tali controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CPI.

Il 2023 ha visto Lepida, quale società in house providing della Regione Emilia-Romagna, operare principalmente come supporto tecnico-operativo - ai sensi degli artt. 9, co. 2 e 10 del D.L. 77/2021 e s.m.i. - nel percorso di trasformazione digitale, finanziato con fondi PNRR, che vede negli Enti Soci i soggetti attuatori. Nel corso del 2023 sono state realizzate importanti attività e iniziative relative alla nuova struttura organizzativa costituita da Dipartimenti e Divisioni aziendali e sono state avviate le attività relative ai nuovi Progetti regionali. Lepida ha intrapreso numerose azioni a seguito dell'alluvione verificatasi a metà maggio che ha interessato le zone della Romagna, del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna: ha dato costante supporto a Regione Emilia-Romagna e Protezione Civile istituendo un Numero verde delle Emergenze e provvedendo a raccogliere le segnalazioni da parte dei Comuni senza connettività. È inoltre intervenuta sui guasti che si sono verificati sulle infrastrutture delle reti e si è mobilitata

tempestivamente quando è stata segnalata allerta idraulica per il Datacenter di Ravenna per cui, come contromisura, è stato installato dalla Protezione Civile un argine artificiale in modo da contenere l'acqua di una potenziale esondazione e sono stati predisposti in prossimità delle aperture numerosi sacchi di sabbia, scongiurando il peggio. Sotto il profilo del personale, in accordo con il Sindacato, per agevolare i dipendenti in situazioni di disagio a seguito dell'alluvione si è esteso il monte giornate lavorabili in smart working del 30% sino ad agosto 2023.

E'cessata l'attività del Comitato per la salute e sicurezza costituito nel 2020 per il monitoraggio delle criticità derivate dall'emergenza COVID-19 venendo meno la situazione di emergenza.

Nel corso del 2023 si sono svolte le trattative con le RSA di Lepida per il rinnovo del CIA - Contratto Integrativo Aziendale che si sono concluse a febbraio 2024. Il nuovo Contratto è entrato in vigore dal mese di marzo 2024 all'esito positivo della consultazione referendaria.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione, la società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia-Romagna n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell'Informazione) in data 01 agosto 2007, con atto del notaio Federico Stame, Rep.50749/19094.

È una Società a totale e esclusivo capitale pubblico. Società strumentale in house providing partecipata, oltre che dalla Regione E.R., con la quale realizza la parte più importante della propria attività, anche da Province, Comuni ed altri Enti dell'ambito regionale per un totale complessivo attuale di oltre 446 soci. La Regione esercita attività di direzione e coordinamento sulla società.

La Città metropolitana detiene analogamente agli altri Enti locali n. 1 (una) azione corrispondente allo 0,0014% del capitale sociale.

Lepida S.p.A., è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia - Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici, ai sensi di quanto previsto dalla citata L.R. 11/2004. La rete Lepida è stata realizzata al fine di garantire alle Pubbliche amministrazioni la connettività a banda larga, consentendo l'erogazione di servizi informatici ed è in grado di supportare la realizzazione di servizi innovativi, in quanto è oggetto di continua evoluzione in termini architetture e prestazionali. Si rammenta che l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 Sc.p.A. in Lepida S.p.A., con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni e conseguente aumento del capitale sociale da Euro 65.526.000,00 a Euro 69.881.000,00, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale. Lepida, infatti, costituisce lo "strumento organizzativo specializzato" preposto allo svolgimento, secondo criteri di economicità ed efficienza, dei servizi di interesse generale e alla produzione di beni e servizi, come descritti nell'oggetto sociale, funzionali al perseguimento dei fini istituzionali degli enti soci.

Si dà atto che la società possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 7 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. e dall'art 16 del D.lgs 175/2016. Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna e dagli altri enti pubblici, entrati in società nel corso del tempo, sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli enti soci, composto da n.31 membri, il cui funzionamento, come già rilevato, è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci.

**Rispetto agli obblighi imposti dal D.Lgs 175/016** si rileva che:1) ai sensi dell'art. 6, c. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, applicato a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la società ha indagato sulla presenza di attività svolte protette da diritti speciali o esclusivi e ha ritenuto che non sia soggetta all'applicazione del suddetto onere. L'analisi è stata rivolta in particolare a tutte quelle azioni che rientrano nell'ambito delle telecomunicazioni ed è stato verificato, anche sulla base di disposizioni normative, che debba escludersi che tale previsione possa trovare applicazione nell'ambito della concorrenza dei mercati delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica in quanto costituiscono a tutti gli effetti servizi di interesse economico generale afferenti al comma 2 dell'art. 8 della L.287/1990.

Nel dettaglio le motivazioni di esclusione sono riportate nelle Relazione sulla gestione; 2) in quanto società a controllo pubblico, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). L'organo amministrativo della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che si sostanzia nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali e dell'utilizzo delle soglie di allerta, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice di crisi d'impresa. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che al 31/12/2023 il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. Nella Relazione sul Governo Societario si fa presente, in particolare che, sebbene risulti basso il rischio di crisi finanziaria così come emerge dalla lettura degli indici, al pari di quanto segnalato nell'esercizio precedente, deve essere comunque mantenuto un focus di attenzione sul cash flow, anche mediante un sollecito di attenzione verso gli enti soci relativamente al rispetto delle scadenze di pagamento e di autorizzazione all'emissione fatture. Anche il rischio economico risulta basso, grazie alla struttura produttiva, al portafoglio clienti e all'attività della società, pertanto dalla lettura degli indici di bilancio, si evidenzia la capacità della gestione operativa di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati. Si dà atto che Lepida ha effettuato una serie di analisi sugli elementi di rischio e di opportunità offerti dal PNRR. Questa analisi è stata integrata nel Piano industriale triennale 2024-2026, approvato nel 2023. In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6, comma 3, del richiamato D.Lgs. 175/2016, sono stati indicati gli strumenti integrativi di governo societario, valutando l'adeguatezza degli strumenti già adottati. La società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di un ufficio di controllo, implementando una struttura specifica di internal audit: il controllo interno è esercitato periodicamente tramite gli audit annuali relativi alle norme ISO 9001:2015, ISO 45001: 2018, ISO/IEC 27001, ISO/IEC 27017, ISO/IEC 27018 2700; gli audit dell'O.d.V. nell'ambito del MOG 231/2001, dalla società di revisione nell'ambito della revisione legale dei conti. Inoltre, la società ha adottato: il Codice Etico e il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex art. 190/2012. Le ultime modifiche normative sono state recepite dalla Società nell'ultima revisione (la nona) del Modello 231/2001 approvata il 15 novembre 2023. La società non ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi. Nella Relazione sul Governo societario si dà atto degli esiti del controllo analogo nell'ambito del modello di controllo analogo congiunto esercitato da parte dei soci - per il tramite della struttura Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna; 3) la società ha adeguato lo statuto alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente anche la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, c. 3 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 4) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, Lepida ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, come risulta del resto anche dal Budget e dal Consuntivo.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si consideri che il bilancio 2023 è il quinto bilancio positivo di Lepida dopo la fusione per incorporazione di Cup in Lepida medesima e operando come società consortile, ha esercitato in assenza di scopo di lucro, tendendo a uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate. Le società consortili, infatti, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2. del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art.9) e Lepida è in tali condizioni.

La società persegue un trend positivo dei valori economici e chiude l'esercizio 2023 con un risultato netto positivo, registrando un utile aziendale netto pari a Euro a 226.156,00 a valle del conguaglio consortile complessivo di Euro 1.391.432,00 e con il valore della produzione che si attesta su Euro 74.931.690,00 in incremento rispetto al precedente esercizio mentre i costi sono cresciuti proporzionalmente. L'Assemblea su proposta del C.d.A. ha deliberato di destinare l'utile per un importo del 5%, pari a Euro 11.308,00 alla riserva legale ed Euro 214.848,00 alla riserva straordinaria. Sia il Collegio Sindacale che la società di

Revisione, sui rispettivi cinque bilanci, approvati dopo la fusione, si sono espressi positivamente senza rilievi e/o raccomandazioni. Lepida svolge prevalentemente attività strumentali per i propri Enti Soci. Lepida ha prestato la propria attività per oltre l'80% nei confronti dei propri soci con una ripartizione dei ricavi che registra la seguente suddivisione percentuale: il 42,62% da Regione, il 48,66% dagli altri Enti soci e l'8,72% è imputabile a soggetti terzi. Lo scenario PNRR è risultato nel 2023 positivo e ha dato l'avvio a maggiori servizi di Lepida con ricadute positive sotto il profilo reddituale per gli anni successivi, essendosi Lepida posizionata all'interno della catena di erogazione di servizi che prima non la vedevano coinvolta. Gli indicatori di redditività sono tutti positivi e dimostrano la capacità della società di produrre reddito e di generare risorse, anche se influenzata dagli obiettivi della gestione consortile che sono quelli di realizzare servizi per i soci in assenza di scopo di lucro e con conseguente pareggio di bilancio. Lepida ha operato altresì nel sostanziale equilibrio finanziario, riuscendo, come nei precedenti esercizi, a far fronte ai fabbisogni finanziari sostanzialmente con mezzi propri, riducendo al minimo il ricorso al capitale di credito.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è stata svolta all'interno della cornice definita dal DEFR della Regione, nell'ambito del CTA (di supporto al CPI) e successivamente approvati dal CPI, luogo in cui si esercita il controllo analogo, nonché dalla Giunta regionale. Gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI. L'esito di tale verifica e la relativa rendicontazione al 30 giugno degli obiettivi sono riportati nella relazione semestrale sulla gestione e sottoposti all'approvazione del CPI entro settembre. Analogamente l'esito dei controlli sulla rendicontazione al 31 dicembre viene sottoposto all'approvazione del CPI contestualmente all'approvazione del bilancio e vengono riportati nella Relazione sul Governo Societario analogamente ai nuovi obiettivi assegnati, come peraltro risulta nella relativa documentazione dell'esercizio 2023.

La Società, nel corso dell'anno, ha operato attivamente nella direzione del raggiungimento degli obiettivi 2023 assegnati, che sono stati tutti raggiunti.

**Con riguardo al complesso delle spese di funzionamento**, in particolare è stato assegnato - con decorrenza dal 2021 e fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o dei soci che congiuntamente la controllano - il seguente "obiettivo": per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" (da intendersi come il totale dei "costi della produzione" - voce "B" - del "conto economico" inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per "oneri diversi di gestione" e con i "costi per il personale" assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) sul "valore della produzione", non dovrà superare l'analoga incidenza media aritmetica percentuale (delle medesime "spese/quote, rispetto al "valore della produzione") degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio. Nel resoconto si rileva che la media aritmetica dell'incidenza delle spese funzionamento degli ultimi 5 anni è pari 91,42% e l'incidenza 2023 è pari all' 89,04% (Costi della produzione - Oneri diversi di gestione/Valore della Produzione), con raggiungimento dell'obiettivo. Pertanto, non necessità del contenimento di costi di funzionamento.

**Sono altresì riportati gli obiettivi assegnati sulla base del TUEL** nonché il relativo grado di raggiungimento. Tali obiettivi sono stati monitorati nel loro andamento e percentuale di raggiungimento sia semestralmente (al 30/6) che annualmente.

Gli obiettivi sono recepiti dalla Società con delibera del C.d.A e pubblicati sul sito - sezione Società Trasparente. Gli obiettivi finora condivisi dall'Ente nel CPI sono stati riportati rispettivamente nel DUP 2021-2023, nel DUP 2022-2024, nel DUP 2023-2025 nel DUP 2024-2026 e nel DUP 2025-2027 in corso di approvazione.

Il C.d.A. del 17/07/2024 ha approvato la relazione semestrale al 30/06/2024 dove è stata inserita anche la rendicontazione, sempre al 30/06, del raggiungimento degli obiettivi assegnati dai Soci nel 2023, ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL ma non del Tusp ai sensi dell'art 19, che è invece un obiettivo annuale. La relazione semestrale, oltre ad essere approvata dal Comitato Permanente di Indirizzo (CPI), luogo in cui si esercita il controllo analogo congiunto, è stata inviata ai soci.

Dall'analisi della situazione economica al 30 giugno 2024, in comparazione con i dati del budget, si evidenzia uno scostamento del valore della produzione principalmente ascrivibile al rallentamento delle attività relative al Progetto di Espansione Scolastica e alle attività dei soci relativamente ai progetti PNRR,

in particolare COT e Fascicolo del cittadino che produce effetti anche sui costi di produzioni, che registrano un parallelo decremento del 19,94%. Il risultato di bilancio al 30 giugno è positivo ma in peggioramento rispetto alle previsioni conseguentemente alla diminuzione dei ricavi. Con riferimento alla rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati dai Soci a sensi dell'art 147 quater del Tuel, dalle misure rilevate si evidenzia un positivo grado di raggiungimento degli obiettivi già nel primo semestre 2024.

Relativamente alle previsioni di chiusura dell'esercizio 2024, non si evidenziano significative variazioni rispetto ai dati previsionali. Difficilmente si raggiungerà il target di 94 milioni del valore della produzione stante i rallentamenti sopra segnalati riguardo alla rendicontazione del progetto espansione scolastica e dei progetti di PNRR. Tali rallentamenti non incidono comunque sul risultato di esercizio che si conferma positivo in linea con il dato previsionali di Budget 2024. Il Supporto degli Enti Locali su PNRR è in crescita anche con riferimento al supporto ai RTD degli Enti soci. È stato effettuato il monitoraggio periodico dei rischi-Indicatori relativi al TUSP e al nuovo Codice di crisi di impresa (D.Lgs. 14/2019).

Con riferimento ai costi degli organi societari, si è già evidenziato, nella precedente ricognizione, che il Consiglio di Amministrazione, costituito da tre componenti nel rispetto della parità di genere, è stato nominato con delibera assembleare in data 16/06/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Relativamente al compenso del C.d.A. si rileva che i vincoli normativi sul compenso al Presidente del CDA sono: Art. 4 del DL. 95/2012 modificato dall' art. 16 del DL 90/2014 limite dell'80% del costo annuale corri spostato nel 2013 e art. 3 della LR 26/2007, limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale che comportano come compenso per il Presidente il valore massimo di Euro 35.160,00 annui, che è la cifra risultante dal minimo tra i due vincoli sopra riportati. Per i due consiglieri il compenso, così come quelli dei mandati precedenti, è rimasto inalterato, pari a Euro 2.500,00 anche se gli stessi hanno rinunciato a tale compenso.

Il Collegio sindacale, rinnovato anch'esso nel 2022 nel rispetto della parità di genere, ha mantenuto, in continuità con il mandato precedente, il compenso spettante ai suoi singoli componenti (Euro 15.000,00 per il Presidente ed Euro 10.000,00 per gli altri due Sindaci effettivi).

Le linee del Piano industriale 2024-2026 sono state approvate dal CDA in data 12/10/2023 e, successivamente, il documento è stato validato dal Comitato Permanente di Indirizzo del 23/11/2023 e definitivamente approvato dall'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2023, insieme al Piano annuale 2024, al bilancio di previsione 2024 ed al piano investimenti. Tale Piano Industriale riporta le attività previste per il 2024 (oltre che per il 2025 e 2026), indicando specificatamente i numeri attesi da queste attività per ogni divisione o aggregato della Società. Sono previsti risultati economici positivi nell'arco di tutto il triennio, per un ammontare, al netto delle imposte stimate, pari a Euro 131.326,00 nel 2024, Euro 154.710,00 nel 2025 ed Euro 121.211,00 nel 2026. Sotto il profilo economico in particolare si precisa che nel 2024 sono previsti ricavi per Euro 93.615.992,00 (che come rilevato nella semestrale non si raggiungeranno), a fronte di costi operativi per Euro 81.761.699,00, nel 2025 sono previsti ricavi per Euro 82.148.603,00 a fronte di costi operativi di Euro 70.374.465,00, nel 2026 sono invece previsti ricavi per Euro 75.171.650,00, a fronte di costi operativi per Euro 65.524.417,00. L'80% dell'attività è svolta nei confronti dei Soci. È previsto nel 2026 un aumento di capitale sociale dovuto al conferimento di beni da parte della Regione. Il Piano industriale è oggetto di revisione annuale. Infatti, è in iter la procedura per la definizione del Piano industriale 2025-2027, che sarà approvato dall'Assemblea a dicembre 2024.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

##### **- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6, 7 e 8**

La società consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni ed è pertanto, a fronte dell'importanza e dell'adeguatezza dei servizi strumentali resi dalla società, è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna. Infatti, per la Città metropolitana, la società svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna".

##### **- Condizioni art. 20, comma 2**

	2021	2022	2023
Numero medio dipendenti	<b>611</b>	<b>655</b>	<b>657</b>
	12 dirigenti 43 quadri 556 impiegati	2 dirigenti 6 quadri 597 impiegati	0 dirigenti 0 quadri 597 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	26.411.866,00	28.626.613,00	28.896.122,00
Compensi amministratori	35.160,00	35.160,00	35.160,00
Compensi componenti organo di controllo	35.000,00	35.000,00	36.400,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Peri Alfredo	35.160,00
Lucchi Francesca (rinuncia al compenso)	00,00
Santoro Antonio (rinuncia al compenso)	00,00
<b>Totale</b>	<b>35.160,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Saccani Alessandro	15.000,00
Venturini Elisa	10.400,00
Masi Antonella	10.000,00
<b>Totale</b>	<b>36.400,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2019	88.539,00
2020	61.229,00
2021	536.895,00
2022	283.704,00
2023	226.156,00

#### **Fatturato**

<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>

2021	64.061.744,00	853.669,00 di cui 321.406,00 contributi in conto esercizio	64.915.413,00
2022	72.828.128,00	2.097.423,00 di cui 724.686,00 contributi in conto esercizio*	66.723.531,00
2023	74.931.690,00	1.368.966,00 di cui 180.056,00 contributi in conto esercizio*	70.256.927,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>67.298.623,66</b>

\*La voce contributi in conto esercizio al 31/12/2023 si riferisce: per Euro 90.831,21 quale contributo Europeo Precinct 2023, Euro 30.348,00 quale contributo Europeo Tranist 2023, Euro 15.658,36 quale contributo Europeo NiceKLife da Miestny Urad – Petrz per un progetto in collaborazione con AUSL Bologna; Euro 43.218,64 contributo Ente ForTe.

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. d);
  - il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
  - nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20, comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies (art. 20, comma 2, lett d);
  - sebbene Lepida fornisca (anche) servizi di interesse generale che non consentono di applicare il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, si evidenzia come essa non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti;
  - la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida S.c.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
  - la possibilità di aggregare Lepida ad altre società operanti in settori omogenei del territorio è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna, quale socio di maggioranza assoluta di Lepida, e l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni, come previsto infatti dalla legge regionale n.1/2018 (art. 20, comma 2, lett. g);
  - non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (20, comma 2, lett. f).
- Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La società alla data del 31 dicembre 2023, non detiene partecipazioni societarie, come risulta dai bilanci approvati ed è stato previsto all'art. 2.4 dell'attuale statuto sociale l'esplicito divieto di partecipazione ad altre società, in coerenza con l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. Si procederà a monitorare che sia osservata tale previsione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Lepida S.c.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie e, quindi, della Città metropolitana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1°, del D.Lgs. 175/2016, in quanto consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla legge regionale 11/2004 e succ. mod.

e int. Le attività svolte dalla società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016.

**SRM – RETI E MOBILITA' S.R.L.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 2003

**Sede legale:** Via Calzoni 1/3 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02379841204

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 9.871.300,00 interamente versato.

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 38,37%

**Durata:** 31/12/2100

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** si

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**La Società è un Gal:** no

**Componente GAP/ perimetro di consolidamento:** Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

**Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto l'esercizio, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività:

- (a.1) la gestione e lo sviluppo del patrimonio mobiliare, immobiliare e infrastrutturale di proprietà funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
  - (b.1) la pianificazione e il reperimento delle risorse finanziarie per investimenti infrastrutturali.Inoltre, la Società, previe convenzioni con gli Enti locali svolge anche le seguenti attività:
- (a.2) la progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
  - (b.2) la progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazioni e controllo;
  - (c.2) la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio;
    - (d.2) il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale;
- (e.2) la promozione di iniziative per ampliare la diffusione e valorizzazione del trasporto pubblico nonché lo svolgimento di attività di informazione e marketing nei confronti dell'utenza;
- (f.2) lo svolgimento di funzioni in materia di autoservizi di noleggio di autobus con conducente e in particolare la gestione delle sezioni del Registro Regionale delle imprese esercenti tali attività di trasporto e il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle stesse attività, come definiti dalla l. 11 agosto 2003, n. 218 e successivi provvedimenti regionali e provinciali;
- (g.2) ogni altra attività inerente il servizio di trasporto pubblico locale con esclusione della programmazione e gestione dei servizi autofilotraviari e della gestione diretta di sosta e parcheggi.

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Le attività affidate sono le seguenti:

- 1) funzioni amministrative inerenti al servizio trasporto pubblico locale, nonché gestione procedu- re concorsuali per l'affidamento dei servizi e controllo del relativo contratto per tutta la durata della società;
- 2) funzioni amministrative inerenti all'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di TPLsul bacino provinciale nonché gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

### 3) funzioni amministrative inerenti al Coordinamento del Monitoraggio del PUMS

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con le precedenti Revisioni Periodiche, di cui alle delibere n.68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019, n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. In merito ai contratti di servizio anche sull'intero anno 2023 ha avuto efficacia la proroga al 31 agosto 2024 dei contratti di servizio e di affitto di ramo d'azienda che regolano l'affidamento del Tpl bolognese e che hanno avuto luogo confronti, anche con le Organizzazioni Sindacali (OOSS) in materia della clausola sociale, sulla possibilità di prorogare ulteriormente l'affidamento; gli Enti soci della SRM hanno deliberato, rispettivamente, il 24 aprile 2024, la Città metropolitana e il 6 maggio 2024, il Comune di Bologna, gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese e delle linee tranviarie rossa e verde (tratto nord), prevedendo la proroga del contratto, come da istruttoria ricognitiva, effettuata da SRM relativa alla sussistenza degli investimenti previsti e già convenzionati fra le parti interessate per la contrattualizzazione della proroga al 28 febbraio 2026, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis del DL 4/22 e di ogni altro elemento utile ai fini della proroga emergenziale al 29 febbraio 2028 ai sensi dell'art. 5, par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007. Tale proroga sarà concessa dalla SRM a condizione che venga presentato dal gestore un PEF il cui schema, previsto con delibera ART n. 154/2019, rappresenta l'unico strumento previsto dalla regolazione vigente per la determinazione della compensazione per tutti gli anni di vigenza contrattuale, nonché lo strumento utile per il raggiungimento e il monitoraggio degli obiettivi di efficienza nell'erogazione dei servizi di TPL affidati; il PEF dovrà essere accompagnato da un Piano Industriale, da cui si evinca l'impegno a garantire un miglioramento in termini di efficienza del servizio, innovazione tecnologica, riduzione delle emissioni e rapporto con l'utenza; per la valutazione del PEF, che dovrà sostenere la proroga del contratto di servizio - nonché per la verifica delle eventuali sovra-compensazioni dovute ai contributi per c.d. "Mancati ricavi Covid-19" - la SRM ha conferito un incarico di consulenza professionale.

Con riferimento alla vicenda dell'IMU relativa al deposito-officina di via Ferrarese, nel corso dell'esercizio 2023, il relativo contenzioso si è risolto in modo positivo e definitivo per la Società e attualmente non risultano contenziosi pendenti; per tali ragioni, nel corso del 2023, il fondo rischi essendo stato rilasciato per l'intero importo non risulta essere più presente tra le passività della società. Il rilascio pari a Euro 1.140.963,00 ha comportato la contabilizzazione di sopravvenienze attive non tassabili incluse nella -Altri ricavi e proventi del Conto Economico.

#### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011 in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 10/2008. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell'in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna (quota 38,37%) e del Comune di Bologna (quota 61,63%). Tra i soci è stata sottoscritta una Convenzione nel 2003 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 18 marzo 2003) per l'affidamento alla società delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. 2 ottobre 1998/30 che individua le funzioni di Agenzia locale per la mobilità da attribuire a SRM. Tale Convenzione è stata completamente rivisitata nel marzo 2014 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 17 del 17/03/2014), al fine di definire le modalità per l'esercizio congiunto e coordinato del controllo da parte dei soci sulla società. La società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita per conto dei due Enti, le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ai sensi dell'art.19 della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int. Compito dell'Agenzia, secondo la LR 30/98, è l'attuazione delle decisioni degli enti locali e delle previsioni dei loro strumenti di programmazione di settore.

Secondo quanto dispone l'art 19 della legge regionale Emilia Romagna 2/10/1998 n. 30, SRM riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso. Tali contributi regionali riversati ai gestori del servizio di trasporto pubblico locale affluiscono nella voce "costi per servizi" (Voce B7 del conto economico) che si attesta, pertanto, su valori elevati. Soltanto una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (percentuale fissata dalla Regione Emilia- Romagna), tenuto conto del bacino di Bologna; si precisa che la percentuale trattenuta nel 2023 è di importo pari a Euro 665.719,00, corrispondente allo 0,71% del contributo regionale per i servizi minimi.

Quindi la Società costituisce il veicolo (della Regione Emilia-Romagna, degli Enti soci e degli altri comuni) per l'erogazione dei contributi/corrispettivi ai gestori del Tpl in quanto controparte contrattuale e percepisce, dal gestore principale un canone di affitto d'azienda, per l'utilizzo di beni strumentali al servizio del Tpl (patrimonio immobiliare). Conseguentemente, è fondamentale l'attenzione al massimo contenimento dei costi della società, al fine di massimizzare l'utilizzo dei contributi regionali per lo svolgimento dei servizi, sia per ottimizzare il supporto funzionale che la società può costituire per i soci. L'art. 25 dello statuto prevede la costituzione da parte dei soci di un Comitato di Coordinamento con finalità di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto in merito alle attività della società. Il comitato delibera all'unanimità. Alle sedute del Comitato, oltre ai rappresentanti degli Enti soci o loro delegati, è presente l'Amministratore unico. Non è previsto il riconoscimento di alcun compenso ai partecipanti.

**Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016**, si rileva in particolare che: 1) ai sensi dell'art.6, co 1, del D.Lgs 175/2016 (le cui modalità di attuazione di tale onere, applicato a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2) la società ha richiamato in nota integrativa la disposizione legislativa, dichiarando che SRM non è tenuta ad adottare tali sistemi di contabilità separata in quanto non svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 2 e co. 4 SRM, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, contenente: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.); l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). La società ha presentato tale relazione allegata al bilancio di esercizio. In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'attività di monitoraggio e di verifica del rischio in questione con riferimento alla data del 31/12/2023, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016, e sulla base della definizione e verifica di specifiche soglie d'allarme, che hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale sia da escludere. Dall'analisi dei margini e degli indici non si evidenziano elementi di criticità. In particolare nella predetta Relazione, che è stata integrata con le indicazioni fornite dal MEF in merito al Programma di valutazione di crisi Aziendale, si rileva che il predetto rischio di crisi aziendale non sussiste in quanto: la SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate – in particolare gestisce i contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso; la Società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia - Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni integrative relativi ai servizi affidati dagli Enti. Alla pari dei ricavi, i costi sono per la maggior parte legati al riversamento ai gestori dei servizi dei contributi ricevuti, al netto di una trattenuta sui contributi regionali a copertura parziale delle spese di funzionamento della Società. Con riferimento, invece, agli strumenti integrativi di governo societario sono stati elencati nella Relazione. Si precisa che ai sensi dell'art. 6, comma 3 lett a) D.Lgs 175/2016 la Società ha adottato tra gli altri, i regolamenti interni per il conferimento degli incarichi professionali, per la selezione del personale per la progressione di carriera, per gli approvvigionamenti, per la disciplina dell'accesso civico generalizzato e documentale, e per il sistema sperimentale di antiriciclaggio. La società

ha previsto nel Sistema integrato SIAT 231, di cui al D.Lgs 231/2001, una serie di procedure generali specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore. Ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett b) la Società ha dichiarato che data la dimensione della società, l'Amministratore Unico non ritiene necessario la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario, che si relaziona già direttamente con tutti gli uffici interessati, anche di difficile attuazione, data anche la limitata disponibilità di risorse umane e ritiene che con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, introdotto ai sensi del DLgs 231/2001 e la nomina del referente interno si possano ritenere assolte anche le funzioni di ufficio di controllo interno. Ai sensi dell'art. 6, comma 3 lett c) la società ha adottato il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/2001, Codice Etico, Regolamento per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti. Ai sensi dell'art 6 comma 3 lett d) la Società ha adottato il Codice Etico, mentre le politiche sociali ed ambientali trovano riscontro negli obiettivi di qualità del servizio di trasporto pubblico e di riduzione dell'impatto ambientale previste nel contratto relativo al servizio affidato rivolti al continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini. SRM ha comunque motivato la scelta di non adottare ulteriori strumenti integrativi. La SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate; 3) lo Statuto di SRM è adeguato a quanto previsto dall'art. 11 co. 9, e dall'art.16, co 3; quest'ultimo contempla che oltre l'ottanta per cento del suo fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. Lo statuto è comunque adeguato anche alle altre disposizioni contenute nel decreto in questione e la società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 4) SRM possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e successivamente dall'art. 7 del D.Lgs 63/2023) e dall'art 16 del D.lgs 175/2016; 5) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, SRM ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, come risulta del resto anche dai Budget e dai Consuntivi. Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la Società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2023.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio in attivo nel quinquennio. Il bilancio al 31 dicembre 2023 si è chiuso con un utile di Euro 1.599.590,00 a fronte di un utile di Euro del 217.960,00 del 2022, con un incremento di Euro 1.381.630,00 rispetto al precedente esercizio, che il C.d.A. ha proposto di distribuire interamente a soci. Si rileva che il valore della produzione ammonta a Euro 119.107.501,00 (Euro 127.929.157,00 nel 2022), con un decremento complessivo di Euro 8.821.656,00 rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla riduzione della voce altri e ricavi e proventi che passano da Euro 127.195.153,00 del 2022 ad Euro 118.321.596,00 del 2023, mentre i ricavi delle vendite e prestazioni si mantengono sostanzialmente stabili e pari a Euro 785.95,00 contro Euro 734.004,00 del 2022. Anche i costi di produzione, che ammontano a Euro 117.656.955,00 (Euro 127.791.808,00 nel 2022), rilevano un incremento di Euro 10.134.853,00. A fronte di una diminuzione del 6,89% del valore della produzione rispetto al 2022, i costi di produzione sono diminuiti del 7,93% in meno rispetto all'anno precedente, in gran parte dovuti al calo dei corrispettivi e dei contributi da riversare ai gestori, rilevabili dentro la voce costi per servizi.

Con riferimento al costo del personale, si rileva che è pari 733.513,00 (esclusi buoni pasto e rimborsi chilometrici) (Euro 736.909,00 nel 2022), registrando pertanto in termini assoluti una diminuzione di Euro 3.396,00. Il numero medio dei dipendenti nel 2023 è stabile rispetto al 2022 ed è pari a 11 unità, compreso il dirigente e pertanto il costo medio unitario è di Euro 66.683,00 contro 66.992,00 del 2022. Il costo degli stipendi aumenta rispetto al 2022 (+ Euro 12.043) per effetto degli acconti sugli aumenti riconosciuti in vista del rinnovo del CCNL dal 01/04/2023 e per effetto della variazione di livello del responsabile Affari Generali a partire dal 01/06/2023 prevista dal Piano delle assunzioni 2023. Il saldo della gestione finanziaria è positivo per Euro 672.220,00 (Euro 162.656,00 nel 2022).

Il tema del contenimento dei costi costituisce comunque un costante obiettivo perseguito dai soci e dalla società. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea, sulla base di una previsione statutaria, procede annualmente all'approvazione del budget e alla rideterminazione della commissione trattenuta dalla società, dando direttive in merito alla misura della commissione medesima che deve essere strettamente necessaria a garantire il raggiungimento del pareggio di bilancio. I costi di amministrazione sono stati

ridotti in modo consistente nel 2011, con la trasformazione della società da società per azioni a società a responsabilità limitata e la nomina dell'Amministratore Unico in sostituzione del Consiglio di Amministrazione, con l'adeguamento del compenso nella misura prevista dall'art. 4, comma 4 del D.L. 95 del 2012. Con l'approvazione del bilancio al 31/12 2023 è venuto a scadenza il Collegio Sindacale, rinnovato per il triennio 2024-2026 e confermando gli attuali compensi (che è pertanto in linea con le previsioni normative vigenti e previamente rilevate. Si precisa che in merito al bilancio 2023 il Collegio sindacale, che svolge anche funzione di revisione legale, ha espresso parere positivo senza rilievi o raccomandazioni.

Si dà atto che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza (Comune di Bologna), per le società controllate, e allo stesso tempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui SRM, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuato nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle già menzionate società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 mentre è in corso di approvazione il DUP 2025-2027. L'obiettivo relativo alle spese di funzionamento assegnato per il 2023 è stato il seguente: l'ammontare complessivo dei costi dato dal costo riferito al personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze" non potrà superare la somma degli importi risultanti dal consuntivo 2021, pari a 816.243,00 euro, fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Il dato a consuntivo del costo del personale al netto della quota dei progetti europei pari a Euro 685.862,00 che sommato ai costi dei servizi amministrativi consulenze pari a Euro 69.882,00 dà un totale id Euro 755.744,00, importo ampiamente inferiore rispetto al limite (di Euro 816.243,00) previsto negli indirizzi ricevuti. Sono stati rispettati anche gli indirizzi generali. Si dà atto che nella Relazione sul Governo Societario vi è comunque la rendicontazione di tutti gli obiettivi gestionali attribuiti da Città metropolitana e Comune di Bologna alla Società.

La società non richiede pertanto il contenimento dei costi di funzionamento.

Si dà infine atto che l'Assemblea del 12 aprile 2024 ha approvato il budget 2024, che presenta un risultato d'esercizio positivo, corrispondente ad un utile dopo le imposte di Euro di 302.779,00. Si precisa che la commissione che la società ipotizza di trattenere ammonta ad un importo di Euro 665.719,00, che corrisponde allo 0,71% dei contributi sui SSMM e CCNL erogati dalla Regione (rientrando pertanto nei limiti concessi dalla normativa regionale) e risulta invariata rispetto all'esercizio 2023.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

**- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

**- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società svolge funzioni di Agenzia per la mobilità. Le attività affidate dalla Città metropolitana rientrano tra quelle descritte dall'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Il mantenimento di questa partecipazione risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	2021	2022	2023
	11	11	11

Numero medio dipendenti	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati	1 dirigente 2 quadro 8 impiegati
Numero amministratori	1	1*	1*
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	707.735,00	736.909,00	733.513,00
Compensi amministratori	41.600,00	41.600,00	41.600,00
Compensi componenti organo di controllo	42.050,00	42.640,00**	42.640,00**

\*Nomina Assembleare su designazione congiunta di Città metropolitana e Comune di Bologna

\*\*Il compenso è comprensivo di oneri previdenziali e dell'attribuzione della funzione di Organismo di vigilanza

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Berti Arnoaldi Veli Giovanni - Amministratore Unico	<b>41.600,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Graziosi Sergio Presidente	17.680,00
Maria Angela Conti	12,480,00
Paolo Diegoli	12.480,00
<b>Totale</b>	<b>42.640,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2019	20.192,00
2020	30.610,00
2021	136.636,00
2022	217.960,00
2023	1.599.590,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2021	718.195,00	118.904.589,00	119.622.784,0
2022	734.004,00	127.195.153,00	127.929.157,00
2023	785.905,00	118.321.596,00	119.107.501,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>122.219.814,00</b>

*\*La motivazione dell'assenza della specificazione dell'importo dei contributi nell'ambito della scheda del fatturato tra gli "altri ricavi e proventi" è contenuta nel paragrafo "Analisi della partecipazione".*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato superiore ad 1 milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20 lette. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SRM S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare SRM S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20 lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2023, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci ap- provati. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto al- le società di cui al comma 2, lettera d, controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in SRM S.r.l. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

Il mantenimento risulta indispensabile in quanto la società svolge attività strumentali a favore degli Enti soci o allo svolgimento delle loro funzioni e, quindi, anche della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016.

### **TPER S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni con emissione di strumenti finanziari quotati nel mercato regolamentato di Dublino

**Anno di costituzione:** 2012

**Sede legale:** Via Saliceto, 3 – 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 03182161202

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 68.492.702,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 18,79%.

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Società con azioni quotate in mercati regolamentati:** no

**Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP):** si

**La Società è un Gal:** no

**Componente GAP/perimetro di consolidamento:** Società inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi

**Oggetto sociale**

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, dell'attività inerente alla

organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità e, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Per la Città metropolitana di Bologna gestisce il servizio pubblico di trasporto passeggeri, a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M S.r.l., che ha anche il compito di controllare il relativo contratto di servizio. La Città metropolitana, analogamente al Comune di Bologna, ha adottato, da ultimo con delibera del Consiglio metropolitano n.15 del 24 aprile 2024, gli indirizzi, per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese, dando mandato alla SRM per la proroga del contratto di servizio fino al 29 febbraio 2028.

TPER gestisce il TPL su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. TPER resta proprietaria del materiale rotabile funzionale allo svolgimento del servizio.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dai precedenti provvedimenti di Revisione Periodica di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/202, n. 37 del 9/12/2020, delibera n. 70 del 17/12/2019 e delibera n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata completata l'istruttoria ricognitiva della sussistenza delle condizioni per la proroga del contratto di servizio TPL. In attuazione di ciò la Città metropolitana, analogamente al Comune di Bologna, ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese, dapprima con delibera di Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga del contratto di servizio relativamente al TPL fino alla data del 31 agosto 2024 e successivamente, con delibera del Consiglio metropolitano n.15 del 24 aprile 2024, rinvenendo la sussistenza dei presupposti per l'adozione di un atto di proroga del servizio di TPL all'attuale gestore, è stato approvato di dare mandato all'Agenzia della Mobilità SRM S.r.l.: a) di prorogare la durata dell'attuale contratto di servizio avente ad oggetto i servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese, includendovi la gestione delle linee tramviarie Rossa e Verde (Tratto Nord) e del servizio metrobus San Donato e relativi servizi di adduzione, fino alla data del 29 febbraio 2028, ai sensi dell'art. 24 comma 5-bis del D.L. n. 4/2022 e dell'art. 5, par.5 del Regolamento CE n. 1370/2007; b) di concedere la proroga a condizione che venga presentato dal gestore un Piano Economico Finanziario (PEF), accompagnato da un Piano Industriale, da cui si evinca l'impegno a garantire un miglioramento in termini di efficienza del servizio, innovazione tecnologica, riduzione delle emissioni e rapporto con l'utenza. TPER S.p.A ed SRM S.r.l. hanno dunque avviato le necessarie interlocuzioni finalizzate alla definizione di un articolato PEF, redatto sull'intera durata del contratto di servizio e accompagnato da una corretta identificazione e allocazione dei rischi – come richiesto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti – che sarà oggetto di verifica ed approvazione da parte di SRM, con il coinvolgimento degli Enti in sede di istruttoria da parte dell'Agenzia, al fine di consentire la verifica degli obiettivi ed aspetti salienti.

Inoltre, con atto sindacale n. 308 del 29/11/2023 è stato condiviso l'Atto ricognitivo delle previsioni contrattuali in tema di regolazione del metodo di calcolo degli investimenti effettuati dal gestore del trasporto pubblico locale in relazione ai cespiti oggetto di affitto di ramo d'azienda, con cui le parti hanno determinato il valore del conguaglio cui sono sottoposti i beni ammortizzabili concessi da S.R.M. a TPER S.p.A nell'ambito del contratto d'affitto di ramo d'azienda.

Si rammenta altresì che a seguito dell'Assemblea straordinaria dei soci del 25/7/2017, in data 15/09/2017, la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di Euro quotato alla Borsa di Dublino. Di detto prestito, sono state rimborsate le prime due rate ed è scaduta in data 14 settembre 2024 l'ultima rata del valore nominale, pari a 31,7 milioni di Euro. In relazione alla scadenza della prima

emissione, ed in continuità con il percorso seguito dal gruppo, l'Assemblea straordinaria dei soci del 31/07/2024 ha a sua volta avvalorato la nuova operazione del prestito obbligazionario anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 32 del 24 luglio 2024. Tale operazione si è perfezionata a settembre 2024 con l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 100 milioni di Euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange), prima piazza mondiale per il mercato regolamentato di bond governativi e corporate, con durata 5 anni. Si tratta della seconda operazione di questo genere compiuta da TPER in continuità con quella del 2017, che consente alla medesima da una lato, di sostenere parte degli investimenti programmati e che si rendono necessari nei prossimi anni, con la possibilità di accedere a strumenti finanziari diversificati e a medio - lungo termine, senza richieste di garanzie ai Soci, che possono consentire condizioni di finanziamento competitive e vantaggiose, rafforzando la liquidità, dall'altro, di poter continuare a misurare la solidità, la visibilità aziendale e il suo riconoscimento sul mercato.

Dalla data di perfezionamento della prima operazione di emissione di obbligazioni TPER ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.175/2016 e quindi risulta esclusa dall'ambito di applicazione del medesimo decreto, fatta eccezione per le disposizioni espressamente applicabili alle società quotate. TPER a seguito della predetta quotazione, rientra altresì nel novero degli enti c.d. "di interesse pubblico e in tale qualità risponde alla specifica normativa e regolazione di riferimento.

Si dà atto che il 2023 è il terzo anno in cui l'azienda presenta un bilancio integrato, raccogliendo in un unico documento sia le informazioni economico-finanziarie, definite secondo le norme e i principi di riferimento, sia le dichiarazioni non finanziarie (DNF) e gli aspetti collegati ai temi della sostenibilità. L'impegno di TPER in questi temi, inseguito da anni da parte della Società, è inoltre ulteriormente dimostrato dall'espresso inserimento in Statuto – approvato in sede di Assemblea Straordinaria del 29 luglio 2022, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 40 del 27 luglio 2022, in modo strutturale, sia aspetti collegati alla sostenibilità, sia allo sviluppo aziendale nell'ottica di Gruppo della mobilità sostenibile, pur in assenza, ad oggi, di un obbligo normativo. La Società ha continuato a collaborare in modo sinergico ed integrato con i soci istituzionali al fine di attuare gli obiettivi strategici, contenuti nei propri piani industriali e di investimento, in linea con la pianificazione del territorio sovralocale nell'ottica di sostenibilità e dando rilevanza ai fattori ESG (Environment, Social, Governance), in piena sintonia con le modifiche apportate allo Statuto sociale.

Nel 2023 in uno scenario di grandi incertezze geopolitiche e di profonde trasformazioni culturali e industriali, TPER ha registrato risultati economici positivi grazie alla stabilità aziendale, alla sana e prudente gestione consolidata negli anni, alle competenze sviluppate in azienda per gestire e attuare programmi a breve e a lungo termine. La Società ha presentato un documento in cui come anche il 2024 si profila come un anno complesso anche per il contesto nazionale del settore, per gli impegni dell'azienda collegati ad atti formali definiti in questi mesi, nonché per altre scadenze in corso di verifica con gli Enti di riferimento, sottolineando comunque, come le previsioni fatte internamente dall'azienda, evidenziano una situazione che non fa presagire una chiusura d'esercizio negativa, con l'aspettativa invece di un possibile risultato positivo, collegato a partite straordinarie, che dovranno essere verificate nei prossimi mesi.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della Partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento al D.Lgs. 175/2016, la Società nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari di trasporto di Fer S.r.l., approvata con delibere di tutti gli Enti coinvolti. Nessuno dei soci detiene il controllo solitario. TPER si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. Le aree di attività della Società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello delle autolinee, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. TPER gestisce il Tpl su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. Si dà atto che dal 1° gennaio 2020 è nata la nuova società per la gestione del servizio Trasporto Ferroviario Regionale in cui TPER detiene un controllo congiunto con Trenitalia. In questi ambiti,

attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale. L'insieme delle attività svolte è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite direttamente attraverso società controllate e partecipate, essendo TPER strutturata in forma di Gruppo. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese. La Società, essendo quotata rimane esclusa anche dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente e, pertanto, non sono stati definiti obiettivi anche concernenti i costi di funzionamento nel Documento Unico di programmazione dell'Ente (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata. La Società mostra un positivo andamento gestionale, con dati di traffico registrati nel 2023 in recupero rispetto al 2022 e con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio. TPER ha chiuso il bilancio 2023 con un utile di Euro 3.294.825,00 (Euro 1.686.971,00 del 2022), che l'Assemblea su proposta del C.d.A, ha destinato per Euro 658.965,07 a riserva legale e per Euro 2.635860,26 a riserva straordinaria; anche in questo esercizio non vi è stata la proposta del C.d.A di distribuzione dell'utile 2023. Sia il Collegio Sindacale che la società di Revisione hanno espresso parere positivo sul bilancio senza rilevare e/o raccomandazioni.

**Con riferimento ai costi di funzionamento**, restano più o meno stabili; si rileva in particolare un decremento dei costi delle materie prime, che dipendono quasi esclusivamente dalla riduzione dei costi per carburanti a seguito della calmierazione dei prezzi delle *commodities* di riferimento, intervenuta dopo l'impennata dei prezzi registrata nel 2022, un leggero incremento dei costi per servizi e del costo del personale nonché l'aumento dei costi per godimento di beni dei terzi che inverte la tendenza alla riduzione quasi interamente attribuibile ai costi dei noleggi derivanti dalle attività di sharing mobility, dal 1° gennaio 2023 gestite direttamente da TPER. Con particolare riguardo al costo del personale, il numero medio dei dipendenti registra un leggero incremento, passando da n. 2053 a n. 2063, dopo la significativa riduzione, a partire dall'esercizio 2020, a seguito della cessione del ramo di azienda ferroviario della partecipata Trenitalia Tper S.c.a.r.l..

Con riguardo al compenso degli organi il Consiglio di Amministrazione, passato da 3 a 5 membri, rappresentativi di entrambi i generi, così come approvato dall'Assemblea straordinaria del 29 luglio 2022, è stato rinnovato per tre esercizi, lasciando invariato, come da tradizione consolidata, il relativo compenso. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023 è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale. La Città metropolitana con atto del Sindaco n.7/2024 ha provveduto a designare un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente da inserire nella lista congiunta, che l'Assemblea ha nominato, deliberando anche sul compenso, confermando anche per tale organo gli importi precedenti.

)

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

**- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

**- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'attività svolta dalla società è ricompresa nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale", rientrando pertanto nel novero di quelle consentite a norma dell'art. 4, comma 2°, lett.

a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Dalla data di perfezionamento della prima operazione di emissione di obbligazioni ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 175/2016. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e, in particolare, in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
	2030	2053	2063

Numero medio dipendenti	11 dirigenti 43 quadri 255 impiegati 1489 operai 262 apprendisti	10 dirigenti 45 quadri 226 impiegati 1604 operai 168 apprendisti	9 dirigenti 48 quadri 232 impiegati 1623 operai 151 apprendisti
Numero amministratori	3	3	5
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	89.159.493,00	93-986.904,00	94.308.382,00
Compensi amministratori	128.000,00	142.000,00	160.000,00
Compensi componenti organo di controllo	92.000,00	92.000,00	92.000,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Gualtieri Giuseppina – Presidente/AD	112.000,00
Alessandro Albano dal 29/07/2022	16.000,00
Salvatore Fallica dal 29/07/2022 (in quiescenza incarico gratuito)	0,00
Eva Coisson dal 29/07/2022	16.000,00
Maria Elisabetta Tanari	16.000,00
<b>Totale</b>	<b>160.000,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Corsini Enrico – Presidente	39.520,00
Ceroni Fabio	26.000,00
Preti Patrizia	26.000,00
<b>Totale</b>	<b>91.520,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2019	5.213.314,00
2020	3.180.942,00
2021	5.119.009,00
2022	1.686.971,00
2023	3.294.825,00

<b>Fatturato</b>

Anno	Rcavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2021	167.072.543,00	46.780.338,00 di cui contributi Euro 0,00	213.852.881,00
2022	167.852.496,000	51.524.930,00 di cui contributi Euro 0,00	219.377.426,00
2023	189.163.435,00	38.718.569,00 di cui contributi Euro 0,00	227.882.004,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>220.370.770,00</b>

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Tper (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare Tper ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei ma l'argomento è comunque oggetto di riflessione (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f);

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2023 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in TPER S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione – approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente – in quanto l'attività svolta dalla società, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e ricopre il ruolo di soggetto attuatore di importanti interventi di sviluppo nel territorio metropolitano Bolognese, rientra nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale", e quindi nel novero di quelle di cui all'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate purché detenute al 31/12/2015.